



Giunta Regionale della Campania

---

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario  
Settore Foreste Caccia e Pesca

PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE  
DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E  
LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI  
ANNO 2004

Maggio 2004

---

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO</b> .....	<b>5</b>
<b>IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>6</b>
<b>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE</b> .....	<b>7</b>
IL TERRITORIO.....	7
LE CARATTERISTICHE CLIMATICHE .....	8
IL PATRIMONIO FORESTALE .....	8
<b>BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI</b> .....	<b>11</b>
<b>ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE</b> .....	<b>12</b>
<b>GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2003</b> .....	<b>15</b>
<b>IL DATO PROVINCIALE</b> .....	<b>19</b>
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI AVELLINO .....	19
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI .....	19
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI BENEVENTO .....	23
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI CASERTA .....	27
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI NAPOLI .....	30
TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE DI SALERNO .....	34
<b>IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB</b> .....	<b>41</b>
<b>OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE.</b> .....	<b>41</b>
<b>IL RUOLO DELLA REGIONE</b> .....	<b>41</b>
<b>LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE</b> .....	<b>43</b>
<b>LA SMA CAMPANIA S.P.A.</b> .....	<b>43</b>
<b>IL CORPO FORESTALE DELLO STATO</b> .....	<b>44</b>
<b>IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b> .....	<b>45</b>
<b>IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE</b> .....	<b>45</b>
<b>IL RUOLO DEI COMUNI</b> .....	<b>46</b>
<b>IL RUOLO DEL VOLONTARIATO</b> .....	<b>47</b>
<b>I FATTORI PREDISPONENTI</b> .....	<b>48</b>
<b>LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI</b> .....	<b>49</b>
<b>LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2003</b> .....	<b>51</b>
<b>LE AREE A RISCHIO</b> .....	<b>54</b>
<b>I PERIODI A RISCHIO</b> .....	<b>64</b>
<b>GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ</b> .....	<b>64</b>
<b>LA PREVENZIONE</b> .....	<b>66</b>
<b>IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO DI INCENDI</b> .....	<b>66</b>
<b>LE ATTIVITÀ INFORMATIVE</b> .....	<b>67</b>
<b>I COMUNI AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO</b> .....	<b>69</b>
<b>LA PREVENZIONE DIRETTA</b> .....	<b>69</b>
UTILIZZO DELLE BIOMASSE VEGETALI E DEI RESIDUI LEGNOSI.....	69
LA PREVENZIONE SELVICOLTURALE .....	70
LE CURE COLTURALI .....	70
VIALI TAGLIAFUOCO .....	70
LA RETE DEI PUNTI D'ACQUA. ....	71
<b>LA LOTTA ATTIVA</b> .....	<b>73</b>
<b>AVVISTAMENTO</b> .....	<b>73</b>
<b>IL PATTUGLIAMENTO</b> .....	<b>73</b>
<b>LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO</b> .....	<b>73</b>
<b>AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI</b> .....	<b>74</b>
<b>IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE</b> .....	<b>75</b>

SOUP REGIONALE .....	75
SOUP PROVINCIALI .....	76
I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI .....	77
I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA .....	78
I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI .....	79
I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI .....	79
<b>I RUOLI .....</b>	<b>80</b>
<b>I FABBISOGNI DI PERSONALE .....</b>	<b>81</b>
<b>LE RISORSE STRUMENTALI .....</b>	<b>83</b>
LA RETE RADIOELETRICA E LA TELEFONIA .....	83
I MEZZI AEREI PER L'ESTINZIONE .....	84
I MEZZI AEREI NAZIONALI .....	84
GLI ELICOTTERI REGIONALI .....	85
I MEZZI MECCANICI SEMOVENTI .....	86
L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE SQUADRE OPERATIVE .....	87
<b>LE PROCEDURE OPERATIVE .....</b>	<b>89</b>
<b>PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA' .....</b>	<b>89</b>
L'AVVISTAMENTO DELL'INCENDIO .....	89
L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE .....	89
<b>RESTANTE PARTE DELL'ANNO .....</b>	<b>90</b>
GLI INCENDI NOTTURNI .....	90
UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA - TERRITORIALI .....	90
L'IMPIEGO DEI MEZZI AEREI REGIONALI E NAZIONALI .....	91
Gli elicotteri regionali .....	91
I velivoli dello Stato .....	92
RAPPORTI CON LE PREFETTURE .....	93

**LE ATTIVITA' FORMATIVE .....** **93**

**I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE .....** **94**

**FABBISOGNO FINANZIARIO .....** **94**

**LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE .....** **96**

<b>LA STRUTTURA CENTRALE .....</b>	<b>96</b>
<b>LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....</b>	<b>96</b>
<b>IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....</b>	<b>96</b>
<b>LA PROVINCIA DI AVELLINO .....</b>	<b>96</b>
A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....	96
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	96
C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	97
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO .....	97
COMUNITA' MONTANA "UFITA" .....	97
COMUNITA' MONTANA "TERMINO CERVIALTO" .....	97
COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA" .....	98
COMUNITA' MONTANA "PARTENIO" .....	98
COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE" .....	98
<b>LA PROVINCIA DI BENEVENTO .....</b>	<b>98</b>
A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....	98
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	99
C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	99
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO .....	99
COMUNITA' MONTANA "FORTORE" .....	99
COMUNITA' MONTANA "TABURNO" .....	100
COMUNITA' MONTANA "TITERNO" .....	100
COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO" .....	100
<b>LA PROVINCIA DI CASERTA .....</b>	<b>100</b>

A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....	100
SMA CAMPANIA.....	101
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	101
C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	101
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA .....	101
COMUNITA' MONTANA "MATESE" .....	102
COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" .....	102
COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE" .....	102
<b>LA PROVINCIA DI NAPOLI .....</b>	<b>102</b>
A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....	102
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	103
C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	104
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI.....	104
COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO" .....	104
COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA" .....	104
<b>LA PROVINCIA DI SALERNO .....</b>	<b>105</b>
A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	105
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	106
<b>C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....</b>	<b>107</b>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO.....	107
COMUNITA' MONTANA " ZONA IRNO ".....	107
COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO" .....	107
COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI" .....	107
COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO" .....	108
COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI" .....	108
COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA" .....	108
COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO".....	108
COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO" .....	109
COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE" .....	109
COMUNITA' MONTANA "ALBURNI" .....	109
COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO" .....	109
COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA" .....	110
<b>IL SETTORE AUTONOMO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI .....</b>	<b>110</b>
<b>A) LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....</b>	<b>110</b>
B) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	110
C) LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	111
COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA" .....	111
COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO" .....	111

**SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI..... 111**

**SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO..... 112**

## INTRODUZIONE

Il presente lavoro si pone come revisione annuale dei precedenti piani Regionali di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi già approvati con DGR n° 2246 del 07/06/02 e 1995 del 31/05/03.

Tale revisione, prevista dall'art.3 della Legge 353/00, "legge quadro in materia di incendi boschivi", caratterizza il Piano Antincendio come strumento dinamico di pianificazione da correggere ed integrare in corso d'opera, nello sforzo di adeguarsi alla evoluzione della materia oggetto del piano stesso e di rispondere, con sempre maggior aderenza, alle indicazioni dettate dalle linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni.

La revisione annuale è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Per l'anno 2004 non si prevede di modificare le linee pianificatorie e la strutturazione del sistema antincendio della Regione Campania e pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

Come per le precedenti stesure la redazione del Piano Antincendio 2004 è avvenuta avendo come riferimento le linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 ed in armonia con:

- il disposto della Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo" che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani.
- Il Piano Forestale Generale 1997-2006,redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, ivi compreso il fabbisogno finanziario complessivo che, per il decennio 1997-2006, viene stimato in 130.000.000.000 di vecchie lire. In particolare il Piano Forestale Generale 1997-2006 ha fatto proprie e quindi esteso all'intero decennio le procedure e le strategie di intervento, i ruoli ed i compiti delle strutture impegnate nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- con le norme e le disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2158 /92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

## CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze ed ambiti territoriali diversi.

E' pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando inutili sovrapposizioni o sfasature.

Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l'

Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco.

Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione (viali tagliafuoco, sistemi di avvistamento, vasche antincendio etc.), gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi.

Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa del patrimonio forestale. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che, in ambito rurale, ma non solo, risiedono.

Obiettivi generali sono la riduzione delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio. Si ritiene di poter ottenere tale obiettivi anche grazie al contributo che la società SMA Campania sta dando in termini di attività di perlustrazione, avvistamento, lotta attiva e di manutenzione del territorio mentre lo sforzo dell'Amministrazione sarà per intero volto a migliorare e potenziare tutte le componenti organizzative ed operative del Servizio AIB.

Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere confermati nei seguenti punti:

- mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori decentrati e centrale delle Foreste per ottimizzare l'integrazione delle strutture operative addette agli interventi;
- integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- promozione, organizzazione, addestramento e impiego del personale addetto e del Volontariato;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi.

## IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Alla formulazione del piano antincendio si è giunti avendo attenzione alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti

Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato. Si è cercato, per quanto possibile, di rispondere alle richieste di tutte le realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.

Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
- proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
- valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale 1997-2006;
- formulazione di proposte operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

L'iter di approvazione del Piano prevede la redazione, la presentazione della bozza, la discussione, le eventuali integrazioni o modifiche e l'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale della Campania che lo rende operativo a tutti gli effetti, l'inoltro alla UE ai sensi della direttiva 2158/92 a corredo di specifici progetti di cui si chiederà come per il passato il cofinanziamento.

## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE

### Il territorio

La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha. Si affaccia sul Mare Tirreno per circa 360 Km, tra la foce del Garigliano ed il golfo di Policastro, all'interno, per alcuni tratti, si appoggia alle montagne della dorsale principale dell'Appennino. Nel golfo di Napoli a completarne la complessa morfologia, si affacciano le isole Flegree, Ischia, Procida e Vivara, e Capri costituita da un unico blocco calcareo

Il territorio si può vedere come costituito da due grandi zone. La prima prevalentemente pianeggiante si estende, in vista della costa, dal fiume Garigliano ad Acropoli e si presenta interrotta dal Monte Massico e dai Monti Lattari oltre che dagli apparati vulcanici di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e del Vesuvio (m 1277). L'altra zona, collinare e montuosa, si affaccia al mare con ampia fronte nel Cilento ed è costituita dai minori rilievi calcarei del Subappennino, dalle colline argillose ed arenacee dell'Appennino Sannita e dagli aspri massicci calcarei dell'Appennino (vedi Carta delle Altimetrie allegata).

La costa si presenta per lunghi tratti bassa e dunosa con qualche stagno retrodunale mentre è alta, frastagliata e incisa da profonde gole di torrenti in corrispondenza dei Monti Lattari e talora del Cilento.

La zona pianeggiante (con altitudine inferiore ai 100 metri), costituita da depositi di materiali alluvionali e vulcanici, occupa più del quarto del territorio regionale; ben coltivata e fertile, sede di insediamenti fin da tempi antichissimi, costituisce la Campania felix degli Autori classici. Per il resto la regione presenta un grado di montuosità piuttosto elevato rientrando per circa il 25% nella zona altimetrica compresa tra 300 e 500 metri ed essendo costituita per oltre un terzo da alte colline e montagne.

Prevalentemente collinari sono la fascia nord – orientale della regione ed i territori subappenninici. Le montagne calcaree assumono la disposizione di due giganteschi archi contigui che si appoggiano al cuneo dei Picentini, con le cime principali del M. Cervialto (in 1809) e del M. Terminio (1786), ed al pilone calcareo – dolomitico dei Monti Lattari

(m1443). La fascia dei rilievi comprende così il M. Massico (m 811), il massiccio del Matese (con M. Miletto, m 2050), il M. Taburno (m 1393) ed il M. Partenio (m 1591) a Nord – Ovest ed il M. Marzano (m 1530), la Catena della Maddalena (con la cima de Lo Serrone m 1502), il M. Alburno ( m 1742) sui fianchi affiora la dolomia, il M. Cervati (m 1899), la più alta cima della Campania, ed il M. Bulgheria (m 1225) a Sud – Est.

Questi monti sono sede di fenomeni carsici talora imponenti (grotte di Pertosa, di Castelcivita); il lago del Matese è il più importante tra i laghi carsici italiani.

## **Le caratteristiche climatiche**

Riassumere in poche righe i vari aspetti climatici della nostra Regione è, per l'estrema variabilità orografica e morfologica del territorio, impresa difficile considerata l'influenza che queste due variabili esercitano.

In Campania, seppure con generale approssimazione, le caratteristiche climatiche regionali sono quelle tipiche degli ambienti mediterranei potendo distinguere 3 aree all'interno delle quali individuare variabili meteorologiche alquanto omogenee.

LE PIANURE COSTIERE e le loro inserzioni vallive registrano una temperatura media annua tra i 16 – 17°C (media del mese più freddo 8°C, media del mese più caldo 25 – 26°C), con minime estreme poco al disotto dello 0°C e massime assolute intorno ai 38°C. Le precipitazioni medie sono per lo più inferiori ai 1.000 mm, di queste soltanto 1/3 si verificano in estate.

NELLA PARTE BASSA DEI RILIEVI si registrano valori medi della temperatura di 15°C (media del mese più freddo 5°C, del mese più caldo 24°C). Le escursioni termiche sono forti con valori estremi da 40°C a 2°C. In ordine alle partecipazioni esse sono di poco superiori ai 1.000 mm.

NELLA PARTE ALTA DEI RILIEVI il fattore altitudinale si afferma decisamente determinando una temperatura media annua compresa tra 8°e 13°C (media del mese più freddo da + 3°C a – 3°C, media del mese più caldo tra 17,8°C a 22,6°C). Le precipitazioni sono notevoli (sino a 2.200 mm) del pari a quelle nevose che permangono a lungo sul suolo.

Il periodo di maggiori precipitazioni per tutta la regione, è quello autunno-vernino con il massimo assoluto nel mese di novembre, per la parte centro settentrionale e nel mese di dicembre per quella meridionale.

L'estate è una stagione arida ovunque con l'accentuazione di tale carattere verso la costiera.

Il numero dei giorni piovosi e nevosi è basso, il cielo è in prevalenza sereno soprattutto sulle fasce costiere.

Le brine non sono frequenti sia in pianura sia in montagna.

## **Il patrimonio forestale**

Le superfici forestali interessano un totale di 289.068 ha pari al 21,26% della superficie territoriale regionale ed al 4,2% della superficie boscata nazionale.

La forma di governo più diffusa è il ceduo semplice con 173.029 ha pari al 60% del totale.

Un terzo della superficie boscata (101.065 ha) è costituita da buone fustaie, per lo più di faggio, localizzate nelle zone alte dei Piacentini, dell'Alburno, del Taburno, del Cervati e del Matese a cui seguono, il ceduo composto con 8.760 Ha pari al 3% ed infine la macchia mediterranea con 6.214 ha pari al 2% (Tab. 1).

I principali biotopi segnalati sono concentrati per lo più nella fascia litoranea e

corrispondono a residui frammenti di antiche foreste mesofite planiziarie o di macchia mediterranea, oppure ad aree che ospitano specie di alto interesse fitogeografico.

Governo	Ha	%
Fustaie di resinose	15.307	5,3
Fustaie di latifoglie	79.518	27,5
Resinose e latifoglie cons.	6.240	2,2
Fustaie	101.065	35
Cedui semplici	173.029	60
Cedui composti	8.760	3
Cedui	181.789	63
Macchia mediterranea	6.214	2
Totale Campania	289.068	100
Italia	6.837.176	

Provincia	Coefficiente
Caserta	21,6
Benevento	14
Napoli	19,7
Avellino	24,4
Salerno	30,8

Categoria	Ha	%
Pubblico	157.183	54,4
Privato	131.885	45,6

Il coefficiente di boscosità campano è pari a 24,4% di poco inferiore a quello medio nazionale pari a 25,8%, diversamente distribuito per provincia (Tab. 2).

Il 54,4% della superficie boscata regionale è di proprietà pubblica, ovvero dello Stato e delle Regioni (7.242 Ha), dei Comuni (142.362 Ha) ed altri Enti (7.579 Ha), per un totale di 157.183 Ha ed il restante 45,6%, per un totale di 131.885 Ha, è di proprietà privata (Tab. 3).

I Comuni sono gli Enti che gestiscono la più ampia superficie forestale, pari al 49,2%, spesso di notevole interesse economico (Tab. 4). Il 50% della pubblica proprietà è concentrata nella provincia di Salerno dove sono presenti importanti formazioni boschive dal punto di vista botanico, storico ed ambientale.

Anche per le superfici forestali si verifica una consistente polverizzazione aziendale tant'è che, nel caso dei boschi privati, il 30% ricade in aziende di dimensione inferiore ai 5 ettari.

La ripartizione della superficie boscata per provincia vede Salerno al primo posto con 138.272 Ha pari al 47,9% del totale con un coefficiente di boscosità pari a 30,8 seguita da Avellino e Caserta con valori rispettivamente pari al 21,79% ed al 16,6% del totale. A Benevento e Napoli la percentuale scende rispettivamente all'8,9 ed al 4,8 del totale.

	Montagna	Collina	Pianura	Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati	Totale
Caserta	10.168	34.374	3.448	467	27.194	1.606	18.723	47.990
Benevento	21.329	4.634	-	615	12.048	660	12.640	25.963
Napoli	-	12.919	922	2.367	1.627	560	9.287	13.841
Avellino	48.452	14.550	-	350	29.260	1515	31.877	63.002
Salerno	56.511	75.362	6.399	3.443	72.233	3.238	59.358	138.272
Campania	136.460	141.839	10.769	7.242	142.362	7.579	131.885	289.068

Valutando il dato per forme di governo emerge che i Comuni detengono il 58% delle fustaie ed i privati il 51% dei cedui (Tab)

Forma di governo	Stato e Regione	Comuni	Altri Enti	Privati
F. resinose	1.926	6.341	1.092	5.948
F. latifoglie pure	2.277	43.964	1.409	25.119
F. latifoglie miste	454	5.260	35	1.000
F. consociate	196	3.352	51	2.641

Cedui semplici	2.067	74.383	4.295	92.284
Cedui composti	-	6.028	584	2.148
M. mediterranea	322	3.034	113	2.745
Totale	7.242	142.362	7579	131.885

Le formazioni boschive campane, classificate per zone altimetriche e per specie, sono ripartite per il 47% in montagna (136.460 Ha), 49% in collina (141.839 Ha) e solo il 4% (10.769 Ha) in pianura (Tab. 6); in particolare si registra una prevalenza delle fustaie resinose (50,2%), dei cedui semplici (58,8) e della macchia (78,8) in collina e di fustaie latifoglie (68,9 %) e cedui composti (80,8%) in montagna. Tale distribuzione dipende, naturalmente, dalle condizioni stazionali idonee che le diverse specie possono trovare ad altitudini differenti (Tab. 7).

	Montagna	Collina	Pianura
Superficie in Ha	136.460	141.839	10.769
Superficie in %	47	49	4

	Montagna	Collina	Pianura
Fustaie resinose	6.104	7.678	1.525
Fustaie latifoglie	54.765	23.466	1.287
Cedui semplici	64.860	101.777	6.392
Cedui composti	7.077	1.646	37
Macchia mediterranea	425	4.901	888

Per quanto riguarda la composizione specifica dei soprassuoli le fustaie di latifoglie pure rappresentano il 72% delle fustaie presenti, con una prevalenza delle faggete (47,65%), del castagneto (31,8%) di cui la maggior parte da frutto. Nei cedui dominano le formazioni miste seguite da cedui quercini e castanili.

Nelle tabelle che seguono (Tabb. 8 e 9) sono indicati i diversi tipi delle formazioni forestali presenti nelle diverse province e anche il rapporto tra superficie forestale provinciale e quella totale. Mentre per le province di Caserta, Benevento e Napoli il rapporto tra fustaie e cedui è nettamente a favore dei cedui in misura maggiore rispetto alla media regionale, nelle province di Salerno ed Avellino il rapporto, sebbene sempre a favore dei cedui, si riduce ed entrambe presentano un'incidenza percentuale delle fustaie al di sopra della media regionale. In particolare la macchia mediterranea, pur considerando il ridotto ruolo che ricopre in termini di superficie, raggiunge a Salerno il suo valore più alto.

	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Querce	4.385	3.096	577	8058
Castagno	1.709	466	-	2.175
Castagno da frutto	10.911	10041	23	20.975
Faggio	29528	5150	-	34.678

	Fustaia di resinose	Fustaie di latifoglie	Cedui semplici	Cedui composti	Di cui con fustaie di resinose	Macchia mediterranea
Caserta	1.265	10.724	32.800	732	-	1.313
Benevento	2.394	3.381	16.112	3.376	-	-
Napoli	1.918	883	10.503	133	-	295
Avellino	3.355	20.838	35.012	1.368	-	-
Salerno	6.375	43.692	78.602	3.151	61	4.606
Campania	15.307	79.518	173.029	8.760	61	6.214

## BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI

La raccolta sistematica delle informazioni relative agli incendi insorti, appare determinante non solo per una analisi approfondita degli eventi, ma anche per modulare l'intervento A.I.B. in modo da conferire ad esso la massima duttilità ed efficienza, orientando, in tal modo, l'attività delle strutture di intervento sulle aree a maggior rischio.

Le informazioni sugli eventi che si verificano provengono al Settore centrale dalle varie sale operative attive sul territorio regionale attraverso due tipi di comunicazioni:

- comunicazioni giornaliere: in cui vengono riportate il numero di incendi e le superfici giornalmente percorse dal fuoco divise per tipologia di vegetazione;
- comunicazioni mensili ove gli incendi e le superfici percorse vengono ripartiti per i comuni che compongono l'ambito territoriale di competenza di ogni sala.

Le dette informazioni sono oggetto di elaborazioni giornaliere e periodiche volte al monitoraggio costante del procedere degli eventi nel territorio regionale per individuare prontamente eventuali periodi o zone critici ed adeguare ad essi l'intervento antincendio.

Per le attività di sistematizzazione delle informazioni si utilizza un sistema GIS, software Arc View, con banche dati georeferenziate.

Il sistema GIS viene utilizzato per assolvere a diverse funzioni, quali:

- sede di banca dati territoriale;
- strumento informativo;
- supporto alle funzioni di modulistica previsionale;
- strumento di rapido rilevamento degli incendi in zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- strumento di trasmissione immediata dei segnali di allarme ai Centri di Controllo, per un sollecito intervento delle squadre e dei mezzi antincendio, soprattutto di quelli aerei con l'indicazione delle coordinate geografiche, UTM 33 – WGS84 .

Il sistema consente, inoltre, sia il trattamento delle informazioni e dei dati per elaborazioni statistiche e strategico-organizzative che l'elaborazione di carte tematiche inerenti a:

- limiti amministrativi di ogni provincia con individuazione degli ambiti di pertinenza delle Comunità montane;
- individuazione dei centri operativi presenti (comandi stazione del CFS, C.O.T., delle basi S.M.A., dei N.O.E.D. e dei C.OE.D.).
- localizzazione dei punti di approvvigionamento idrico e delle basi elicottero

Grazie alla collaborazione con la SMA Campania l'Amministrazione si è dotata nel 2003 di una banca dati cartografica su supporto magnetico "dell'uso del suolo" del territorio regionale da utilizzare sia nella pianificazione degli interventi che nella definizione delle aree percorse dal fuoco.

# ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI - PERIODO 1991-2003 (dati Regione Campania)						
	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata
<b>1991</b>	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5,39	0,41
<b>1992</b>	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
<b>1993</b>	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
<b>1994</b>	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
<b>1995</b>	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
<b>1996</b>	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
<b>1997</b>	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
<b>1998</b>	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
<b>1999</b>	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
<b>2000</b>	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,5
<b>2001</b>	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
<b>2002</b>	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,52
<b>TOTALE</b>	<b>22.983</b>	<b>48.077</b>	<b>44.366</b>	<b>92.443</b>	<b>4,02</b>	<b>0,48</b>
<b>2003</b>	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51

Nel periodo 1991-2002 si sono verificati in Campania 22.983 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 92.443 ettari di cui 48.077 boscati e 44.366 non boscati .

Ogni anno sono stati percorsi dal fuoco in media 4.006,41 ettari di bosco pari a circa il 1.38 % del patrimonio boschivo regionale.

La superficie media ad incendio del periodo si attesta sui 4,02 ettari e il rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata si attesta sul valore di 0,48.

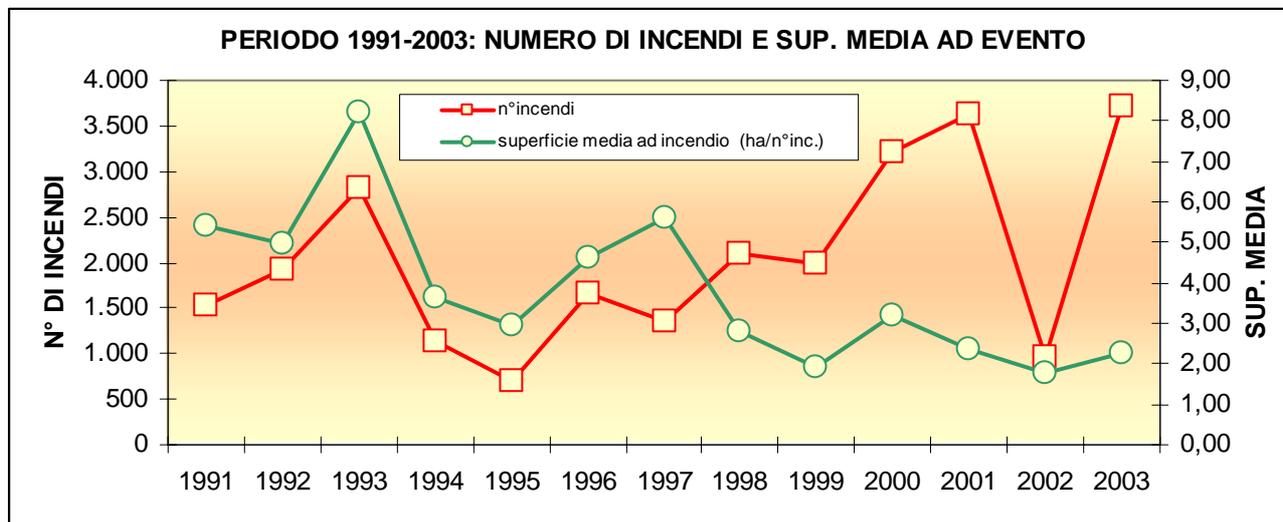
La serie di dati esposta farebbe pensare che il patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco sia diminuito in maniera sensibile. Fortunatamente non è così. Infatti, alla locuzione "superficie percorsa dal fuoco" non corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.

E' inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.

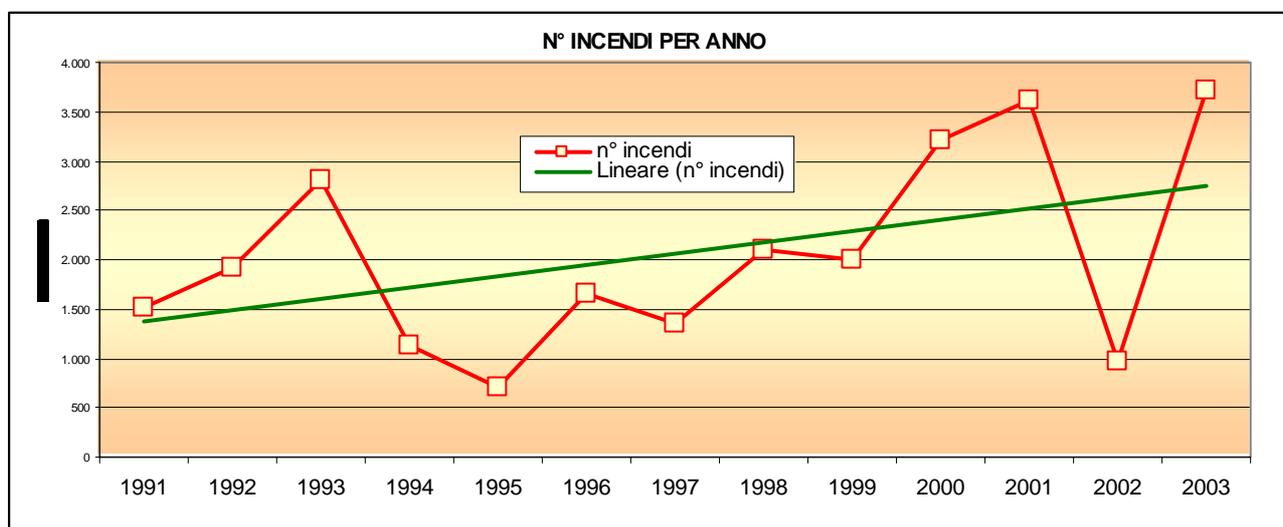
Gli anni più difficili nella lotta agli incendi sono stati il 1992 e il 1993 insieme agli anni 2000 e 2001, mentre annate particolarmente favorevoli si sono avute nel 1995 e nel 2002 .

Il 1998, come evidenziato nel grafico seguente, ha rappresentato un anno di svolta nella efficienza operativa della macchina antincendio, pur crescendo il numero di eventi

per anno, si è ridotta la superficie media ad incendio grazie alla efficacia e alla tempestività degli interventi di contrasto. Probabilmente ciò è avvenuto grazie alla entrata a regime del nuovo modello organizzativo disposto nel 1996 coinvolgendo in prima persona gli enti delegati nella gestione del personale e dei mezzi necessari alle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi.



Purtroppo, come evidenziato nel grafico seguente e nonostante il favorevole andamento del 2002, il numero annuo degli incendi aumenta comunque confermando che questo parametro è indipendente dalle caratteristiche e dalla efficienza della struttura antincendio e, sostanzialmente, influenzato da fattori socio-economici-ambientali difficilmente controllabili.

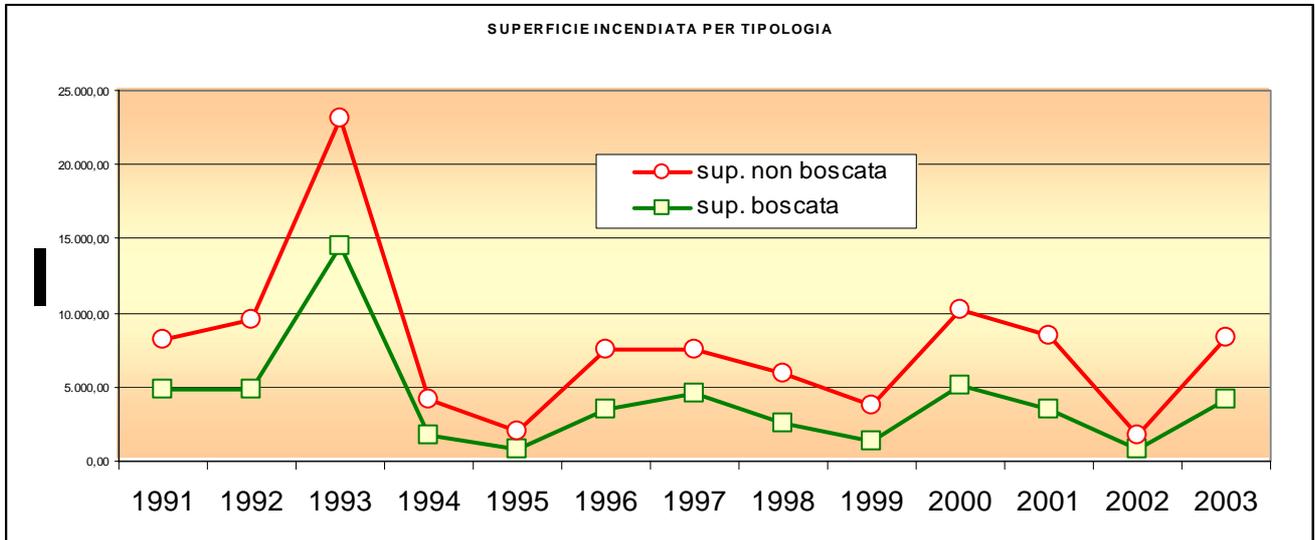


L'abbandono delle campagne, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricole forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio è causa di tale tendenza. Ad essa concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- la corsa all'edificazione;

- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte intorno al 60 % in anni come il 2001 ed il 1999.

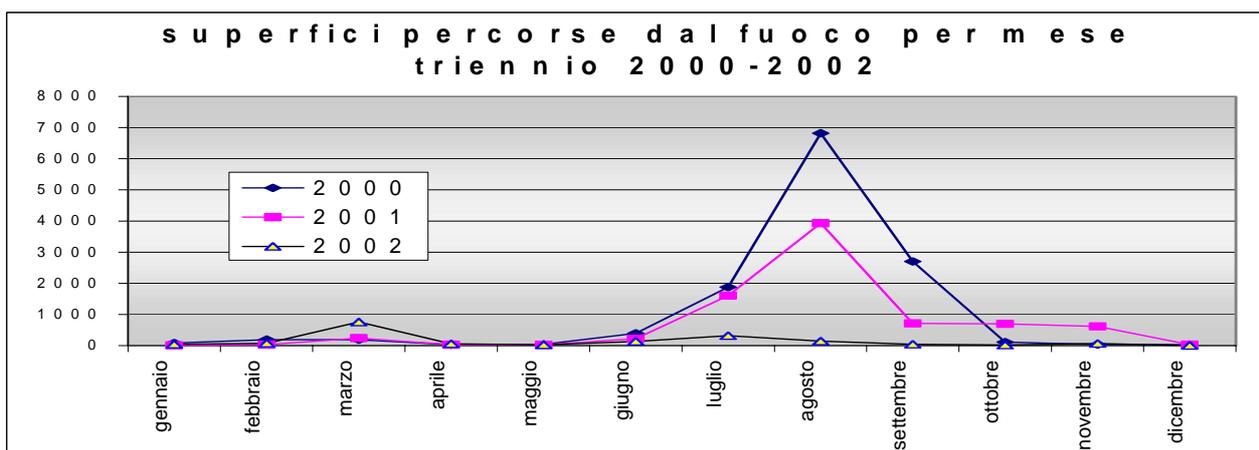


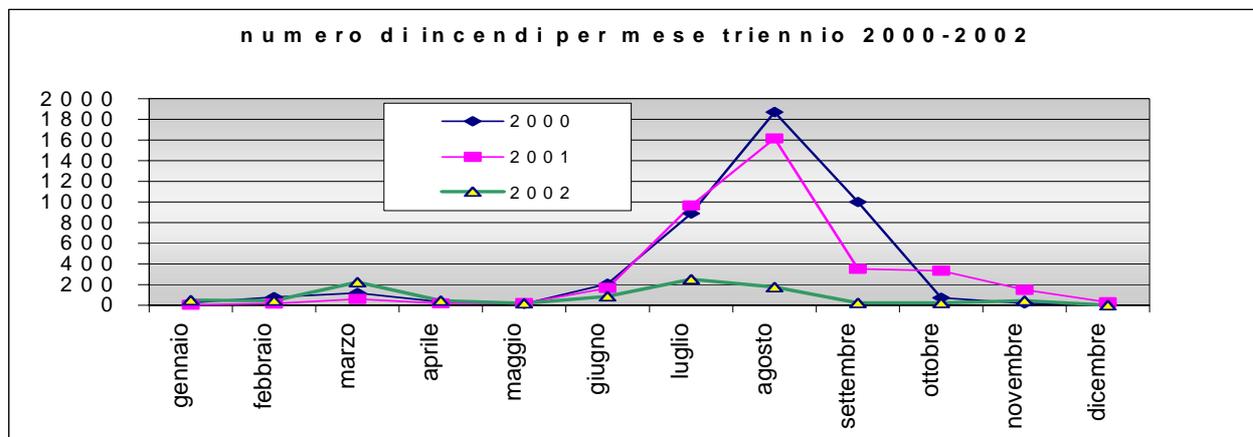
E' probabile che il fenomeno sia da collegare alla frammentazione colturale del territorio collinare e montano per cui spesso gli incendi dalle superfici boschive si propagano alle vicine superfici arbustive ed erbacee che peraltro possono costituire un'esca ancora più infiammabile del bosco stesso.

E' probabile anche che molti di questi incendi riguardino aree non boscate di confine con le aree urbanizzate e quindi rientrano in un fenomeno diverso cioè in quello del degrado delle periferie.

Il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza dell'accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi, in pratica spesso si tratterebbe di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.





## GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2003

Nell'anno 2003 si è registrato un andamento climatico al di fuori della norma che ha interessato tutte le regioni italiane nonché gli altri paesi del bacino del mediterraneo. L'alta pressione africana si è protesa verso il continente europeo soffermandosi per tutto il periodo estivo e provocando, come conseguenza, temperature superiori anche di 10 gradi rispetto alle medie stagionali, elevata umidità dell'aria ed assenza di precipitazioni piovose.

Un siffatto andamento climatico non è stato certamente favorevole al contenimento del fenomeno degli incendi boschivi in Campania.

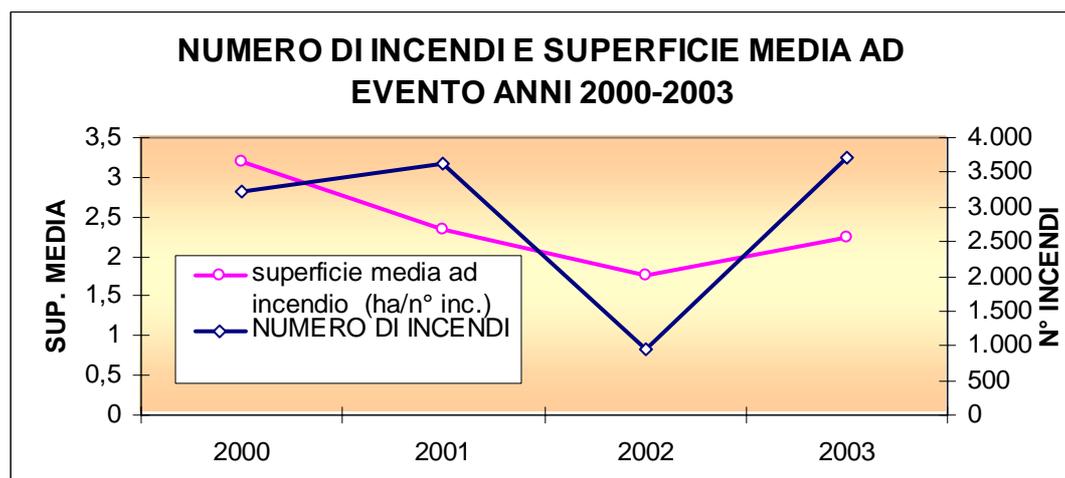
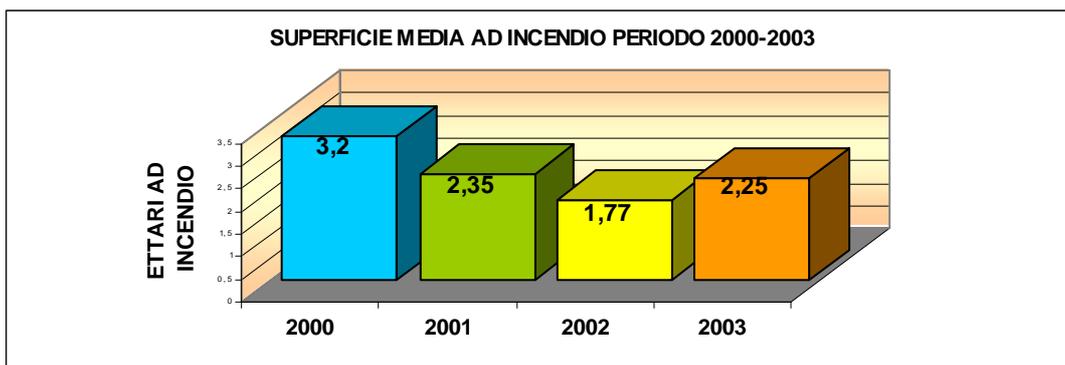
Già nel mese di marzo temperature elevate e vento avevano determinato, come negli anni precedenti, la recrudescenza del fenomeno. A partire dal mese di maggio poi, il clima siccitoso durato senza interruzioni fino alla fine di agosto, ha determinato l'esplosione degli incendi boschivi che nel 2003 hanno superato, per un numero di eventi, il totale degli incendi verificatisi nel 2000, anno "nero" dell'antincendio boschivo regionale.

Nel 2003 si sono verificati in Campania complessivamente 3709 incendi che hanno percorso una superficie totale di 8352,36 ettari di cui 4100,04 boscati, pari allo 1.41% del patrimonio boschivo regionale. Fortunatamente al primato nel numero di incendi non si è associato quello nelle superfici percorse dal fuoco: esse sono infatti rimaste a livello di molto inferiore rispetto a quello del 2000.

Come già detto il clima del 2003 ha sicuramente influenzato i risultati della campagna antincendio ma, aldilà dei valori assunti dal numero degli eventi e dalle superfici percorse, la struttura antincendio regionale, in un anno particolarmente difficile, ha sostanzialmente confermato la efficacia già dimostrata nel 2002.

Come evidenziato nei grafici seguenti, pur in presenza di un aumento a dismisura del numero di incendi, la superficie media ad evento cresce in misura meno che proporzionale, denotando che l'attuale strutturazione del servizio antincendio così come le misure di prevenzione e i mezzi messi in campo, seppur migliorabili, sono stati capaci di fronteggiare gli eventi.

Le squadre di intervento a terra e la flotta di 9 elicotteri impiegati nelle operazioni di spegnimento, il controllo del territorio disposto nel periodo di massima pericolosità attraverso squadre di pattugliamento esterno e l'impiego di tre aerei ricognitori sia pure ai limiti delle loro possibilità, sono riusciti a contenere i danni prodotti da ogni singolo evento.



Nel 2003 la superficie boscata percorsa dal fuoco si è ripartita per tipo di bosco secondo le seguenti percentuali: 10,63 % alto fusto, 80,03 % ceduo, 9,3 % macchia mediterranea. Come negli anni precedenti anche nell'anno in questione si ha una elevatissima incidenza di incendi nelle formazioni a ceduo.

REGIONE CAMPANIA anno 2003: INCENDI PER TIPOLOGIA E PROVINCIA							
TIPOLOGIE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE	
Alto f. resinose	3,0 %	0,9 %	6,1 %	11,7 %	3,7 %	4,4 %	10,63 %
A. fusto latifoglie	3,1 %	0,9 %	0,7 %	6,2 %	4,6 %	2,8 %	
A. fusto.misto	4,2 %	5,3 %	1,9 %	11,8 %	2,1 %	3,5 %	
Ceduo. sem.e matr	70,2 %	81,3 %	40,2 %	35,7 %	46,2 %	52,5 %	80,03 %
Composto	5,7 %	8,9 %	26,3 %	4,9 %	6,7 %	12,4 %	
Fort. Degr	13,8 %	2,0 %	21,3 %	0,1 %	18,9 %	15,1 %	
Macchia M	0,0 %	0,6 %	3,6 %	29,7 %	17,9 %	9,3 %	9,3 %
TOTALE SUP BOSC	100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %	

Tra i boschi di alto fusto sono stati colpiti in misura maggiore le formazioni di resinose (4,4 %) seguiti dai boschi misti (3,5 %) e di latifoglie (2,8 %).

Nell'ambito del ceduo i maggiori danni si sono verificati a carico del ceduo semplice e matricinato (52,5 %) seguiti dal fortemente degradato (15,1 %) e dal ceduo composto (12,4 %).

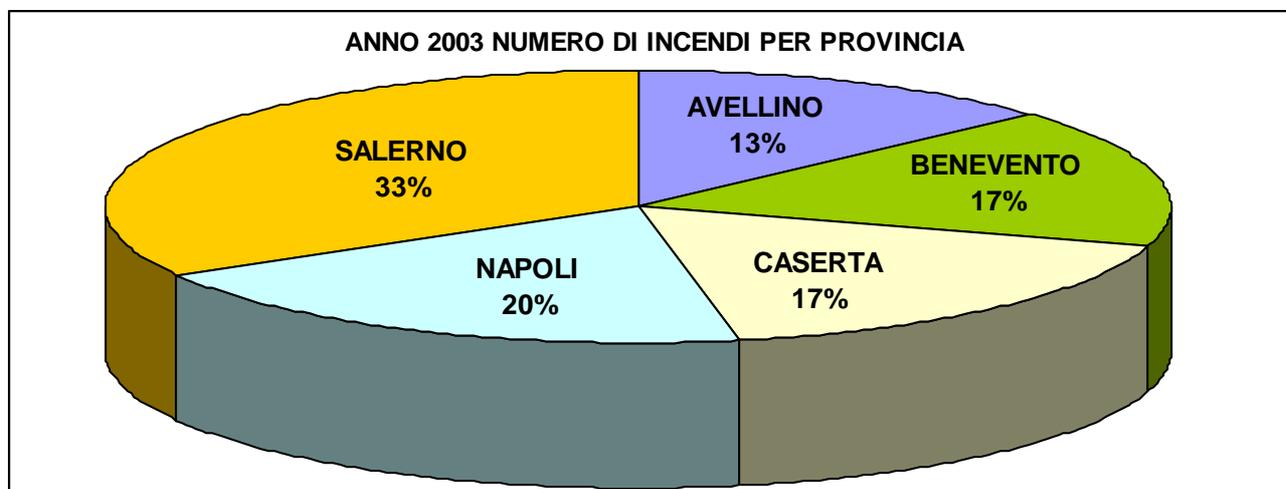
TAB 1 - REGIONE CAMPANIA: Incendi e superfici percorse dal fuoco							rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
SETTORI TECNICI AMMINISTRATIVI	N° INCENDI	SUP. BOSCATATA	SUP. NON BOSCATATA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	DENSITA' DI INCENDI	
AVELLINO	369	410,75	201,98	617,27	1,67	2,33	0,75
BENEVENTO	616	451,58	578,88	1029,46	1,67	2,97	1,74
CASERTA	639	1.914,21	1.980,07	3.894,28	6,09	2,42	3,99
NAPOLI	729	221,32	202,87	424,19	0,58	6,22	1,60
SALERNO	1240	1.035,97	1.168,98	2.204,95	1,78	2,52	0,75
S. ANGELO L.	116	66,21	120,54	182,21	1,57	0,96	0.19
TOTALE	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	2,73	1,42

Regione Campania: tipologie forestali per provincia (ha)

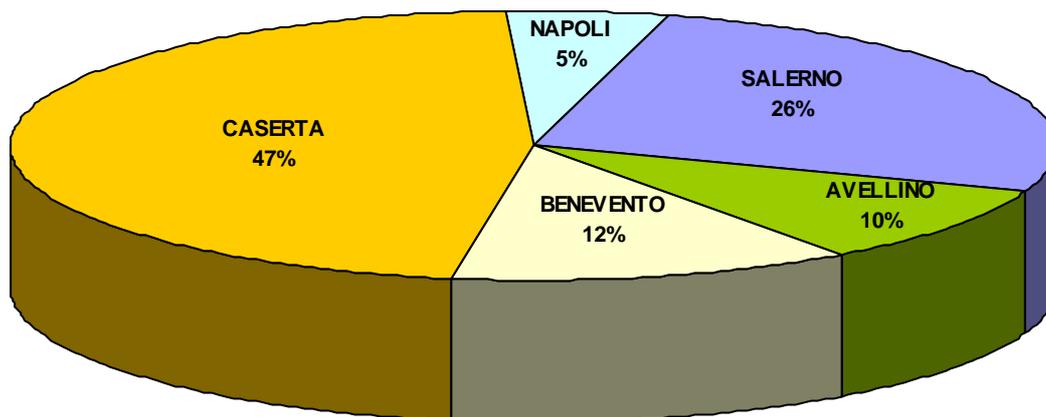
TIPOLOGIE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOT. TIPOLOGIE
Alto f. resinose	3.355	2.394	1.265	1.918	6.375	15.307
A. fusto latifoglie	20.847	3.366	10.724	883	43.685	79.505
A. fusto.misto	2.429	700	1.156	109	1.846	6.240
Ceduo. sem.e matr	35.018	16.112	32.800	10.503	78602	173.035
Composto	1.368	3.376	732	133	3.151	8.760
Macchia M			1.313	295	4.606	6.214
TOT SUP. FORESTALI	63017	25948	47.990	13.841	138.265	289.061

Settori Tecnici Amministrativi delle Foreste: alcune caratteristiche territoriali

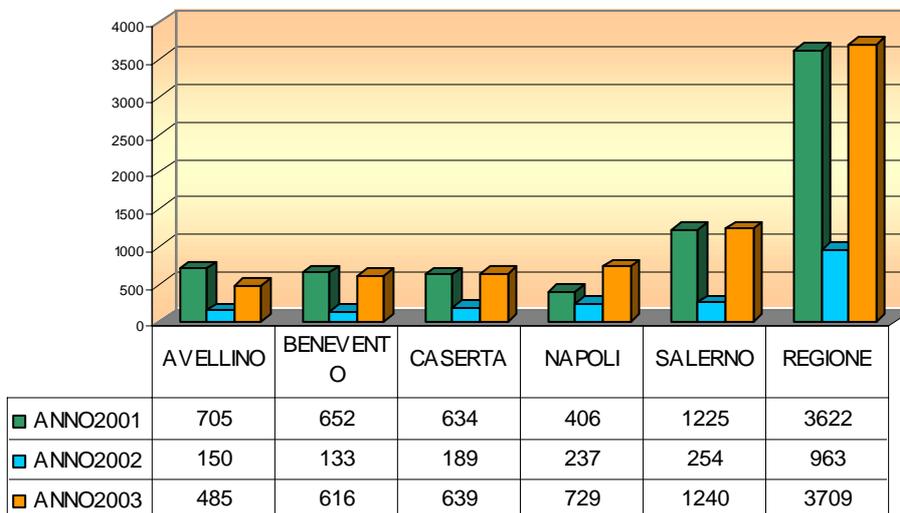
Settori Tecnici Amministrativi	Sup.totale (ha)	Sup. region. (%)	S. a bosco (ha)	Distrib. Sup. a bosco regionale (%)	Boscosità (% sulla sup. tot)
Avellino	158223	11,64	29184	10,09	18,44
Benevento	207064	15,23	25948	8,98	12,53
Caserta	263938	19,41	47990	16,60	18,18
Napoli	117113	8,61	13841	4,79	11,82
Salerno	492255	36,21	138265	47,83	28,09
S. Angelo	120941	8,90	33.833	11.70	28,01
TOTALE	1359534	100,00	289061	100,00	21,26



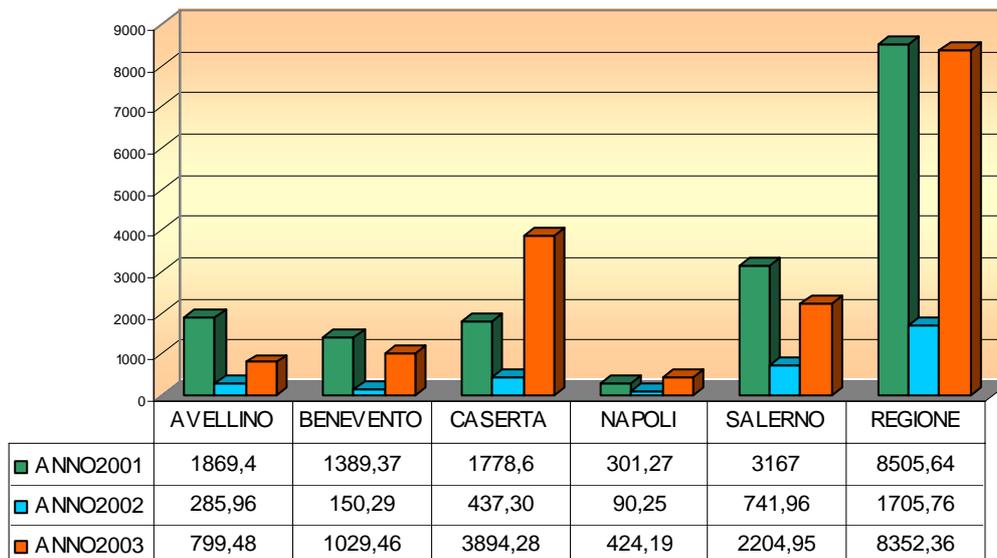
ANNO 2003 SUPERFICIE TOTALE PERCORSA DAL FUOCO



NUMERO DI INCENDI PER PROVINCIA TRIENNIO 2001-2003



SUPERFICIE TOTALE PERCORSA DAL FUOCO PER PROVINCIA TRIENNIO 2001-2003



## IL DATO PROVINCIALE

### Territorio di competenza del Settore di Avellino

Il territorio del Settore copre solo una parte della Provincia di Avellino mentre su un'altra parte dell'ambito provinciale opera il Settore di S. Angelo dei Lombardi.

Ha competenza sul 11,6 % della superficie regionale e, insieme al settore di S. Angelo, sul 21,8 % della superficie boscata (tab. 3), con una boscosità leggermente superiore alla media regionale (22,6% contro 21,3%).

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel territorio di competenza del Settore di Avellino sono 410,75, rappresentano il 10,01% della superficie boscata regionale incendiata nel 2003 e sono rappresentati per il 89,70% da cedui e il 10,30% da boschi d'alto fusto.

Nel 2003 (tab. 1) si registrano 369 incendi, cioè il 9,94 % degli incendi avvenuti in regione e l'area percorsa dal fuoco è pari a 617,27 ha cioè il 7,39 % del territorio regionale percorso; entrambi i valori percentuali, quindi, risultano più bassi rispetto alla percentuale di superficie regionale di competenza. La superficie mediamente percorsa dal fuoco risulta di 1,67 ha evento, la "densità incendi" fa registrare il valore di 2,33, entrambi i dati sono inferiori a quelli medi regionali.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco è possibile solo a livello provinciale poiché solo per esso si dispone del dato sulla superficie a bosco.

Dunque sommando ai valori del Settore di Avellino a quelli del Settore di S. Angelo, si ottiene che nel territorio provinciale sono stati percorsi dal fuoco 476,96 ettari di bosco pari all'11,63 % della superficie boschiva regionale incendiata. Tale valore è inferiore alla percentuale di superficie boschiva regionale di competenza.

La percentuale del patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco e dello 0,75% valore sono più basso delle media regionale.

Il fatto che tutti gli indici di efficienza siano inferiori e di molto ai rispettivi valori di riferimento denota che, nonostante lo sfavorevole andamento climatico del 2003, il fenomeno incendi e la struttura antincendio attivata non hanno evidenziato particolari criticità o difficoltà rispetto a quanto avvenuto negli altri settori.

### Territorio di competenza del Settore di S. Angelo dei Lombardi

Compete a questo Settore una parte consistente della Provincia di Avellino che è pari all'8,9 % della superficie regionale.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2003 sono 66,21, rappresentano 1,60% della superficie boscata regionale incendiata.

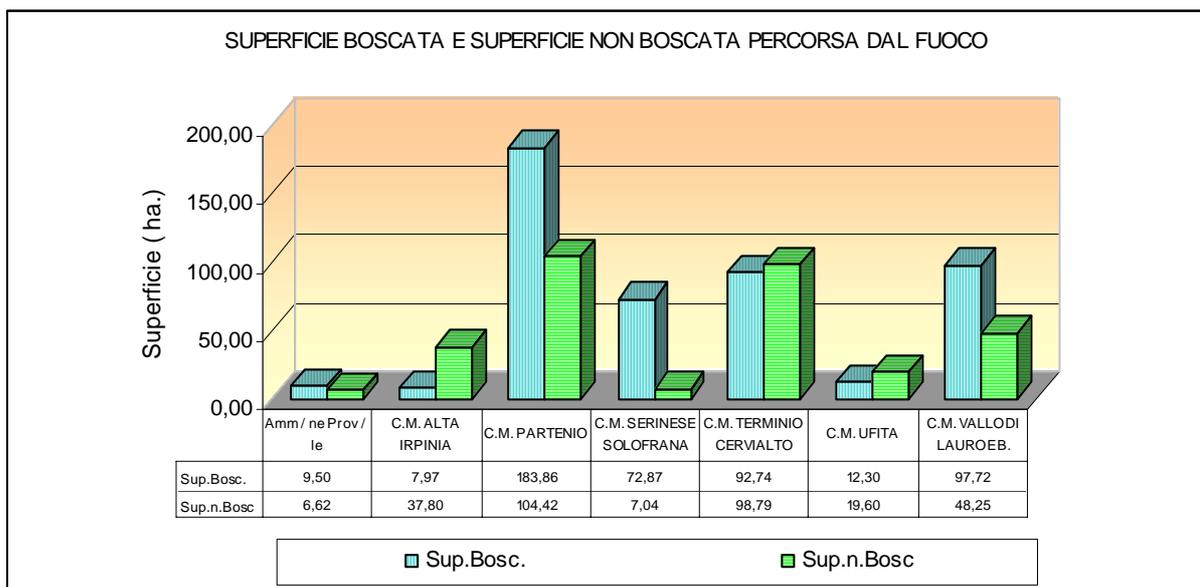
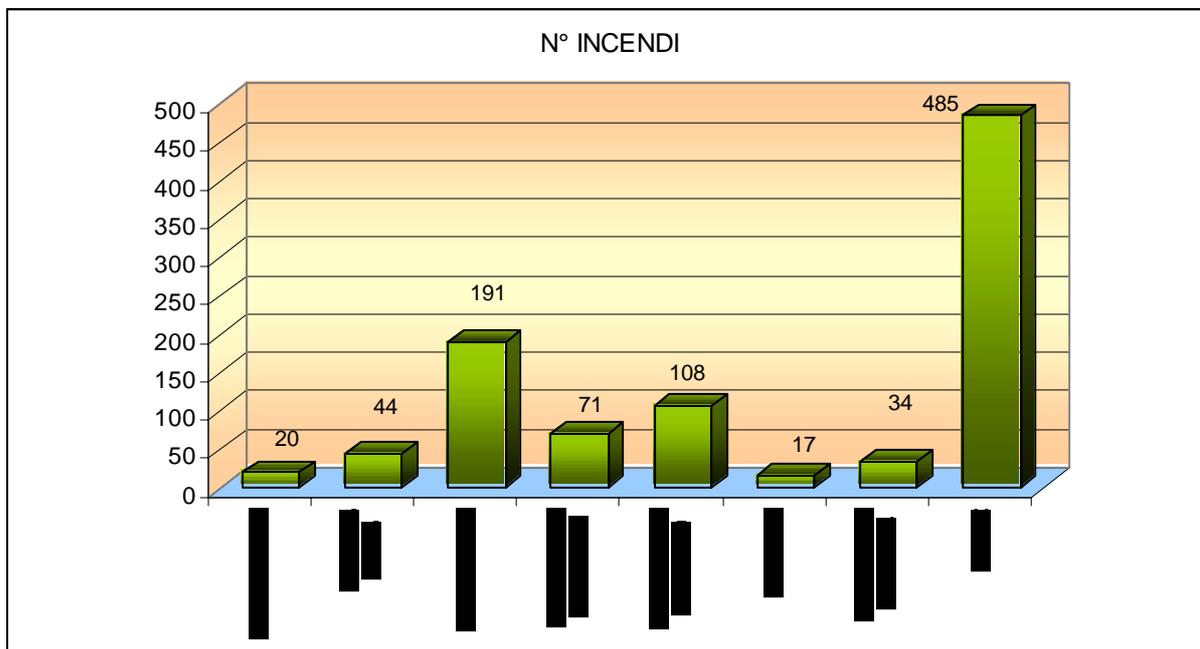
Si sono verificati 116 incendi (2,82% del totale regionale) e 182,21 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (2,18 % del totale regionale). Sia il valore relativo al numero di incendi che quello relativo alla superficie del settore percorsa dal fuoco sono inferiori alla superficie territoriale di competenza.

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,57 inferiore alla media regionale, la densità incendi registra il valore di 0,96, anch'esso inferiore alla media regionale.

Come dimostrato dal dato sulla densità degli incendi, la recrudescenza del fenomeno incendi nel Settore in questione è stata inferiore rispetto resto della regione e la macchina antincendio si è dimostrata in grado di fronteggiare gli eventi contenendo gli effetti devastanti del fuoco.

I dati forestali del territorio di competenza del Settore di S. Angelo confermano quanto accaduto per la superficie totale. La percentuale di superficie boschiva percorsa

dal fuoco è la più bassa della regione e largamente al di sotto della quota di superficie regionale boschiva di competenza.



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE  
AVELLINO ANNO 2003**

COD_ISTAT	Amm/ne Prov/le AVELLINO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64006	ATRIPALDA	1	0,00	0,20	0,20
64008	AVELLINO	1	0,00	0,30	0,30
64012	BONITO	1	1,00	0,00	1,00
64016	CANDIDA	0	0,00	0,00	0,00
64038	GROTTAMINARDA	1	2,00	0,00	2,00
64046	MANOCALZATI	0	0,00	0,00	0,00
64050	MIRABELLA ECLANO	1	0,00	0,10	0,10

64069	PAROLISE	1	0,00	0,50	0,50
64072	PIETRADEFUSI	0	0,00	0,00	0,00
64074	PRATA DI PRINC. ULTRA	3	1,00	1,10	2,10
64075	PRATOLA SERRA	5	1,35	1,50	2,85
64086	SAN POTITO ULTRA	3	0,15	1,42	1,57
64110	TORRE LE NOCELLE	3	4,00	1,50	5,50
64116	VENTICANO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>9,50</b>	<b>6,62</b>	<b>16,12</b>

COD. ISTAT	C.M. UFITA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64005	ARIANO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64019	CARIFE	0	0,00	0,00	0,00
64020	CASALBORE	1	0,00	0,70	0,70
64022	CASTEL BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64032	FLUMERI	1	0,00	0,40	0,40
64035	FRIGENTO	4	1,15	5,50	6,65
64036	GESUALDO	1	0,00	1,50	1,50
64037	GRECI	0	0,00	0,00	0,00
64048	MELITO IRPINO	4	9,85	3,00	12,85
64051	MONTAGUTO	1	0,00	0,30	0,30
64052	MONTECALVO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64085	SAN NICOLA BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64096	SAVIGNANO IRPINO	1	0,00	1,00	1,00
64097	SCAMPITELLA	0	0,00	0,00	0,00
64104	STURNO	0	0,00	0,00	0,00
64112	TREVICO	1	0,00	3,00	3,00
64114	VALLATA	2	1,30	0,20	1,50
64115	VALLESACCARDA	1	0,00	4,00	4,00
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0,00	0,00	0,00
64120	ZUNGOLI	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>12,30</b>	<b>19,60</b>	<b>31,90</b>

COD. ISTAT	C.M. SERINESE SOLOFRANA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64001	AIELLO DEL SABATO	2	1,20	0,00	1,20
64026	CESINALI	0	0,00	0,00	0,00
64029	CONTRADA	3	1,03	0,50	1,53
64034	FORINO	4	5,80	0,00	5,80
64054	MONTEFORTE IRPINO	6	18,00	0,00	18,00
64061	MONTORO INFERIORE	20	17,57	4,02	21,59
64062	MONTORO SUPERIORE	14	6,02	0,85	6,87
64084	SAN MICHELE DI SERINO	0	0,00	0,00	0,00
64088	SANTA LUCIA DI SERINO	2	0,00	0,07	0,07
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	1	0,10	0,00	0,10
64099	SERINO	12	20,35	0,10	20,45
64101	SOLOFRA	7	2,80	1,50	4,30
	<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>72,87</b>	<b>7,04</b>	<b>79,91</b>

COD. ISTAT	C.M. VALLO DI LAURO E B.	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64007	AVELLA	5	3,00	7,95	10,95
64010	BAIANO	2	52,00	0,00	52,00
64031	DOMICELLA	0	0,00	0,00	0,00

64043	LAURO	1	0,00	0,80	0,80
64047	MARZANO DI NOLA	1	1,50	0,00	1,50
64064	MOSCHIANO	5	8,60	1,80	10,40
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	9	25,00	24,50	49,50
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	2	0,00	9,00	9,00
64076	QUADRELLE	1	1,00	0,00	1,00
64077	QUINDICI	2	1,02	3,00	4,02
64100	SIRIGNANO	4	5,40	0,20	5,60
64103	SPERONE	0	0,00	0,00	0,00
64106	TAURANO	2	0,20	1,00	1,20
	<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>97,72</b>	<b>48,25</b>	<b>145,97</b>

COD_ISTAT	C.M. TERMINIO CERVALTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64009	BAGNOLI IRPINO	10	24,11	25,16	49,27
64014	CALABRITTO	0	0,00	0,00	0,00
64017	CAPOSELE	7	1,72	7,60	9,32
64021	CASSANO IRPINO	3	1,50	0,60	2,10
64023	CASTELFRANCI	5	1,30	5,00	6,30
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	7	5,50	7,70	13,20
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	9	3,60	6,55	10,15
64033	FONTANAROSA	0	0,00	0,00	0,00
64042	LAPIO	8	7,30	4,70	12,00
64045	LUOGOSANO	3	1,00	1,50	2,50
64057	MONTELLA	10	4,16	1,70	5,86
64058	MONTEMARANO	7	6,60	0,90	7,50
64066	NUSCO	19	12,05	28,08	40,13
64070	PATERNOPOLI	1	0,50	0,60	1,10
64081	SALZA IRPINA	7	5,50	0,90	6,40
64082	SAN MANGO SUL CALORE	3	1,30	4,50	5,80
64090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	2	5,50	0,00	5,50
64098	SENERCHIA	0	0,00	0,00	0,00
64102	SORBO SERPICO	2	0,30	0,10	0,40
64107	TAURASI	4	10,80	1,70	12,50
64119	VOLTURARA IRPINA	1	0,00	1,50	1,50
	<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>92,74</b>	<b>98,79</b>	<b>191,53</b>

COD_ISTAT	C.M. PARTENIO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64002	ALTAVILLA IRPINA	8	12,20	4,30	16,50
64018	CAPRIGLIA IRPINA	5	4,40	1,40	5,80
64025	CERVINARA	13	7,19	7,45	14,64
64027	CHIANCHE	7	13,23	4,50	17,73
64039	GROTTOLELLA	7	9,77	2,00	11,77
64049	MERCOGLIANO	14	35,35	1,50	36,85
64053	MONTEFALCIONE	3	2,00	0,00	2,00
64055	MONTEFREDANE	4	2,40	1,80	4,20
64056	MONTEFUSCO	0	0,00	0,00	0,00
64059	MONTEMILETTO	7	1,00	13,00	14,00
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	2	1,00	0,30	1,30
64071	PETRURRO IRPINO	1	2,00	0,00	2,00
64073	PIETRASTORNINA	46	39,20	18,87	58,07
64078	ROCCABASCERANA	30	20,72	19,00	39,72
64080	ROTONDI	7	10,50	3,00	13,50
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	11	4,50	10,80	15,30
64091	SANT'ANGELO A SCALA	11	7,40	8,80	16,20

64093	SANTA PAOLINA	1	1,00	0,50	1,50
64105	SUMMONTE	4	2,50	1,00	3,50
64111	TORRIONI	1	5,00	2,00	7,00
64113	TUFO	9	2,50	4,20	6,70
	TOTALE	191	183,86	104,42	288,28

COD. ISTAT	C.M. ALTA IRPINIA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64003	ANDRETTA	1	0,00	0,30	0,30
64004	AQUILONIA	1	0,00	3,00	3,00
64011	BISACCIA	0	0,00	0,00	0,00
64013	CAIRANO	1	0,00	0,30	0,30
64015	CALITRI	2	0,00	0,60	0,60
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	3	0,00	2,50	2,50
64040	GUARDIA LOMBARDI	2	0,00	0,60	0,60
64041	LACEDONIA	2	0,50	0,10	0,60
64044	LIONI	4	0,00	3,10	3,10
64060	MONTEVERDE	1	0,00	0,10	0,10
64063	MORRA DE SANCTIS	2	0,00	0,95	0,95
64079	ROCCA SAN FELICE	2	0,00	2,50	2,50
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	2	0,00	4,00	4,00
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	12	7,32	8,95	16,27
64108	TEORA	2	0,15	2,00	2,15
64109	TORELLA DEI LOMBARDI	3	0,00	6,00	6,00
64117	VILLAMAINA	4	0,00	2,80	2,80
	TOTALE	44	7,97	37,80	45,77

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	20	9,50	6,62	16,12
C.M. ALTA IRPINIA	44	7,97	37,80	45,77
C.M. PARTENIO	191	183,86	104,42	288,28
C.M. SERINESE SOLOFRANA	71	72,87	7,04	79,91
C.M. TERMINIO CERVIALTO	108	92,74	98,79	191,53
C.M. UFITA	17	12,30	19,60	31,90
C.M. VALLO DI LAURO E B.	34	97,72	48,25	145,97
TOTALE	485	476,96	322,52	799,48

### Territorio di competenza del Settore di Benevento

I confini del territorio di competenza coincidono con quelli provinciali per una superficie pari al 15,2% della superficie regionale e al 9,0% della boscata. La boscosità (12,5%) è la più bassa dopo Napoli.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2003 sono 451,58 , rappresentano l'11,01 % della superficie boscata regionale incendiata nel 2003 e sono formati per il 92,20 % da cedui, per il 7,10 % da boschi d'alto fusto e per lo 0,6 % da macchia mediterranea.

Nel 2003 si sono verificati 616 incendi (16,60% del totale regionale) e 1029,46 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (12.32 % del totale regionale). Mentre Il valore relativo al numero di incendi è superiore alla percentuale della superficie territoriale di competenza quello relativo alla superficie del settore percorsa dal fuoco è inferiore allo stesso.

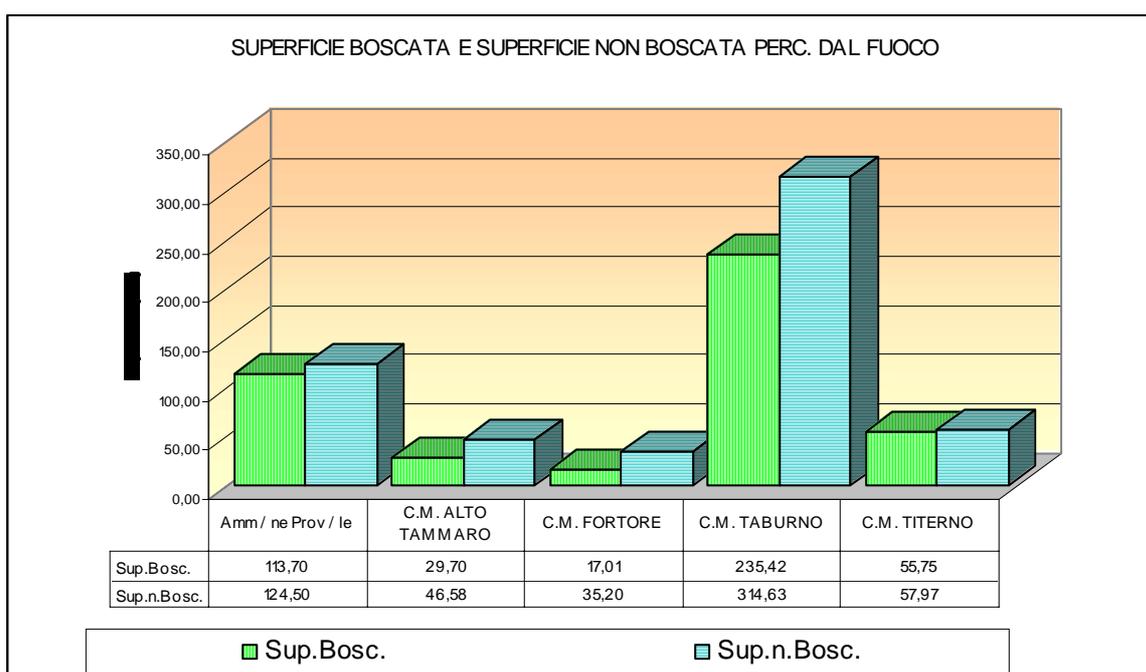
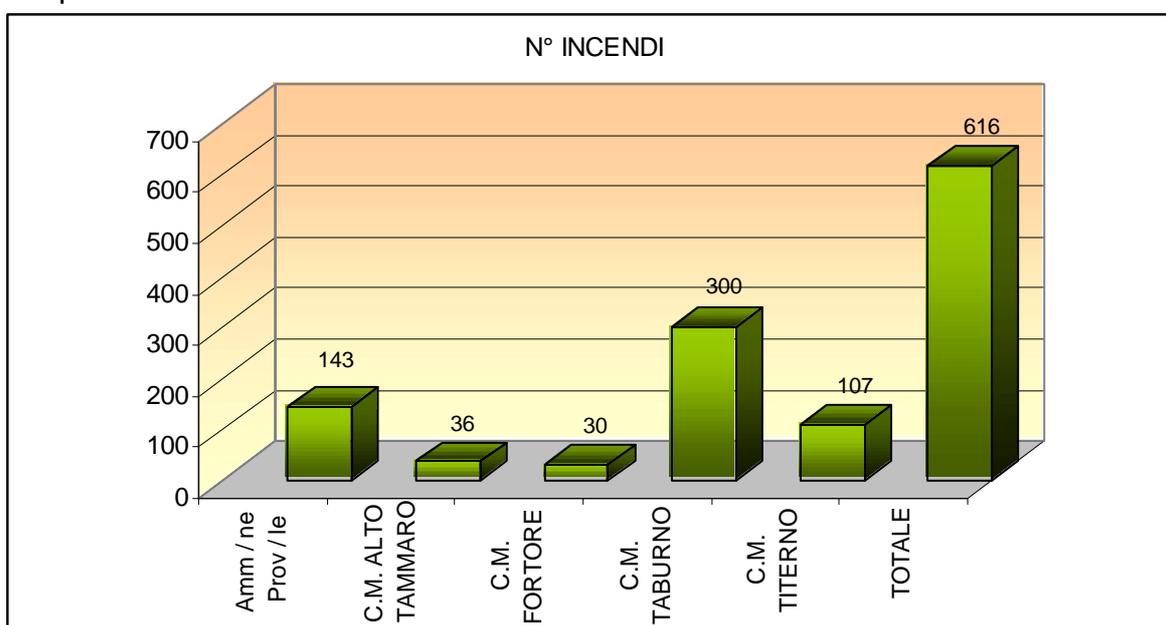
Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,67 eguale a quello del

## Settore di Avellino.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale del Settore percorsa dal fuoco, evidenzia come il valore registrato dal Settore di 11,01 sia superiore rispetto alla superficie boschiva di competenza (8,89%).

Nel territorio provinciale di Benevento sia la densità incendi (2,97) che la percentuale del patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco (1,74%) segnano valori superiori ai corrispondenti dati medi regionali.

In definitiva sicuramente il 2003 è stato un anno difficile come per il resto della Regione ma gli indici sopra esposti evidenziano il Beneventano come un'area dove il fenomeno incendi per numero e superficie totale percorsa ha assunto una particolare gravità fortunatamente compensata dalla efficienza della struttura antincendio attivata che è riuscita a contenere i danni prodotti da ogni singolo evento, realizzando un basso valore della superficie media ad incendio.



DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE  
BENEVENTO ANNO 2003

COD_ISTAT	Amm/ne Prov/le BENEVENTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62001	AIROLA	9	1,50	11,60	13,10
62002	AMOROSI	0	0,00	0,00	0,00
62006	ARPAISE	16	17,20	14,40	31,60
62008	BENEVENTO	20	12,00	17,90	29,90
62012	CALVI	0	0,00	0,00	0,00
62018	CASTELPOTO	12	7,00	10,55	17,55
62022	CEPPALONI	22	25,00	16,30	41,30
62027	DUGENTA	0	0,00	0,00	0,00
62028	DURAZZANO	13	5,10	10,95	16,05
62038	LIMATOLA	21	14,90	28,40	43,30
62046	PAGO VEIANO	1	0,00	0,60	0,60
62052	PIETRELCINA	1	0,00	0,60	0,60
62055	PUGLIANELLO	0	0,00	0,00	0,00
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0,00	1,00	1,00
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5	2,00	3,70	5,70
62065	SAN MARTINO SANNITA	3	3,40	0,30	3,70
62066	SAN NAZZARO	0	0,00	0,00	0,00
62067	SAN NICOLA MANFREDI	9	5,60	2,90	8,50
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	10	20,00	5,30	25,30
62074	TELESE	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	143	113,70	124,50	238,20

COD_ISTAT	C.M. TABURNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62004	APOLLOSA	19	16,55	45,10	61,65
62005	ARPAIA	16	15,20	14,65	29,85
62009	BONEA	7	7,00	18,00	25,00
62010	BUCCIANO	5	1,00	2,64	3,64
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	5	2,00	5,41	7,41
62021	CAUTANO	14	8,05	1,73	9,78
62030	FOGLIANISE	8	14,40	2,82	17,22
62032	FORCHIA	12	8,30	16,51	24,81
62035	FRASSO TELESINO	17	9,81	6,40	16,21
62039	MELIZZANO	18	8,05	6,27	14,32
62040	MOIANO	20	3,00	26,00	29,00
62043	MONTESARCHIO	22	8,80	38,20	47,00
62047	PANNARANO	5	0,70	2,90	3,60
62048	PAOLISI	9	43,05	0,20	43,25
62049	PAUPISI	9	9,85	10,60	20,45
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	61	46,10	91,07	137,17
62073	SOLOPACA	19	8,43	5,95	14,38
62075	TOCCO CAUDIO	6	5,50	3,05	8,55
62076	TORRECUSO	12	5,10	7,81	12,91
62077	VITULANO	16	14,53	9,32	23,85
	TOTALE	300	235,42	314,63	550,05

COD_ISTAT	C.M. FORTORE	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62003	APICE	6	4,50	10,73	15,23
62007	BASELICE	2	0,00	1,00	1,00

62011	BUONALBERGO	0	0,00	0,00	0,00
62016	CASTELFRANCO IN MISCANO	0	0,00	0,00	0,00
62020	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0	0,00	0,00	0,00
62031	FOIANO DI VAL FORTORE	3	0,00	1,50	1,50
62036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	0	0,00	0,00	0,00
62041	MOLINARA	1	6,50	0,50	7,00
62042	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	1	0,00	0,10	0,10
62045	PADULI	4	4,00	3,50	7,50
62050	PESCO SANNITA	2	0,00	2,10	2,10
62057	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	5	1,00	2,62	3,62
62059	SAN GIORGIO LA MOLARA	0	0,00	0,00	0,00
62064	SAN MARCO DEI CAVOTI	3	1,01	0,15	1,16
62078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	3	0,00	13,00	13,00
	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>17,01</b>	<b>35,20</b>	<b>52,21</b>

COD_ISTAT	C.M. TITERNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62019	CASTELVENERE	2	0,70	0,00	0,70
62023	CERRETO SANNITA	7	0,45	2,30	2,75
62026	CUSANO MUTRI	7	2,25	1,80	4,05
62029	FAICCHIO	17	11,14	5,42	16,56
62037	GUARDIA SANFRAMONDI	13	6,50	8,90	15,40
62051	PIETRAROJA	0	0,00	0,00	0,00
62053	PONTE	7	4,70	11,50	16,20
62054	PONTELANDOLFO	7	5,40	2,06	7,46
62061	SAN LORENZELLO	3	0,35	1,55	1,90
62062	SAN LORENZO MAGGIORE	10	3,00	4,58	7,58
62063	SAN LUPO	17	14,45	13,37	27,82
62068	SAN SALVATORE TELESINO	17	6,81	6,49	13,30
	<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>55,75</b>	<b>57,97</b>	<b>113,72</b>

COD_ISTAT	C.M. ALTO TAMMARO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62013	CAMPOLATTARO	8	4,75	14,33	19,08
62017	CASTELPAGANO	0	0,00	0,00	0,00
62015	CASALDUNI	7	4,80	11,50	16,30
62024	CIRCELLO	1	1,00	8,00	9,00
62025	COLLE SANNITA	1	0,00	2,00	2,00
62033	FRAGNETO L'ABATE	4	15,35	5,70	21,05
62034	FRAGNETO MONFORTE	2	0,10	1,90	2,00
62044	MORCONE	11	1,70	1,75	3,45
62056	REINO	1	1,00	1,40	2,40
62069	SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0,00	0,00	0,00
62072	SASSINORO	1	1,00	0,00	1,00
	<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>29,70</b>	<b>46,58</b>	<b>76,28</b>

**BENEVENTO ANNO 2003 RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO**

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	143	113,70	124,50	237,20
C.M. ALTO TAMMARO	36	29,70	46,58	76,28
C.M. FORTORE	30	17,01	35,20	52,21
C.M. TABURNO	300	235,42	314,63	550,05
C.M. TITERNO	107	55,75	57,97	113,72
<b>TOTALE</b>	<b>616</b>	<b>451,58</b>	<b>578,88</b>	<b>1029,46</b>

## Territorio di competenza del Settore di Caserta

Con 263.938 ettari lo S.T.A.P.F. di Caserta è, dopo quello di Salerno, il più esteso della Campania ed occupa una superficie pari al 19,4% della superficie regionale e al 16,6% della forestale (tab. 3). La boscosità è pari al 18,2%.

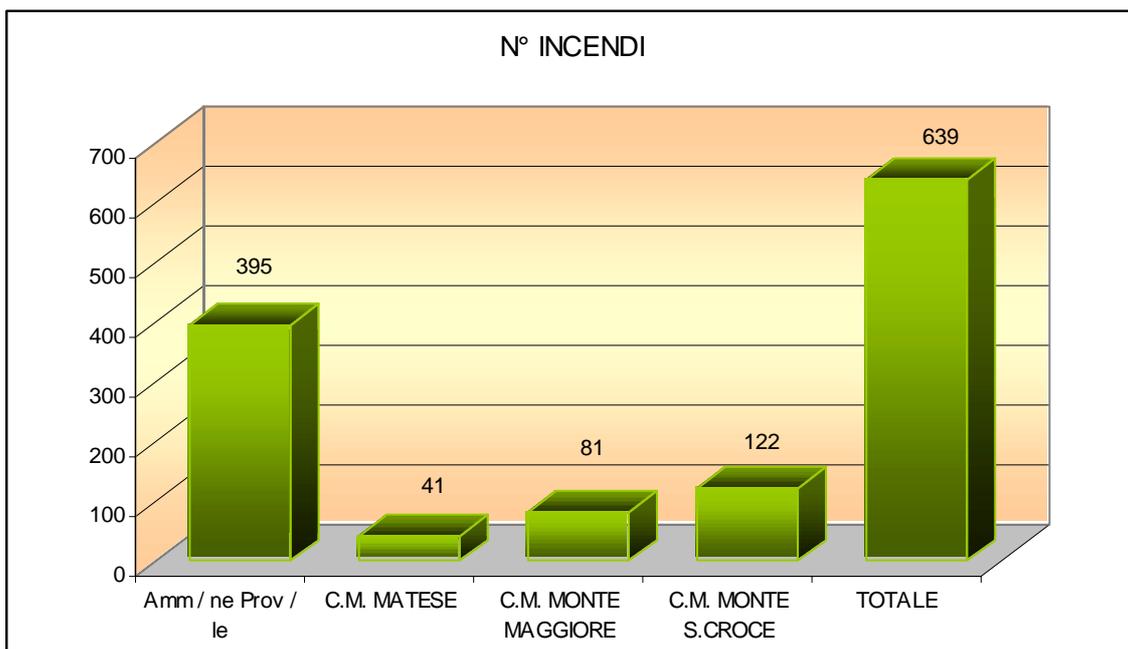
Nel 2003 gli ettari di bosco attraversati dal fuoco 1914,21 rappresentano il 46,68 % della superficie boscata regionale incendiata e sono rappresentati per l' 87,80 % da cedui il 8,70 % da boschi d'alto fusto e il 3,60 % da formazioni di macchia mediterranea.

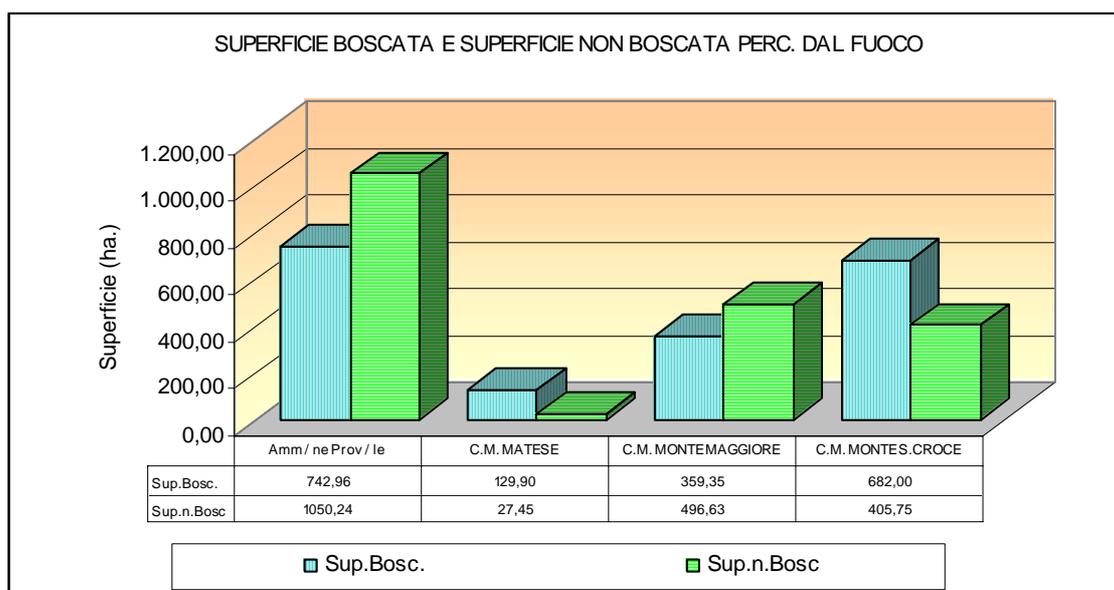
Si sono verificati 639 incendi (17,22% del totale) e la superficie complessivamente percorsa dal fuoco ammonta a 3894,28 ettari (46.62% del totale); il fenomeno incendi, come negli anni passati, si caratterizza per una elevata incidenza degli eventi in aree non boscate: circa il 50 % della superficie totale percorsa appartiene a tale categoria.

Dal punto di vista della distribuzione degli incendi a Caserta ne compete una aliquota pressoché equivalente alla propria quota di superficie regionale mentre la quota di superficie bruciata è di gran lunga superiore rispetto alla superficie territoriale di competenza (19,4%). La superficie media percorsa per incendio, come logica conseguenza, segna il valore 6,22 ha, il più alto rispetto al dato medio regionale.

Il dato "densità incendi" (2,42 incendi a Km<sup>q</sup>) è inferiore alla media regionale, la quota di superficie boscata regionale percorsa dal fuoco è molto superiore alla superficie boscata regionale di competenza del Settore (46.68% contro 16,6%) e, analogamente, la parte del patrimonio forestale del Settore percorsa del fuoco (3,98%) è molto superiore alla media regionale (1,41%).

Insomma tutti gli indici denotano che il 2003 è stato un anno tragico, la provincia di Caserta da sola rappresenta quasi la metà di tutte le aree percorse dal fuoco nella Regione Campania. L'entità e le proporzioni assunte dal fenomeno incendi sono state tali che la struttura antincendio presente sul territorio, nonostante il notevole impegno profuso, si è rilevata insufficiente a fronteggiare gli eventi.





**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE  
CASERTA ANNO 2003**

COD_ISTAT	Amm/ne Prov/le CASERTA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61004	ARIENZO	9	2,20	13,80	16,00
61005	AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61007	BELLONA	15	4,30	40,65	44,95
61008	CAIANELLO	0	0,00	0,00	0,00
61012	CANCELLO ED ARNONE	0	0,00	0,00	0,00
61013	CAPODRISE	0	0,00	0,00	0,00
61015	CAPUA	16	32,70	29,50	62,20
61016	CARINARO	0	0,00	0,00	0,00
61017	CARINOLA	20	9,80	18,50	28,30
61018	CASAGIOVE	2	0,00	3,50	3,50
61019	CASAL DI PRINCIPE	0	0,00	0,00	0,00
61020	CASALUCE	0	0,00	0,00	0,00
61103	CASAPESENNA	0	0,00	0,00	0,00
61021	CASAPULLA	0	0,00	0,00	0,00
61022	CASERTA	51	52,90	147,70	200,60
61023	CASTEL CAMPAGNANO	6	7,50	0,50	8,00
61026	CASTEL MORRONE	31	52,70	101,70	154,40
61027	CASTEL VOLTURNO	11	3,70	0,80	4,50
61102	CELLOLE	0	0,00	0,00	0,00
61028	CERVINO	7	2,96	10,64	13,60
61029	CESA	0	0,00	0,00	0,00
61032	CURTI	0	0,00	0,00	0,00
61101	FALCIANO DEL MASSICO	20	3,85	19,30	23,15
61036	FRANCOLISE	4	5,20	4,90	10,10
61037	FRIGNANO	0	0,00	0,00	0,00
61042	GRAZZANISE	0	0,00	0,00	0,00
61043	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61046	LUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
61047	MACERATA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
61048	MADDALONI	11	10,60	20,30	30,90
61049	MARCIANISE	0	0,00	0,00	0,00
61052	MONDRAGONE	16	10,30	50,20	60,50
61053	ORTA DI ATELLA	0	0,00	0,00	0,00
61054	PARETE	0	0,00	0,00	0,00

61055	PASTORANO	1	0,00	40,00	40,00
61059	PIETRAVAIRANO	3	81,50	12,50	94,00
61060	PIGNATARO MAGGIORE	8	0,15	11,05	11,20
61062	PORTICO DI CASERTA	0	0,00	0,00	0,00
61067	RECALE	0	0,00	0,00	0,00
61073	RUVIANO	4	1,00	2,30	3,30
61074	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61075	SAN FELICE A CANCELLO	31	19,75	54,55	74,30
61077	SAN MARCELLINO	0	0,00	0,00	0,00
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0,00	0,00	0,00
61078	SAN NICOLA LA STRADA	0	0,00	0,00	0,00
61081	SAN PRISCO	9	4,50	102,10	106,60
61085	SAN TAMMARO	0	0,00	0,00	0,00
61082	SANTA MARIA A VICO	0	0,00	0,00	0,00
61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	2	0,00	2,50	2,50
61084	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0,00	0,00	0,00
61087	SANT'ARPINO	0	0,00	0,00	0,00
61088	SESSA AURUNCA	88	281,90	300,75	582,65
61089	SPARANISE	4	1,00	7,50	8,50
61090	SUCCIVO	0	0,00	0,00	0,00
61091	TEANO	10	16,35	3,20	19,55
61092	TEVEROLA	0	0,00	0,00	0,00
61094	TRENTOLA-DUCENTA	0	0,00	0,00	0,00
61095	VAIRANO PATENORA	2	114,00	15,00	129,00
61097	VALLE DI MADDALONI	14	24,10	36,80	60,90
61098	VILLA DI BRIANO	0	0,00	0,00	0,00
61099	VILLA LITERNO	0	0,00	0,00	0,00
61100	VITULAZIO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	395	742,96	1050,24	1793,20

COD_ISTAT	C.M. MONTE S.CROCE	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61031	CONCA DELLA CAMPANIA	11	10,70	2,00	12,70
61039	GALLUCCIO	22	46,10	133,50	179,60
61050	MARZANO APPIO	11	28,60	2,00	30,60
61051	MIGNANO MONTE LUNGO	30	391,30	71,80	463,10
61065	PRESENZANO	3	7,10	0,90	8,00
61069	ROCCA D'EVANDRO	15	148,00	115,25	263,25
61070	ROCCAMONFINA	15	29,20	7,50	36,70
61079	SAN PIETRO INFINE	14	16,00	72,80	88,80
61093	TORA E PICCILLI	1	5,00	0,00	5,00
	TOTALE	122	682,00	405,75	1087,75

COD_ISTAT	C.M. MATESE	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61001	AILANO	0	0,00	0,00	0,00
61002	ALIFE	7	38,10	5,00	43,10
61014	CAPRIATI A VOLTURNO	2	0,30	0,50	0,80
61025	CASTELLO DEL MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61030	CIORLANO	3	1,00	0,55	1,55
61034	FONTEGRECA	6	4,50	6,50	11,00
61038	GALLO MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61041	GIOIA SANNITICA	4	2,80	0,30	3,10
61044	LETINO	0	0,00	0,00	0,00
61057	PIEDIMONTE MATESE	10	58,70	9,80	68,50

61063	PRATA SANNITA	1	0,00	0,50	0,50
61064	PRATELLA	3	7,00	0,00	7,00
61066	RAVISCANINA	1	0,00	0,50	0,50
61076	SAN GREGORIO MATESE	1	16,50	2,50	19,00
61080	SAN POTITO SANNITICO	0	0,00	0,00	0,00
61086	SANT'ANGELO D'ALIFE	1	0,00	0,20	0,20
61096	VALLE AGRICOLA	2	1,00	1,10	2,10
	TOTALE	41	129,90	27,45	157,35

COD_ISTAT	C.M. MONTE MAGGIORE	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61003	ALVIGNANO	6	8,50	2,80	11,30
61006	BAIA E LATINA	0	0,00	0,00	0,00
61009	CAIAZZO	14	19,15	11,10	30,25
61010	CALVI RISORTA	6	29,30	50,00	79,30
61011	CAMIGLIANO	6	0,00	16,50	16,50
61024	CASTEL DI SASSO	6	68,60	65,30	133,90
61033	DRAGONI	1	30,00	0,00	30,00
61035	FORMICOLA	11	58,90	0,80	59,70
61040	GIANO VETUSTO	6	4,10	22,90	27,00
61045	LIBERI	1	0,00	0,30	0,30
61056	PIANA DI MONTE VERNA	6	113,00	301,10	414,10
61058	PIETRAMELARA	1	0,30	0,00	0,30
61061	PONTELATONE	8	17,70	21,00	38,70
61068	RIARDO	1	0,50	0,50	1,00
61071	ROCCAROMANA	4	7,50	1,00	8,50
61072	ROCCHETTA E CROCE	4	1,80	3,33	5,13
	TOTALE	81	359,35	496,63	855,98

ENTE DELEGATO		N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le		395	742,96	1.050,24	1.793,20
C.M. MATESE		41	129,90	27,45	157,35
C.M. MONTE MAGGIORE		81	359,35	496,63	855,98
C.M. MONTE S.CROCE		122	682,00	405,75	1.087,75
	TOTALE	639	1.914,21	1.980,07	3.894,28

### Territorio di competenza del Settore di Napoli

E' la provincia più piccola della Regione, occupa l' 8,6% della superficie regionale ed appena il 4,8% della superficie a bosco. La boscosità (11,8%), è la più bassa tra i diversi Settori ed è pari quasi alla metà della media regionale).

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2003 sono 221,32, rappresentano 5,39% della superficie boscata regionale incendiata nel 2003 e sono formati per il 40,60% da cedui, per il 29,70 % da boschi d'alto fusto e per il 29,70 % da macchia mediterranea.

Nel 2003 si sono verificati 729 incendi (19,65% del totale regionale) e 424,19 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (5,07 % del totale regionale). Il valore relativo al numero di incendi è molto superiore alla percentuale della superficie territoriale di competenza mentre quello relativo alla superficie del settore percorsa dal fuoco è grosso modo pari allo stesso.

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 0,58 il più basso in ambito regionale.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale della superficie forestale percorsa dal fuoco, evidenzia come il valore registrato dal Settore di 5,39 sia più o meno pari rispetto alla superficie boschiva di competenza (4,79%).

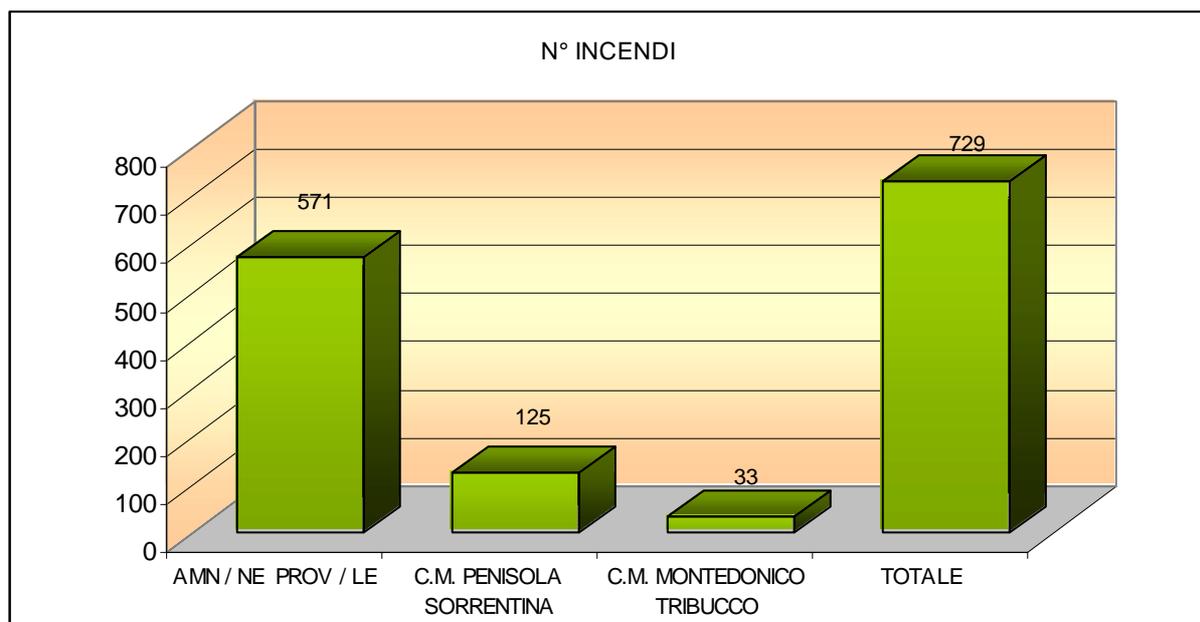
Nel territorio provinciale di Napoli, il rapporto percentuale tra patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco e superficie boscata di competenza (1,60%) segna un valore superiore al corrispondente dato medio regionale.

Il territorio di competenza S.T.A.P.F. di Napoli rappresenta sicuramente un caso particolare rispetto al resto della Regione per le caratteristiche del tutto peculiari che esso presenta. Sono localizzate in questa area, ed in particolare lungo la fascia costiera siti di straordinario pregio paesaggistico-ambientale: le isole del golfo, i Campi Flegrei, la Penisola Sorrentina l'area del Parco Nazionale del Vesuvio. Esiste in questa zona una fascia, purtroppo assai ridotta, di vegetazione mediterranea con complessi vegetazionali legati alla maggiore o minore distanza dal mare, che strenuamente resiste alle avversità di diversa origine e che spesso è inserita in aree a forte grado di antropizzazione. Abitano, nella Provincia circa 3.100.000 abitanti pari a circa il 54% della popolazione regionale, con una densità abitativa tra le più alte d'Europa. Anche il grado di urbanizzazione espresso risulta elevatissimo.

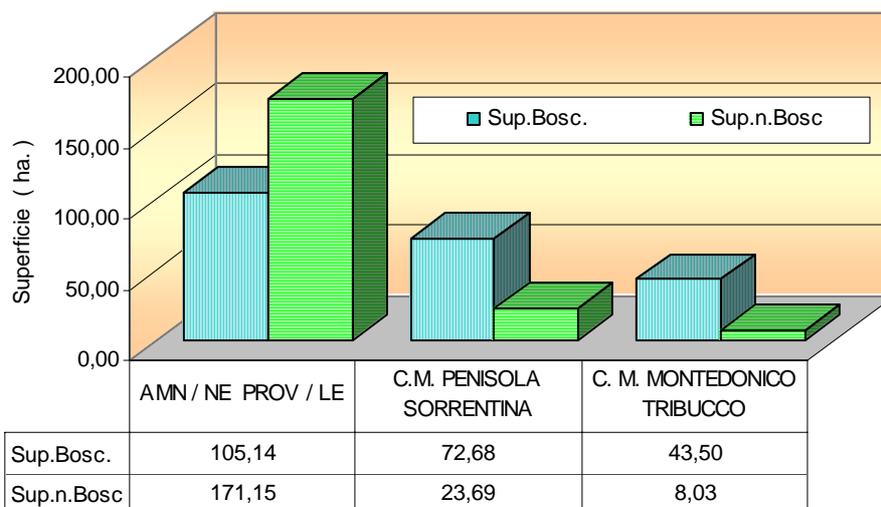
Un assetto territoriale di questo tipo ha come conseguenza naturale una sostanziale alterazione di alcuni elementi che caratterizzano il fenomeno degli incendi nella nostra Regione.

Nel 2003 la diversità del fenomeno incendi in provincia di Napoli è marcata sostanzialmente dalla ridotta superficie media ad evento e dalla densità di incendi molto elevata rispetto alla media regionale, 6.22 incendi ogni 1.000 ettari di superficie territoriale.

Tali peculiarità possono trovare ragione nella elevata pressione antropica sul territorio, nel fatto che la gran parte degli incendi si sviluppa ai confini delle zone urbane dove, a causa di fenomeni di degrado delle periferie urbane, frequente è l'innescò ma anche rapida la possibilità di avvistamento e intervento e dunque scarsa la possibilità di estensione territoriale.



**SUPERFICIE BOSCATATA E SUPERFICIE NON BOSCATATA PERC. DAL FUOCO**



**NAPOLI ANNO 2003 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE**

COD_ISTAT	Amm.ne Prov.le NAPOLI	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63001	ACERRA	0	0,00	0,00	0,00
63002	AFRAGOLA	0	0,00	0,00	0,00
63004	ANACAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63005	ARZANO	0	0,00	0,00	0,00
63006	BACOLI	12	0,00	1,69	1,69
	BAIA	2	0,00	0,75	0,75
63007	BARANO D'ISCHIA	39	4,52	12,36	16,88
63008	BOSCOREALE	0	0,00	0,00	0,00
63009	BOSCOTRECASE	6	0,65	4,55	5,20
63010	BRUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63011	CAIVANO	0	0,00	0,00	0,00
63012	CALVIZZANO	0	0,00	0,00	0,00
63013	CAMPOSANO	0	0,00	0,00	0,00
63014	CAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63016	CARDITO	0	0,00	0,00	0,00
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63019	CASAMICCIOLA TERME	4	3,65	3,10	6,75
63020	CASANDRINO	0	0,00	0,00	0,00
63021	CASAVATORE	0	0,00	0,00	0,00
63023	CASORIA	0	0,00	0,00	0,00
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	2	0,00	2,32	2,32
63025	CASTELLO DI CISTERNA	0	0,00	0,00	0,00
63026	CERCOLA	0	0,00	0,00	0,00
63027	CICCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63028	CIMITILE	0	0,00	0,00	0,00
63029	COMIZIANO	0	0,00	0,00	0,00
63030	CRISPANO	0	0,00	0,00	0,00
63064	ERCOLANO	15	8,39	4,79	13,18
63031	FORIO	9	0,92	0,90	1,82
63032	FRATTAMAGGIORE	0	0,00	0,00	0,00

63033	FRATTAMINORE	0	0,00	0,00	0,00
63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	82	15,05	18,15	33,20
63036	GRUMO NEVANO	0	0,00	0,00	0,00
63037	ISCHIA	16	4,18	2,02	6,20
63038	LACCO AMENO	0	0,00	0,00	0,00
63041	MARANO DI NAPOLI	12	0,20	2,13	2,33
63042	MARIGLIANELLA	0	0,00	0,00	0,00
63043	MARIGLIANO	0	0,00	0,00	0,00
63045	MELITO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63046	META	2	0,05	0,01	0,06
63047	MONTE DI PROCIDA	2	0,00	1,05	1,05
63048	MUGNANO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63049	NAPOLI	70	30,13	38,94	69,07
63050	NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63051	OTTAVIANO	17	1,94	3,13	5,07
63055	POGGIOMARINO	0	0,00	0,00	0,00
63056	POLLENA TROCCHIA	7	2,00	1,17	3,17
63057	POMIGLIANO D'ARCO	0	0,00	0,00	0,00
63058	POMPEI	0	0,00	0,00	0,00
63059	PORTICI	0	0,00	0,00	0,00
63060	POZZUOLI	96	7,07	24,80	31,87
63061	PROCIDA	0	0,00	0,00	0,00
63062	QUALIANO	1	0,00	0,20	0,20
63063	QUARTO	12	2,60	1,22	3,82
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0,00	0,00	0,00
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	10	2,68	0,61	3,29
63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	3	2,20	1,05	3,25
63072	SANT'ANASTASIA	6	1,00	0,88	1,88
63092	MASSA DI SOMMA	1	0,00	0,30	0,30
63075	SAN VITALIANO	0	0,00	0,00	0,00
63090	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0,00	0,00	0,00
63073	SANT'ANTIMO	0	0,00	0,00	0,00
63074	SANT'ANTONIO ABATE	2	0,70	0,15	0,85
63076	SAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63077	SCISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63078	SERRARA FONTANA	13	1,21	10,03	11,24
63079	SOMMA VESUVIANA	41	3,74	11,68	15,42
63081	STRIANO	0	0,00	0,00	0,00
63082	TERZIGNO	25	3,64	1,34	4,98
63083	TORRE ANNUNZIATA	0	0,00	0,00	0,00
63084	TORRE DEL GRECO	61	8,62	21,62	30,24
63091	TRECASE	3	0,00	0,21	0,21
63087	VILLARICCA	0	0,00	0,00	0,00
63089	VOLLA	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	571	105,14	171,15	276,29

COD_ISTAT	C.M.PenisolaSorrentina	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63003	AGEROLA	7	10,06	0,72	10,78
63022	CASOLA DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63035	GRAGNANO	40	21,24	7,82	29,06
63039	LETTERE	5	5,50	1,56	7,06
63044	MASSA LUBRENSE	31	18,15	8,98	27,13

63053	PIANO DI SORRENTO	2	8,80	0,20	9,00
63054	PIMONTE	13	5,60	1,20	6,80
	SANT'AGATA	3	0,45	0,45	0,90
63071	SANT'AGNELLO	11	1,50	1,41	2,91
63080	SORRENTO	8	1,35	1,15	2,50
63086	VICO EQUENSE	5	0,03	0,20	0,23
	TOTALE	125	72,68	23,69	96,37

COD_ISTAT	C.M. MONTEDONICO TRIBUCCO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63015	CARBONARA DI NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63018	CASAMARCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63040	LIVERI	0	0,00	0,00	0,00
63052	PALMA CAMPANIA	16	19,40	4,29	23,69
63065	ROCCARAINOLA	17	24,10	3,74	27,84
63069	SAN PAOLO BEL SITO	0	0,00	0,00	0,00
63085	TUFINO	0	0,00	0,00	0,00
63088	VISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	33	43,50	8,03	51,53

**NAPOLI ANNO 2003: RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO**

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
AMN / NE PROV / LE	571	105,14	171,15	276,29
C.M. MONTEDONICO TRIB.	125	72,68	23,69	96,37
C.M. PENISOLA SORRENTINA	33	43,50	8,03	51,53
TOTALE	729	221,32	202,87	424,19

Territorio di competenza del Settore di Salerno

Il territorio di competenza dello S.T.A.P.F. di Salerno, che corrisponde alla giurisdizione amministrativa dell'Ente Provincia, è pari al 36,2% della superficie regionale. Quasi la metà della superficie a boschi della Regione (47,8%) rientra nei confini della Provincia che presenta, pertanto, la boscosità più elevata tra i Settori (28,1%).

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2003 sono 1035,97, rappresentano 25,26% della superficie boscata regionale incendiata nel 2003 e sono formati per il 71,80% da cedui, per il 10,40 % da boschi d'alto fusto e per lo 17,90 % da macchia mediterranea.

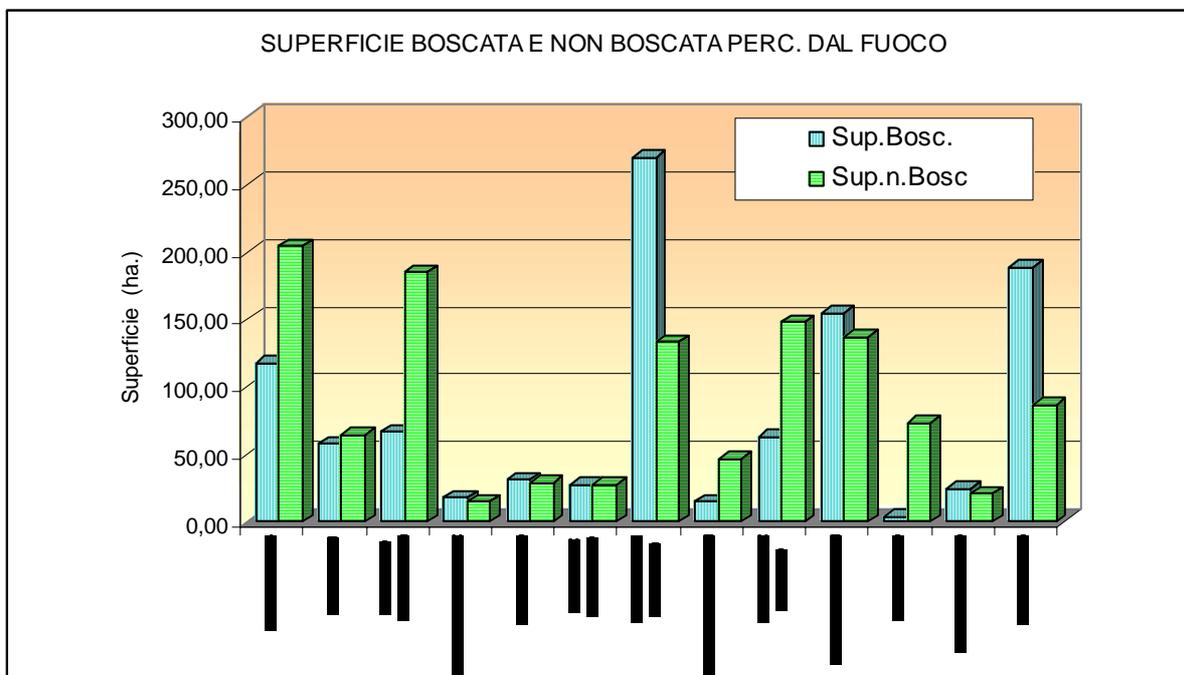
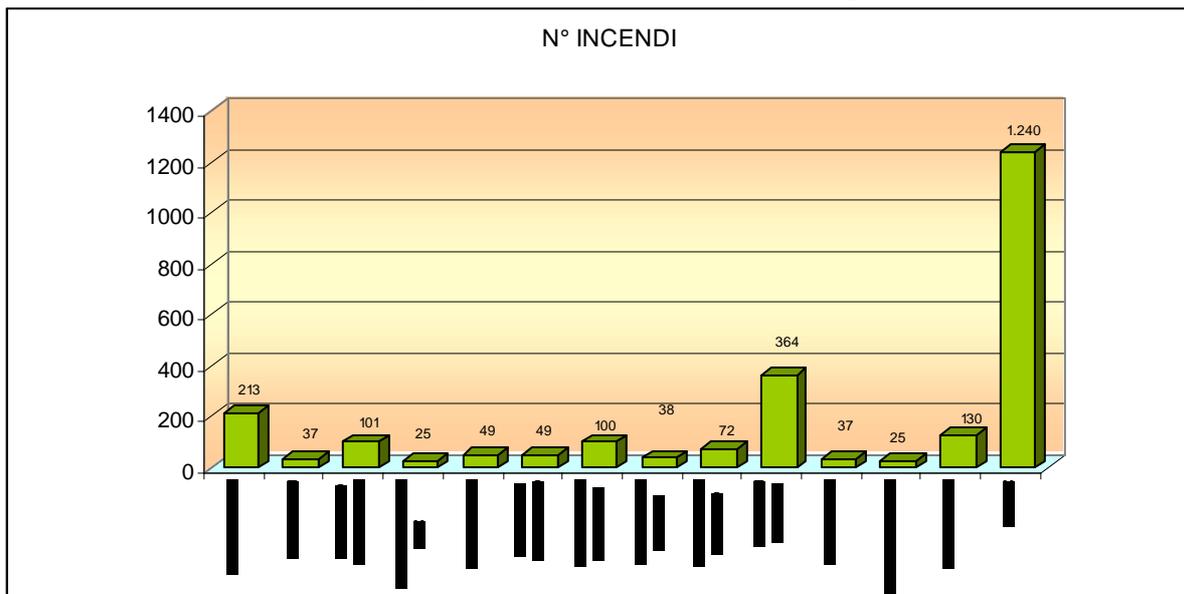
Si sono verificati 1240 incendi (33,43% del totale regionale) e 2204,95 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (26,39 % del totale regionale). Il valore relativo al numero di incendi è quasi pari alla percentuale della superficie territoriale di competenza mentre quello relativo alla superficie del settore percorsa dal fuoco è notevolmente inferiore allo stesso.

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,78 inferiore alla media regionale, la densità incendi registra il valore di 2,52, anch'esso inferiore alla media regionale.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco, evidenzia come il valore registrato dal Settore di Salerno (25,24) sia notevolmente inferiore alla superficie boschiva di competenza (47,83%).

Nel territorio provinciale di Salerno, il rapporto percentuale tra patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco e superficie boscata di competenza (0,75%) segna un valore inferiore al corrispondente dato medio regionale.

Tutti gli indici sono inferiori ai rispettivi valori di riferimento, dunque, in un anno particolarmente difficile, la struttura antincendio messa in campo si è dimostrata capace di contenere gli effetti devastanti del fuoco garantendo risultati migliori di quelli ottenuti nella annata precedente. Questo risultato diventa ancora più saliente se si considera che il territorio particolarmente accidentato, la modesta densità abitativa delle zone interne, e l'insostenibile popolamento estivo determinato dai flussi turistici nei comuni costieri non sono certo fattori favorevoli alla prevenzione e al contrasto degli incendi.



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE**

**SALERNO ANNO 2003**

<b>COD_ISTAT</b>	<b>Amm/ne Prov/le SALERNO</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
65002	AGROPOLI	25	5,10	11,55	16,65
65007	ANGRI	0	0,00	0,00	0,00
65014	BATTIPAGLIA	9	1,06	2,74	3,80
65158	BELLIZZI	1	0,00	0,02	0,02
65037	CAVA DE' TIRRENI	0	0,00	0,00	0,00
65032	CASTELNUOVO CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65034	CASTEL SAN GIORGIO	21	5,05	121,09	126,14
65025	CAPACCIO	0	0,00	0,00	0,00
65031	CASTELLABATE	0	0,00	0,00	0,00
65088	PAGANI	0	0,00	0,00	0,00
65090	PELLEZZANO	0	0,00	0,00	0,00
65050	EBOLI	45	8,54	19,98	28,52
65135	SARNO	25	34,38	13,02	47,40
65078	NOCERA INFERIORE	0	0,00	0,00	0,00
65079	NOCERA SUPERIORE	0	0,00	0,00	0,00
65132	SAN VALENTINO TORIO	0	0,00	0,00	0,00
65137	SCAFATI	0	0,00	0,00	0,00
65099	PONTECAGNANO FAIANO	8	3,50	5,66	9,16
65108	ROCCAPIEMONTE	5	34,00	0,80	34,80
65116	SALERNO	74	25,90	29,12	55,02
65142	SIANO	0	0,00	0,00	0,00
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>213</b>	<b>117,53</b>	<b>203,98</b>	<b>321,51</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. TANAGRO</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
65012	AULETTA	2	1,00	2,00	3,00
65017	BUCCINO	1	0,50	0,00	0,50
65019	CAGGIANO	33	1,55	68,40	69,95
65089	PALOMONTE	0	0,00	0,00	0,00
65105	RICIGLIANO	0	0,00	0,00	0,00
65110	ROMAGNANO AL MONTE	1	1,00	3,00	4,00
65117	SALVITELLE	0	0,00	0,00	0,00
65120	SAN GREGORIO MAGNO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>4,05</b>	<b>73,40</b>	<b>77,45</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. ALTO E MEDIO SELE</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
65022	CAMPAGNA	18	9,84	12,50	22,34
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	0	0,00	0,00	0,00
65043	COLLIANO	0	0,00	0,00	0,00
65046	CONTURSI TERME	3	4,20	0,20	4,40
65063	LAVIANO	2	2,00	0,00	2,00
65083	OLIVETO CITRA	1	2,00	0,00	2,00
65131	SANTOMENNA	1	0,00	2,00	2,00
65155	VALVA	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>18,04</b>	<b>14,70</b>	<b>32,74</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. MONTI PICENTINI</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
65001	ACERNO	15	10,40	0,11	10,51
65036	CASTIGLIONE DEL	29	22,37	12,61	34,98

GENOVESI					
65056	GIFFONI VALLE PIANA	86	36,53	35,34	71,87
65055	GIFFONI SEI CASALI	31	12,43	9,61	22,04
65073	MONTECORVINO ROVELLA	56	34,91	19,44	54,35
65072	MONTECORVINO PUGLIANO	24	8,52	8,27	16,79
65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	32	4,17	4,64	8,81
65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	61	17,48	34,66	52,14
65121	SAN MANGO PIEMONTE	30	7,46	11,81	19,27
TOTALE		364	154,27	136,49	290,76

COD_ISTAT	C.M. CALORE SALERNITANO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65003	ALBANELLA	4	0,00	7,35	7,35
65005	ALTAVILLA SILENTINA	2	0,00	0,35	0,35
65023	CAMPORA	1	0,01	0,00	0,01
65025	CAPACCIO	6	0,43	4,02	4,45
65035	CASTEL SAN LORENZO	2	1,45	0,10	1,55
65051	FELITTO	6	3,20	2,20	5,40
65058	GIUNGANO	2	0,06	1,04	1,10
65061	LAURINO	2	0,00	1,10	1,10
65065	MAGLIANO VETERE	3	1,30	1,00	2,30
65074	MONTEFORTE CILENTO	1	1,00	0,00	1,00
65095	PIAGGINE	2	4,30	1,00	5,30
65106	ROCCADASPIDE	12	11,04	5,86	16,90
65113	SACCO	0	0,00	0,00	0,00
65145	STIO	3	3,80	3,00	6,80
65152	TRENTINARA	0	0,00	0,00	0,00
65153	VALLE DELL'ANGELO	3	0,40	0,70	1,10
TOTALE		49	26,99	27,72	54,71

COD_ISTAT	C.M. PENISOLA AMALFITANA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65006	AMALFI	6	45,52	24,50	70,02
65011	ATRANI	0	0,00	0,00	0,00
65037	CAVA DE' TIRRENI	12	42,50	4,72	47,22
65041	CETARA	6	31,48	46,41	77,89
65044	CONCA DEI MARINI	3	0,50	3,30	3,80
65047	CORBARA	4	13,00	0,00	13,00
65053	FURORE	1	0,00	4,00	4,00
65066	MAIORI	15	41,43	28,46	69,89
65068	MINORI	0	0,00	0,00	0,00
65078	NOCERA INFERIORE	12	12,36	5,72	18,08
65079	NOCERA SUPERIORE	2	0,20	3,00	3,20
65088	PAGANI	2	0,50	0,00	0,50
65100	POSITANO	0	0,00	0,00	0,00
65102	PRAIANO	4	7,10	8,50	15,60
65104	RAVELLO	1	2,00	0,00	2,00
65151	TRAMONTI	21	55,98	4,12	60,10
65138	SCALA	6	4,40	0,30	4,70
65157	VIETRI SUL MARE	4	4,15	0,00	4,15
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	1	9,00	0,00	9,00
TOTALE		100	270,12	133,03	403,15

COD_ISTAT	<b>C.M. GELBISON CERVIATI</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65024	CANNALONGA	3	0,70	1,70	2,40
65032	CASTELNUOVO CILENTO	6	3,60	2,00	5,60
65028	CASAL VELINO	13	0,00	22,00	22,00
65040	CERASO	1	0,00	1,00	1,00
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	1	0,10	0,00	0,10
65057	GIOI	2	3,00	6,50	9,50
65080	NOVI VELIA	2	1,00	2,00	3,00
65085	ORRIA	1	2,00	0,00	2,00
65092	PERITO	1	0,00	0,03	0,03
65115	SALENTO	4	4,10	11,00	15,10
65154	VALLO DELLA LUCANIA	4	0,10	0,75	0,85
	<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>14,60</b>	<b>46,98</b>	<b>61,58</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. LAMBRO E MINGARDO</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65004	ALFANO	0	0,00	0,00	0,00
65009	ASCEA	28	7,50	51,40	58,90
65021	CAMEROTA	24	35,62	66,65	102,27
65038	CELLE DI BULGHERIA	3	5,50	9,50	15,00
65039	CENTOLA	0	0,00	0,00	0,00
65049	CUCCARO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65054	FUTANI	0	0,00	0,00	0,00
65062	LAURITO	1	2,00	1,00	3,00
65070	MONTANO ANTILIA	1	0,70	0,00	0,70
65096	PISCIOTTA	8	3,80	11,80	15,60
65107	ROCCAGLIORIOSA	1	0,00	2,00	2,00
65109	ROFRANO	1	0,00	2,50	2,50
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	2	3,40	0,40	3,80
65124	SAN MAURO LA BRUCA	3	4,00	2,50	6,50
	<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>62,52</b>	<b>147,75</b>	<b>210,27</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. ALBURNI</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65008	AQUARA	2	0,30	12,00	12,30
65015	BELLOSQUARDO	0	0,00	0,00	0,00
65030	CASTELCIVITA	1	1,60	0,00	1,60
65045	CONTRONE	0	0,00	0,00	0,00
65048	CORLETO MONFORTE	4	8,00	2,10	10,10
65086	OTTATI	4	1,75	1,90	3,65
65094	PETINA	0	0,00	0,00	0,00
65101	POSTIGLIONE	6	8,64	7,50	16,14
65111	ROSCIGNO	2	3,00	1,50	4,50
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	6	1,40	5,05	6,45
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	9	21,00	27,50	48,50
65140	SERRE	3	12,00	7,07	19,07
	<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>57,69</b>	<b>64,62</b>	<b>122,31</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. ZONA IRNO</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65020	CALVANICO	8	44,55	0,11	44,66
65013	BARONISSI	22	10,14	15,63	25,77
65016	BRACIGLIANO	16	46,62	37,94	84,56
65052	FISCIANO	27	29,41	8,06	37,47
65067	MERCATO SAN SEVERINO	30	39,50	16,46	55,96

65090	PELLEZZANO	3	6,00	0,66	6,66
65142	SIANO	24	12,15	7,50	19,65
	TOTALE	130	188,37	86,36	274,73

COD_ISTAT	C.M. ALENTO MONTESTELLA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65031	CASTELLABATE	11	7,20	3,82	11,02
65042	CICERALE	1	2,50	0,00	2,50
65060	LAUREANA CILENTO	10	0,00	15,34	15,34
65064	LUSTRA	3	0,44	0,20	0,64
65071	MONTECORICE	20	7,63	50,72	58,35
65081	OGLIASTRO CILENTO	7	2,00	9,45	11,45
65084	OMIGNANO	3	1,00	3,30	4,30
65091	PERDIFUMO	14	1,62	11,23	12,85
65098	POLLICA	12	22,00	79,00	101,00
65103	PRIGNANO CILENTO	5	1,00	4,00	5,00
65112	RUTINO	0	0,00	0,00	0,00
65123	SAN MAURO CILENTO	4	2,30	1,21	3,51
65139	SERRAMEZZANA	1	0,00	2,00	2,00
65141	SESSA CILENTO	8	11,00	2,23	13,23
65144	STELLA CILENTO	2	8,00	2,00	10,00
65147	TORCHIARA	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	101	66,69	184,50	251,19

COD_ISTAT	C.M. BUSSENTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65059	ISPANI	0	0,00	0,00	0,00
65027	CASALETTO SPARTANO	0	0,00	0,00	0,00
65029	CASELLE IN PITTARI	0	0,00	0,00	0,00
65077	MORIGERATI	8	2,30	1,40	3,70
65127	SANTA MARINA	11	5,30	4,80	10,10
65134	SAPRI	10	14,00	10,20	24,20
65148	TORRACA	0	0,00	0,00	0,00
65149	TORRE ORSAIA	6	4,00	3,10	7,10
65150	TORTORELLA	8	1,80	4,00	5,80
65156	VIBONATI	6	3,50	5,30	8,80
	TOTALE	49	30,90	28,80	59,70

COD_ISTAT	C.M. VALLO DI DIANO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65010	ATENA LUCANA	2	5,30	0,00	5,30
65018	BUONABITACOLO	0	0,00	0,00	0,00
65026	CASALBUONO	1	0,50	0,00	0,50
65075	MONTE SAN GIACOMO	0	0,00	0,00	0,00
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	1	7,00	0,00	7,00
65087	PADULA	4	4,00	1,50	5,50
65093	PERTOSA	0	0,00	0,00	0,00
65097	POLLA	1	0,30	0,00	0,30
65114	SALA CONSILINA	2	3,00	0,00	3,00
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	1	0,30	0,70	1,00
65126	SAN RUFO	3	2,30	2,60	4,90
65129	SANT'ARSENIO	1	0,50	0,00	0,50
65133	SANZA	2	0,50	0,50	1,00
65136	SASSANO	0	0,00	0,00	0,00
65146	TEGGIANO	7	0,50	15,35	15,85

	TOTALE	25	24,20	20,65	44,85
--	--------	----	-------	-------	-------

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	213	117,53	203,98	321,51
C.M. ALBURNI	37	57,69	64,62	122,31
C.M. ALENTO MONTESTELLA	101	66,69	184,50	251,19
C.M. ALTO E MEDIO SELE	25	18,04	14,70	32,74
C.M. BUSSENTO	49	30,90	28,80	59,70
C.M. CALORE SALERNITANO	49	26,99	27,72	54,71
C.M. PENISOLA AMALFITANA	100	270,12	133,03	403,15
C.M. GELBISON CERVIATI	38	14,60	46,98	61,58
C.M. LAMBRO E MINGARDO	72	62,52	147,75	210,27
C.M. MONTI PICENTINI	364	154,27	136,49	290,76
C.M. TANAGRO	37	4,05	73,40	77,45
C.M. VALLO DI DIANO	25	24,20	20,65	44,85
C.M. ZONA IRNO	130	188,37	86,36	274,73
TOTALE	1.240	1.035,97	1.168,98	2.204,95

# IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB

## OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE.

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.

La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.

La convenzione con SMA Campania sta consentendo l'acquisizione di tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.

Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

- gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
- gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
- le località turistiche con i relativi flussi;
- i centri commerciali con le relative infrastrutture;
- le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
- le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate e naturali protette;
- i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
- il grado di accessibilità da terra, con l'indicazione del tipo di ostacoli, verso le aree suddette.

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi

## IL RUOLO DELLA REGIONE

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/00 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.

In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.

Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività AIB ed in particolare:

- il finanziamento dei programmi esecutivi previsti dagli Enti delegati sia di prevenzione AIB nelle aree boschive esposte a maggior rischio incendi che di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 353 nei confronti del dissesto idrogeologico e del valore paesaggistico;

- la elaborazione di programmi per la educazione civica e la propaganda per la prevenzione degli incendi boschivi e per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale;
- la realizzazione delle opere ed iniziative, nonché l'acquisizione e destinazione dei mezzi necessari per la prevenzione ed il contrasto degli incendi;
- le attività connesse alla gestione della Sala Operativa Regionale;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

I Settori Provinciali con le strutture AIB provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida emanate dal Settore Foreste;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva.

Ovviamente il Settore Centrale finanzia le spese che i settori periferici dovranno sostenere per l'acquisizione di beni servizi e di quant' altro necessario alle attività antincendio. Tale finanziamento avverrà in funzione delle esigenze manifestate dai settori periferici, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.

Come per il passato ma con un impegno ancora maggiore la Regione Campania a partire dal corrente anno porrà particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare attenzione che la legge-quadro vi pone e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di salvaguardia e di previsione oltre che all'attuazione di interventi di tipo tradizionale.

La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni anche dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali AIB. Il personale che a tali fini ha fino ad oggi operato è costituito da circa 266 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità) utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e S. Angelo dei Lombardi.

Per il personale di vigilanza si tratta di soggetti che hanno ormai maturato un'esperienza ventennale ed acquisito una qualifica che consente di impiegarli anche per un'azione di supporto ai nuovi soggetti privati impegnati nello spegnimento degli incendi e attraverso, un approfondito percorso di qualificazione, come attori in interventi legati all'affiancamento delle attività di coordinamento per l'estinzione degli incendi boschivi e, nel periodo di non massima pericolosità potranno in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di protezione civile.

## LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Allo stato attuale è stato ratificato un accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile.

Detto accordo si caratterizza per i seguenti punti:

- Il Settore Foreste garantirà il collegamento con l'altro Settore, tramite la presenza di un proprio addetto presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU).
- la Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.
- Le sale operative provinciali del Settore Foreste, opportunamente potenziate di mezzi informatici telematici e TLC, funzioneranno coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.
- I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile. In particolare per le attività di ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, rimozione ove possibile degli elementi di pericolo, concorso all'assistenza per le prime necessità alle popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi previsti per il personale impiegato nell'antincendio boschivo vi sarà l'integrazione dei corsi con una parte dedicata alle attività di protezione civile mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà con il concorso finanziario del Settore Protezione Civile.
- Il Settore protezione Civile fornisce al Settore Foreste le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.

## LA SMA CAMPANIA S.P.A.

Dal 5. ottobre 2001 opera, inoltre, in convenzione con la Regione, la società SMA Campania S.p.A. che gestisce 568 unità provenienti dal bacino dei lavoratori socialmente utili e che sono state stabilizzate in un progetto di tutela del territorio regionale dal rischio incendi boschivi.

Una parte degli addetti ha operato negli anni passati all'interno di un progetto di manutenzione del patrimonio forestale e nel periodo di non massima pericolosità ha, a vario titolo, svolto un ruolo nelle attività antincendio.

L'attività impegna 500 lavoratori dotati di autonome attrezzature in attività di avvistamento di spegnimento e di manutenzione su una parte del territorio campano particolarmente vessata dagli incendi mentre gli altri 68 lavoratori di più elevato profilo professionale sono destinati alla programmazione, gestione e controllo delle attività di manutenzione e messa in sicurezza delle aree boschive e alla gestione dell'apparato strumentale di supporto all'avvistamento e allo spegnimento che allo stato attuale, a seguito di problemi nell'ottenere le necessarie autorizzazioni alla installazione dei tralicci, è ancora in fase di realizzazione e si spera completato entro il 2004.

Inoltre, come già accennato, la convenzione con la SMA Campania prevede la valutazione del rischio statico di incendio e la realizzazione di un sistema di rilevamento del rischio dinamico.

Il primo tipo di rischio è legato a fattori che non mutano nel breve periodo quali

popolazione, tipo di vegetazione, caratteristiche climatiche, orografia dei luoghi, presenza di strade etc., il suo rilevamento dà origine a indici utili per pianificare la allocazione sul territorio delle misure di prevenzione e delle risorse umane e materiali impiegate nell'antincendio.

Il rischio dinamico deriva da fattori che mutano nel breve periodo quali l'andamento meteorologico e il bilancio idrico della vegetazione, il suo rilevamento da origine a indici che opportunamente divulgati potranno servire ad allertare tramite gli enti preposti le popolazioni e le strutture presenti sul territorio sull'insorgere di condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di incendi

## IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Storicamente opera assieme alla Regione nella tutela delle foreste dagli incendi boschivi, giocando il proprio ruolo sempre con competenza e professionalità. Al di là del valore delle risorse umane e strumentali di cui dispone, di notevole valenza è anche la diffusa presenza sul territorio di uomini e strutture.

A partire dal 2001 con la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000 si è formalizzato il rapporto di collaborazione tra Regione e il Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi.

Il giudizio che deriva dalla valutazione dei risultati ottenuti è senz'altro positivo. Nonostante alcune iniziali incomprensioni circa le modalità di attuazione, e la particolare complessità delle procedure per la gestione amministrativa, l'accordo di programma con il CFS ha sortito i risultati attesi rendendo sinergiche le attività rese dai due Enti e assicurando durante il periodo estivo il necessario coordinamento delle forze.

Pertanto si è riproposto questo strumento di intesa anche per il 2003 rinnovandolo per un altro anno a decorrere dalla data di sottoscrizione, il 05.08.2003 e lasciandone inalterata la sostanza ed i contenuti rispetto all'anno precedente.

L'accordo vigente ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di prevenzione e di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.

In base ad esso il Corpo forestale garantirà: congiuntamente al personale regionale la gestione delle Sale Operative Regionale e Provinciali; il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi; l'utilizzo fino alla entrata a regime della rete radio regionale della rete radio del CFS; la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo; il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

In merito alle funzioni di coordinamento delle operazioni di spegnimento si precisa che, nei casi in cui il personale del CFS risulti impegnato in più attività di emergenza e pertanto non sia in grado di assicurare la tempestiva presenza nelle località interessate agli incendi, i responsabili della sala operativa individueranno altro personale idoneo a fornire il coordinamento fino alla conclusione delle operazioni di spegnimento.

Inoltre, il Corpo Forestale dello Stato assicurerà:

- l'istruttoria dei progetti di taglio dei boschi e dei cambi di destinazione previsti dalla L.R. 11/96
- il supporto alle attività connesse alla gestione delle misure POR e del PSR
- alle verifiche, su richiesta dei Settori TAPF, dei piani di assestamento e di utilizzazioni boschive

A fronte di tali prestazioni la Regione Campania eroga le necessarie risorse finanziarie ed inoltre provvede alla manutenzione degli automezzi utilizzati nel corso della campagna AIB nonché alla copertura di alcune spese di ufficio e di funzionamento dei

Comandi Stazione e dei vari uffici periferici del CFS come dettagliato nell'accordo di programma con il Corpo Forestale.

Per il 2004, entro la scadenza del mese di agosto, si prevede di rinnovare l'accordo di programma con il Corpo Forestale dello Stato adeguandolo alle eventuali nuove esigenze e condizioni.

## IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Premesso che naturalmente si realizza la collaborazione operativa tra i VV.FF. e la struttura regionale in tutte quelle situazioni ove l'incendio boschivo determini situazioni di rischio per le popolazioni, le infrastrutture, le abitazioni e le attività produttive, si rammenta che nel 2001 si giunse alla sottoscrizione di una specifica convenzione allo scopo di coordinare gli interventi per evitare inutili sfasature operative o sovrapposizioni.

Essa riguardò il territorio provinciale di Napoli e l'isola di Ischia per il periodo agosto-settembre 2001 comportando il rafforzamento delle squadre operative dei VV.FF. e la presenza di funzionari del corpo presso le sale operative permanenti regionale e provinciale.

Ne derivò una maggiore efficacia delle azioni poste in essere ma purtroppo non vi fu il pieno dispiegamento delle potenzialità che il coordinamento avrebbe potuto offrire, in quanto il coinvolgimento delle strutture si realizzò a livello apicale con una ricaduta solo parziale sulle strutture di intervento dei due enti.

Da allora la convenzione stagionale non è stata riproposta ma ciò non esclude la possibilità di farlo per il corrente anno. In tal caso però essa andrà attentamente rivalutata ponendo particolare attenzione alla distribuzione delle forze in campo, alla localizzazione delle squadre operative nelle zone più sguarnite e più vulnerabili. Andrà, inoltre, definita una più accorta strategia d'intervento.

## IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE

Tra i diversi compiti che il Piano Generale di Forestazione 1997-2006 assegna agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:

- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;
- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del Patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;
- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti enti, inoltre, devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.

Tali azioni di prevenzione, contrasto e bonifica degli incendi avvengono mediante la costituzione, nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, di Centri Operativi Enti Delegati ( C.O.E.D. ) e di Nuclei Operativi Enti Delegati ( N.O.E.D. ) per l'opera di prevenzione spegnimento e bonifica nell'ambito del territorio di propria competenza .

Si prevede per gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) un potenziamento del ruolo fino ad oggi svolto dando piena attuazione a quel principio di sussidiarietà che vedrà gli Enti principali attori della prevenzione e lotta agli incendi

boschivi.

Considerato il tipo di intervento trattato, l'ente delegato risulta l'amministrazione più vicina al cittadino, la prima a intervenire, la prima a lavorare per la soluzione del problema.

Pertanto, spetta a questi enti la predisposizione di un sistema efficace di lotta e di prevenzione, pensato e realizzato a livello locale. Solo nel caso autonomamente essi non riescano, scatterà l'intervento sussidiario delle altre amministrazioni che operano su una scala più vasta.

Dovranno pertanto poter contare per un periodo sufficientemente lungo su certezze di risorse che consenta loro secondo una determinata scansione temporale la pianificazione degli interventi e la loro realizzazione annuale. In tal senso lo sforzo finanziario dell'Amministrazione Regionale nell'ultimo triennio è stato imponente e già al termine del 2003 per circa 2.000 lavoratori stagionali il rapporto di lavoro sarà trasformato "a tempo indeterminato" con un potenziamento delle giornate lavorative dedicate alla prevenzione A.I.B.

Sul piano delle risorse strumentali il Piano Operativo Regionale POR Campania 2000 – 2006 ha fornito con la misura 4.17 "Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo" un utile sostegno alle Amministrazioni Delegate finanziando, con la tipologia 4b la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi (punti d'acqua, invasi, torrette di avvistamento, automezzi antincendio boschivo).

La Misura nel 2002 ha riscosso l'interesse di molti Enti, di essi 24 hanno presentato Progetti alla Regione e la maggior parte di essi ha già nel 2003 ha potuto disporre le attrezzature e gli automezzi antincendio chiesti a contributo.

Nel 2003, con la riapertura della misura, la partecipazione si è estesa a tutti gli Enti Delegati presenti nel territorio regionale.

## IL RUOLO DEI COMUNI

Con la Legge-quadro (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco.

Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

Accade ancora che, per carenza di personale da dedicare al repertorio di tali aree, alcuni di essi non trasmettano agli Enti preposti (Regione e Ministero dell'Ambiente) i dati relativi alle aree interessate dagli incendi o li trasmettano in forma scarsamente fruibile.

Si ritiene che tale giustificazione abbia un qualche fondamento, tuttavia, non cogliere il valore dissuasivo che rappresenta l'apposizione di vincoli sui terreni percorsi dal fuoco, sembra un grave errore. Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale.

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di partecipare economicamente ed in termini di programmazione agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed il contrasto degli incendi boschivi.

I precedenti piani prevedevano un contributo regionale in favore dei comuni campani ad elevato rischio d'incendio boschivo. Nel 2003 sono state presentate circa 77 istanze delle quali 40 sono state ammesse a contributo per una spesa complessiva di 400.000 euro. Tale iniziativa viene riproposta per l'anno 2004 in considerazione dei risultati ottenuti e dell'interesse che essa ha suscitato in molti Amministratori locali evidentemente consci della gravità del fenomeno ed intenzionati a contribuire alla lotta agli

incendi boschivi assumendosene la responsabilità.

I comuni interessati per accedere al contributo sottoporranno alla Regione un progetto di difesa su scala comunale. Esso potrà prevedere attività di pattugliamento, di informazione, di sensibilizzazione di educazione ambientale e ogni altra iniziativa volta al raggiungimento dell' obiettivo.

## IL RUOLO DEL VOLONTARIATO

E' stato utilmente impegnato in tutte e cinque le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni per il livello delle attrezzature possedute, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento.

A partire dai prossimi anni occorre prevedere interventi più consistenti per le Associazioni considerando in particolare finanziamenti specifici per la formazione e l'adeguamento della dotazione strumentale.

Al momento sono in corso di definizione intese con il Settore della Protezione Civile per concordare programmi di attività finalizzati alla valorizzazione delle associazioni di volontariato operanti nei vari campi della protezione civile e nella difesa del patrimonio boschivo dagli incendi in Campania.

Specifiche azioni, in particolari territori della nostra regione, ove vi sono carenze nell'organico delle Istituzioni preposte, volte alle attività di prevenzione avvistamento e spegnimento, saranno di volta in volta concordate tra i Settori della Protezione Civile e quelli periferici del ramo foreste.

In tali intese andrà definito anche il reperimento delle risorse finanziarie occorrenti.

## LA PREVISIONE

Fondamentale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, è l'attività di previsione che, ai sensi della legge quadro, consiste nell'individuazione, attraverso il monitoraggio degli incendi e l'analisi sistematica delle cause e di fattori che li determinano, delle aree e dei periodi a rischio nonché dei relativi indici di pericolosità.

La Regione Campania è attualmente impegnata nella realizzazione di quanto richiesto, sia attraverso la struttura del Settore Foreste con la collaborazione di SMA Campania S.p.A. e sia attraverso l'attivazione di alcune sinergie con altre strutture regionali.

### I FATTORI PREDISPONENTI

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.

Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.

Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.

Gli Elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un'importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.

Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.

Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.

I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.

L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà.

La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi.

Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente.

La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accelera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incendi.

In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.

Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.

A conclusione si rileva che l'analisi e la valutazione dei parametri finora esposti risulta di particolare difficoltà dal momento che la complessa ed articolata struttura appenninica della nostra Regione fa sì che si susseguano in ogni vallata, persino in ogni versante, componenti climatiche ed orografiche differenti che condizionano "a macchie di leopardo" la diffusione del fenomeno incendi.

## LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI

L'ambiente agroforestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Ma da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.

In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per procurare e partecipare ad un evento straordinario.

L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.

Va pertanto nel senso giusto l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis "reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da parte di tutti gli organi preposti.

L'indagine conoscitiva svolta dal Corpo Forestale dello Stato nel 2001 sulle cause che alimentano il fenomeno incendi boschivi a livello nazionale conferma l'incidenza preminente della dolosità (circa il 60%) in aumento rispetto a tutti e 3 i precedenti anni.

Parimenti cresce la percentuale degli incendi di origine colposa (35%) a fronte della riduzione di quelli ad origine non classificabile.

Tra gli incendi dolosi la categoria prevalente (70,4%) è attribuibile alla ricerca di un

profitto che si configura una volta su 4 nella creazione o rinnovazione del pascolo, 1 su 10 nella ricerca di vantaggi dall'attivazione degli incendi. Seguono nella medesima categoria motivazioni quali il recupero dei terreni agricoli a spese del bosco ed azioni riconducibili al bracconaggio. Assume un valore ragionevole, appena il 4,4% delle motivazione dolose, il dato ascrivibile alle questioni occupazionali degli operai idraulico forestali che venivano "tradizionalmente" individuati quali principali responsabili del fuoco nei boschi.

All'altra categoria della dolosità definita come quella delle manifestazioni, risentimenti insensibilità verso il bosco si ascrivono ragioni legate ad insoddisfazione, dissenso sociale, piromania (10,2% delle cause dolose) a conflitti o vendette tra proprietari (7,4%) ed a proteste contro i vincoli imposti nelle aree protette (3,5%).

Tra gli incendi colposi le cause prevalenti sono relative alle attività agricole e forestali (61,5% delle colpose) ed al famigerato mozzicone di sigaretta e fiammifero (22,5%).

Le cause che determinano gli incendi nella Regione Campania nell'anno 2001 risultano divergere significativamente da quelli che si rilevano nel resto d'Italia. Risultano infatti più elevate le cause afferenti alla categoria incendi di origine volontaria.

Dalla tabella che segue si evidenzia per l'anno 2001 una percentuale di incendi volontari pari a 71,7 a fronte di un dato nazionale pari al 60%. E' evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccare il fuoco sui propri territori.

Per quanto riguarda le altre cause di incendio Campania si osserva l'irrilevanza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause dubbie rispetto ai dati nazionali

**Cause di incendio boschivo in Regione Campania – dati gennaio – agosto 2001 - Fonte Coordinamento Regionale C. F. S**

Cause	AV	BN	CE	NA	SA	S. Angelo	CTA Vesuvio	CTA Cilento	Totale	%
NATURALI			1					2	3	0,26
ACCIDENTALI			1		1				2	0,20
COLPOSE	20	7	13	14	37	6	21	6	124	15,4
DOLOSE	80	42	67	20	202	14	44	110	579	71,7
DUBBIE		30	27	17	23			2	99	12,3
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>79</b>	<b>109</b>	<b>51</b>	<b>263</b>	<b>20</b>	<b>65</b>	<b>120</b>	<b>807</b>	<b>100</b>

Nella tabella che segue, sempre di fonte CFS vengono invece indicate le motivazione che originano il gesto incendiario. Anche in Campania tra le motivazione prevalenti spiccano quelle legate alla pastorizia.

**Motivazioni incendi dolosi - Fonte Coordinamento Regionale C. F. S**

TIPOLOGIA	N°
Incendi causati da rinnovazione del pascolo a mezzo fuoco (tale causa trova riscontro anche nella ripetitività degli eventi negli anni)	154
Incendi causati dalla volontà di ripulire terreni occupati dalla vegetazione per destinarli a pascolo o a coltivazione agricola	21
Incendi causati da conflitti o vendette tra proprietari	32

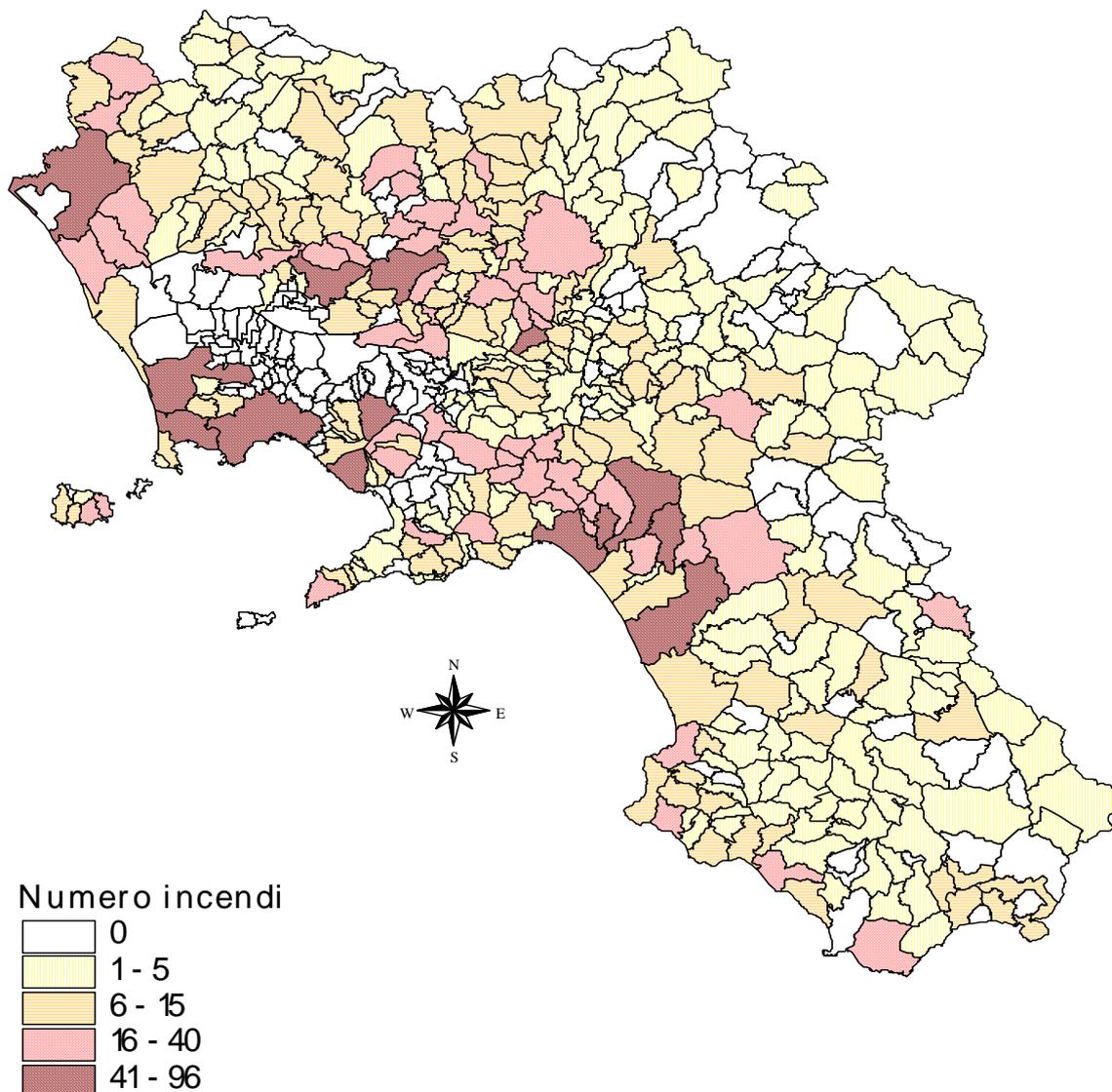
Incendi causati da vendette o ritorsioni nei confronti della Pubblica Amministrazione	7
Incendi causati da insoddisfazioni, dissenso sociale o piromania	45
Incendi causati con l'intento di guadagnare dalla scomparsa della vegetazione a fini di speculazione edilizia	5
Incendi causati con l'intento di guadagnare o comunque di avere vantaggi dall'attivazione degli stessi incendi	35
Incendi causati da proteste contro l'attivazione di aree protette o la loro gestione	7
Incendi causati da questioni occupazionali connesse ai cantieri forestali	1
Incendi causati con l'intento di deprezzare aree turistiche	5
Incendi causati con l'intento di essere inclusi in squadre antincendio	1
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di contrapposizioni politiche	6
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di caccia e bracconaggio	23
Incendi causati per la raccolta di prodotti conseguiti al passaggio del fuoco (es.asparagi)	31
Incendi causati da fattori connessi a criminalità organizzate	2
Incendi determinati da cause dolose non ben definite (la causa è però da indicare nel caso sia certamente diversa da quelle sopra evidenziate)	204
TOTALE	579

## LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2003

I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune nell'anno 2003 sono riportati nella sezione del presente lavoro dedicata ai dati statistici. Le figure seguenti illustrano quale sia stata l'entità nei diversi comuni campani degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel corso del 2003.

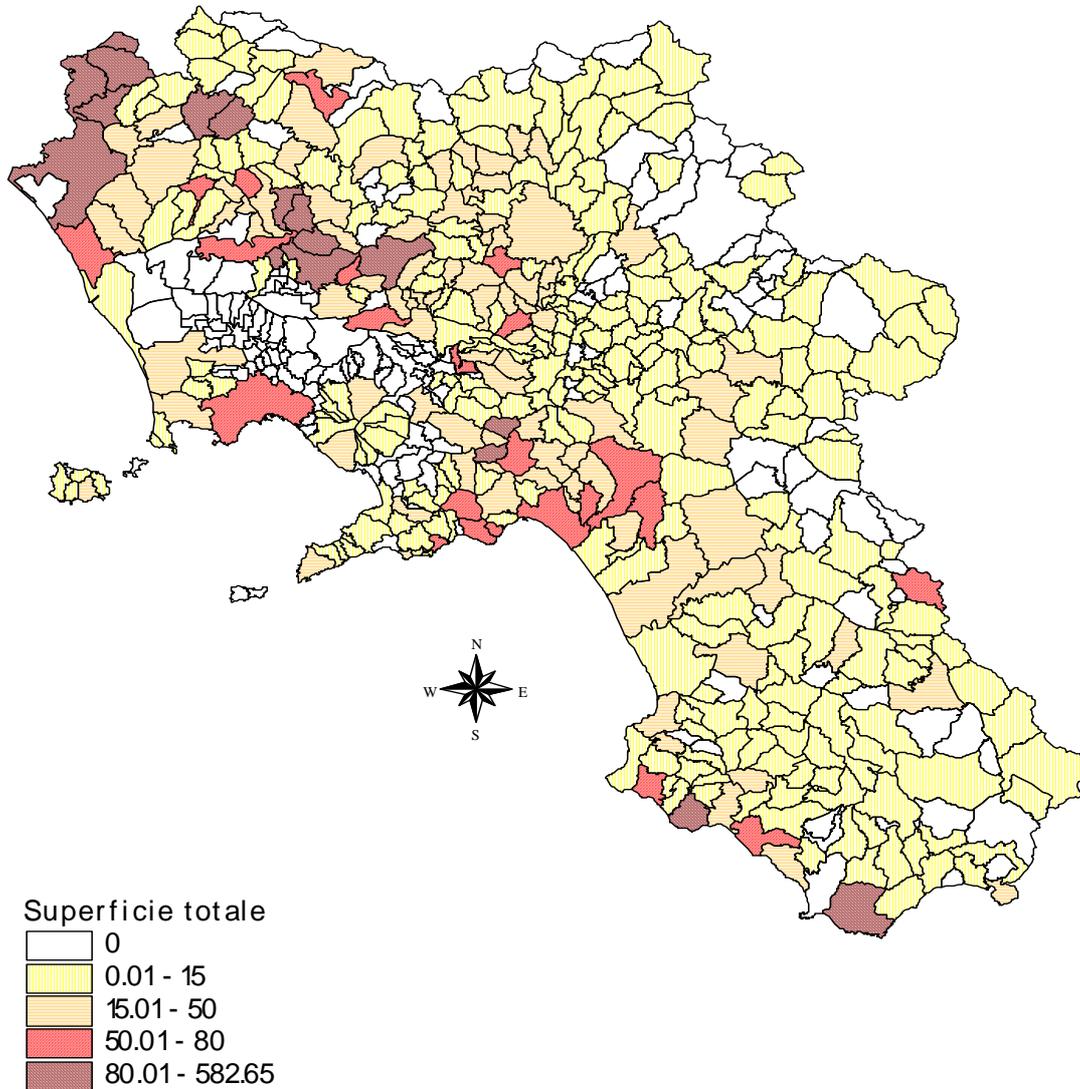
# Regione Campania

Numero di incendi per comune anno 2003



# Regione Campania

Superficie totale percorsa dal fuoco per comune anno 2003



## LE AREE A RISCHIO

Per l'analisi spaziale degli incendi avvenuti nel territorio regionale si è fatto ricorso ai dati sugli incendi provenienti dalle sale operative provinciali negli anni dal 2000 al 2003. Per ogni comune si è calcolato il numero medio di incendi e la superficie media incendiata per anno.

Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media quadriennio 2000-2003-  
Comuni della Campania ordinati per numero di incendi decrescente

COMUNE	media_inc	media_sup
SESSA AURUNCA	70,5	280,475
POZZUOLI	57,5	43,5525
NAPOLI	42,75	34,6525
SANT'AGATA DE' GOTI	40	91,0025
GIFFONI VALLE PIANA	36,25	46,59
TORRE DEL GRECO	36	23,84
SALERNO	34,25	44,29
GIUGLIANO IN CAMPANIA	32,75	12,4925
CASTEL MORRONE	31,75	123,055
CASERTA	31,5	102,8
PIETRASTORNINA	29	47,5325
SOMMA VESUVIANA	26,5	6,4625
MERCATO SAN SEVERINO	25,5	57,505
BARANO D'ISCHIA	24,5	9,6575
SAN CIPRIANO PICENTINO	23,75	23,1525
SAN FELICE A CANCELLO	23,5	57,8625
MONTECORVINO ROVELLA	23	43,8375
MONTORO SUPERIORE	22,25	59,7425
MONTORO INFERIORE	21,75	38,0475
MIGNANO MONTE LUNGO	21	159,125
AGROPOLI	21	33,0775
MONTECORICE	20,75	62,2125
TERZIGNO	19,5	8,1975
CAMEROTA	18,75	74,9925
CEPPALONI	18,75	29,3
MOIANO	18,25	30
SERINO	17,5	41,7175
EBOLI	17,5	10,26
APOLLOSA	17,25	44,6
MONDRAGONE	16,5	47,4625
ROCCABASCIERANA	16	26,3675
MADDALONI	15,75	30,95
GIFFONI SEI CASALI	15,25	23,51
CASAPULLA	15	45,15
SAN LUPO	15	19,3075
SARNO	14,75	61,975
SOLOFRA	14,75	13,7175
ROCCA D'EVANDRO	14,5	118,3375
MONTESARCHIO	14,5	32,575
FALCIANO DEL MASSICO	14	25,415
ARPAISE	14	24,525
BENEVENTO	14	24,1875

ASCEA	13,75	37,35
CARINOLA	13,5	41,125
CASTELLABATE	13,5	23,6175
GALLUCCIO	13,25	101,45
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	13,25	17,4525
LIMATOLA	12,75	29,825
FAICCHIO	12,75	15,3425
CASTEL SAN GIORGIO	12,5	56,2875
BARONISSI	12,5	19,895
VITULANO	12,5	12,8375
MERCOGLIANO	12,25	26,2
FRASSO TELESINO	12,25	13,415
GRAGNANO	12,25	12,1625
OTTAVIANO	12,25	4,07
SAN LORENZO MAGGIORE	12	10,055
FISCIANO	11,75	15,505
CAPUA	11,5	29,7325
ROCCAMONFINA	11,5	27,15
PERDIFUMO	11,5	25,41
ARIENZO	11,5	23,5
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	11,5	14,305
CALABRITTO	10,75	36,6125
SERRARA FONTANA	10,75	9,59
CENTOLA	10,5	49,725
MUGNANO DEL CARDINALE	10,5	36,545
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	10,5	24,1125
MORCONE	10,5	22,6475
CAPOSELE	10,5	22,1425
MASSA LUBRENSE	10,5	13,4575
SANT'ANGELO A SCALA	10,25	30
MELIZZANO	10,25	12,38
ERCOLANO	10,25	11,1675
SAN PIETRO INFINE	10	99,125
ROCCARAINOLA	10	35,2
SIANO	10	19,1375
CAUTANO	10	10,9075
SAN MANGO PIEMONTE	10	8,5275
OLEVANO SUL TUSCIANO	10	2,865
CALVI RISORTA	9,75	63,15
BONEA	9,75	29,5
VALLE DI MADDALONI	9,75	29,0125
CAGGIANO	9,75	21,9125
PAUPISI	9,75	17,7375

TRAMONTI	9,5	64,275
POLLICA	9,5	45,5175
TEANO	9,5	34,8375
MONTELLA	9,25	44,015
MARZANO APPIO	9,25	16,7725
ROCCADASPIDE	9,25	8,9
MONTECORVINO PUGLIANO	9,25	8,0975
MONTEFORTE IRPINO	9	32,575
ARPAIA	9	20,7875
SOLOPACA	9	10,85
FORIO	9	2,3175
MONTEMARANO	8,75	28,4
CAMPOLATTARO	8,75	17,66
CASALDUNI	8,75	13,725
LAUREANA CILENTO	8,75	11,615
CERRETO SANNITA	8,75	3,7575
SUMMONTE	8,5	5,25
SAN SALVATORE TELESINO	8,5	5,0375
ACERNO	8,25	56,6525
CAVA DE' TIRRENI	8,25	29,8275
BELLONA	8,25	19,725
PALMA CAMPANIA	8,25	11,595
SANTO STEFANO DEL SOLE	8,25	10,6125
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	8,25	6,5425
BACOLI	8,25	3,89
MONTAGUTO	8	70,725
LAPIO	8	15,825
GUARDIA SANFRAMONDI	8	8,03
FORINO	7,75	26,7375
SAN GIOVANNI A PIRO	7,75	15,77
CASTELPOTO	7,75	13,1025
SANTA LUCIA DI SERINO	7,75	12,7175
SAN PRISCO	7,5	41,275
CAMPAGNA	7,5	17,585
TORRECUSO	7,5	10,6275
CUSANO MUTRI	7,5	4,79
CAIAZZO	7,25	17,3625
PONTELANDOLFO	7,25	7,265
CAPACCIO	7,25	7,185
TRECASE	7	1,7525
QUINDICI	6,75	19,255
NOCERA INFERIORE	6,75	15,32
AIROLA	6,75	12,4

SAN MARCO DEI CAVOTI	6,5	14,29
TUFO	6,5	9,305
TORRE ORSAIA	6,5	6,1275
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	6,5	4,7975
CASAL VELINO	6,25	35,365
CERVINARA	6,25	23,46
MOSCHIANO	6,25	18,425
SANZA	6,25	18,3925
ROTONDI	6,25	15,525
MONTEMILETTO	6,25	14,55
DURAZZANO	6,25	14,345
CONCA DELLA CAMPANIA	6,25	10,5
CASTEL VOLTURNO	6,25	3,725
BAGNOLI IRPINO	6	53,0925
BRACIGLIANO	6	34,265
NUSCO	6	25,2825
GROTTOLELLA	6	14,4425
SANT'ANGELO A CUPOLO	6	13,805
FORCHIA	6	13,4525
VIBONATI	6	11,1075
SAPRI	6	10,95
BATTIPAGLIA	6	6,2425
SANTA MARINA	5,75	91,5
CALVANICO	5,75	22,8525
ALTAVILLA IRPINA	5,75	11,625
CHIANCHE	5,75	9,8325
PRATOLA SERRA	5,75	5,7625
ISCHIA	5,75	2,04
PIANA DI MONTE VERNA	5,5	136,35
SANT'ANGELO A FASANELLA	5,5	18,6
FOIANO DI VAL FORTORE	5,5	9,95
TORELLA DEI LOMBARDI	5,5	9
TORTORELLA	5,5	8,2
SAN NICOLA MANFREDI	5,5	7,275
PIGNATARO MAGGIORE	5,25	67,075
SAN MAURO LA BRUCA	5,25	27,625
MAIORI	5,25	19,84
ARIANO IRPINO	5,25	17,5625
TORRACA	5,25	6,1275
AIELLO DEL SABATO	5,25	4,525
PIETRAROJA	5,25	3,8375
QUARTO	5,25	2,2625
SANT'ANASTASIA	5,25	1,9075
PIEDIMONTE MATESE	5	26,1
ROCCHETTA E CROCE	5	15,5825
SESSA CILENTO	5	10,5175
SPARANISE	5	8,3
SAN GIORGIO LA MOLARA	5	6,775
PONTELATONE	4,75	29,675
CANNALONGA	4,75	24,4625
CERASO	4,75	12,25
CAPRIGLIA IRPINA	4,75	7,925
SORBO SERPICO	4,75	7,925
CERVINO	4,75	7,15

CONTRADA	4,75	2,4825
PIMONTE	4,75	2,2875
BOSCOTRECASE	4,75	2,205
CORLETO MONFORTE	4,5	16,8
ROFRANO	4,5	12,75
MONTEFALCIONE	4,5	8,175
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4,5	5,665
SORRENTO	4,5	5,2525
SALA CONSILINA	4,25	94,075
GIOI	4,25	62,45
FORMICOLA	4,25	15,975
CAMIGLIANO	4,25	13,325
APICE	4,25	10,9325
AVELLA	4,25	8,5375
PANNARANO	4,25	4,25
MOLINARA	4	18,95
GIANO VETUSTO	4	13,9
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	4	11,4875
FRIGENTO	4	9,675
FOGLIANISE	4	9,655
TEGGIANO	4	8,145
PONTE	4	5,5775
LUOGOSANO	4	5,4
OGLIASTRO CILENTO	4	4,7075
SAN LORENZELLO	4	3,2725
POLLENA TROCCHIA	4	1,2975
LIONI	3,75	13,475
MELITO IRPINO	3,75	12,9625
BUCCIANO	3,75	8,91
ROCCAGLIORIOSA	3,75	8,775
FELITTO	3,75	7,9
RUVIANO	3,75	7,075
FRANCOLISE	3,75	5,25
SALZA IRPINA	3,75	4,325
SAN LEUCIO DEL SANNIO	3,75	3,8625
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3,75	3,7625
PRIGNANO CILENTO	3,75	2,255
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3,75	1,5725
MARANO DI NAPOLI	3,75	0,6325
VAIRANO PATENORA	3,5	42,75
PISCIOTTA	3,5	41,95
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	3,5	33,3
PAOLISI	3,5	27,0625
ROCCAPIEMONTE	3,5	25,9
VALLATA	3,5	20,125
VALLESACCARDA	3,5	13,25
CELLE DI BULGHERIA	3,5	11,2
CASTELNUOVO CILENTO	3,5	7,9
PONTECAGNANO FAIANO	3,5	7,14
CASTEL VETERE SUL CALORE	3,5	7,075
ALVIGNANO	3,5	6,2
CIRCELLO	3,5	5,53
SAN POTITO ULTRA	3,5	3,8425
VIETRI SUL MARE	3,5	2,775

CETARA	3,25	47,38
OTTATI	3,25	44,4375
PIETRAVAIRANO	3,25	31,35
GRECI	3,25	15,825
QUADRELLE	3,25	13,875
SAN MANGO SUL CALORE	3,25	10,575
STELLA CILENTO	3,25	9,6625
ATENA LUCANA	3,25	7,67
GESUALDO	3,25	7,6375
MOIO DELLA CIVITELLA	3,25	7,625
SIRIGNANO	3,25	6,9
ROSCIGNO	3,25	6,475
POSTIGLIONE	3,25	6,285
ROCCAROMANA	3,25	5,375
VICO EQUENSE	3,25	4,8
TOCCO CAUDIO	3,25	4,3125
MORIGERATI	3,25	1,68
SANT'AGNELLO	3,25	1,0025
DRAGONI	3	14,775
SCAMPITELLA	3	13,375
LAVIANO	3	10,5
SALENTO	3	10,425
CONZA DELLA CAMPANIA	3	8,0775
ALBANELLA	3	5,1375
AGEROLA	3	4,575
BUCCINO	3	4,475
MONTEFREDANE	3	4,425
SCALA	3	3,95
PIETRELCINA	3	3,775
CASAMICCIOLA TERME	3	2,0075
CASTEL DI SASSO	2,75	43,225
BAIANO	2,75	18,125
PADULA	2,75	17,875
NOVI VELIA	2,75	17,8375
SERRE	2,75	12,2175
PADULI	2,75	10,45
SAN MARTINO SANNITA	2,75	9,55
VILLAMAINA	2,75	8,3125
AULETTA	2,75	6
TAURASI	2,75	5,45
CONTURSI TERME	2,75	4,75
PRATA SANNITA	2,75	3,025
MASSA DI SOMMA	2,75	2,745
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	2,75	2,1775
ALIFE	2,5	13,775
SAN MAURO CILENTO	2,5	9,3775
FRAGNETO L'ABATE	2,5	9,2375
PELLEZZANO	2,5	8,04
LAURITO	2,5	5,7625
PAGO DEL VALLO DI LAURO	2,5	5,75
LETTERE	2,5	4,6525
CASAGIOVE	2,5	4,125
CASTELFRANCI	2,5	3,325
GUARDIA LOMBARDI	2,5	2,75

PAROLISE	2,5	2,675
FRAGNETO MONFORTE	2,5	2
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2,25	38,125
PRESENZANO	2,25	28,125
SAVIGNANO IRPINO	2,25	20,75
AMALFI	2,25	18,755
SERRAMEZZANA	2,25	12,5
VALLO DELLA LUCANIA	2,25	7,2125
COLLE SANNITA	2,25	6,85
BASELICE	2,25	5
CASTEL CAMPAGNANO	2,25	4,75
CASALBORE	2,25	4,675
CORBARA	2,25	4,5
LUSTRA	2,25	4,41
OMIGNANO	2,25	3,9125
FONTEGRECA	2,25	3,75
GIOIA SANNITICA	2,25	3,275
ALTAVILLA SILENTINA	2,25	1,2875
CASSANO IRPINO	2	7,775
MONTANO ANTILIA	2	6,9375
CASTELFRANCO IN MISCANO	2	6,75
VOLTURARA IRPINA	2	6,75
SANTA PAOLINA	2	6
LIBERI	2	5,825
TAURANO	2	5,05
TREVICO	2	4,5
LACEDONIA	2	3,725
PATERNOPOLI	2	3,7125
CASTELCIVITA	2	3,4
BONITO	2	3,25
PRATELLA	2	3,25
TORRE LE NOCELLE	2	3,175
GIUNGANO	2	2,1575
LAURINO	2	1
CASELLE IN PITTARI	1,75	20,1
POLLA	1,75	14,575
AQUARA	1,75	11,2375
CIORLANO	1,75	9,2625
CASTEL BARONIA	1,75	9
STURNO	1,75	8,375
SENERCHIA	1,75	7,5
TEORA	1,75	6,5375
MONTEFUSCO	1,75	5,875
CAPRIATI AL VOLTURNO	1,75	4,9
PRAIANO	1,75	4,65
COLLIANO	1,75	4
CALITRI	1,75	3,275
CASTEL SAN LORENZO	1,75	2,9
PESCO SANNITA	1,75	2,625
CASALETTO SPARTANO	1,75	2,5675
SANTA MARIA A VICO	1,75	1,95
MIRABELLA ECLANO	1,75	1,08
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1,75	0,875
MONTE DI PROCIDA	1,75	0,5975

GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,5	31,375
PIANO DI SORRENTO	1,5	28,375
RAVISCANINA	1,5	9,5
NOCERA SUPERIORE	1,5	7,55
SANT'ARSENIO	1,5	4,975
PERITO	1,5	4,0075
CAMPORA	1,5	3,5025
TORRIONI	1,5	3,5
MONTEVERDE	1,5	3,025
PIAGGINE	1,5	2,76
PIETRADEFUSI	1,5	1,825
PALOMONTE	1,5	1,75
PETRURO IRPINO	1,5	1,55
SAN NICOLA BARONIA	1,5	1,25
PIETRAMELARA	1,5	1,125
BAIA E LATINA	1,5	0,875
POSITANO	1,25	11,375
AQUILONIA	1,25	9,75
SAN GREGORIO MATESE	1,25	6,625
MONTECALVO IRPINO	1,25	6
CASTELLAMMARE DI STABIA	1,25	5,62
CONCA DEI MARINI	1,25	3,45
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	1,25	3,3
MANOCALZATI	1,25	2,4125
ORRIA	1,25	2,375
VALVA	1,25	2,25
MARZANO DI NOLA	1,25	2,125
SAN RUFO	1,25	2,075
ISPANI	1,25	2,025
AILANO	1,25	1,725
TORA E PICCILLI	1,25	1,6375
TRENTINARA	1,25	1,0125
CASTELVENERE	1,25	0,8
ATRIPALDA	1,25	0,5875
VALLE DELL'ANGELO	1,25	0,575
FONTANAROSA	1,25	0,49
PASTORANO	1	19,25
SANT'ANDREA DI CONZA	1	6,075
RIARDO	1	4,075
SAN SOSSIO BARONIA	1	3,25
CAIRANO	1	2,325
SACCO	1	1,7525
PAGANI	1	1,125
GROTTAMINARDA	1	1,02
MAGLIANO VETERE	1	0,58
FUTANI	0,75	7,5
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,75	2,5
PETINA	0,75	2,5
CARIFE	0,75	2,25
FURORE	0,75	1,75
STIO	0,75	1,7
ALFANO	0,75	1,5
ROMAGNANO AL MONTE	0,75	1,5
TORCHIARA	0,75	1,5

VALLE AGRICOLA	0,75	1,275
SAN MICHELE DI SERINO	0,75	1,25
ANDRETTA	0,75	1,175
CASTELPAGANO	0,75	1,105
SASSANO	0,75	0,95
ROCCA SAN FELICE	0,75	0,875
SALVITELLE	0,75	0,75
AVELLINO	0,75	0,575
MORRA DE SANCTIS	0,75	0,4875
CARBONARA DI NOLA	0,75	0,3375
SANT'ANTONIO ABATE	0,75	0,3375
BOSCOREALE	0,75	0,3
VITULAZIO	0,75	0,25
CANDIDA	0,75	0,1
LACCO AMENO	0,75	0,005
CICERALE	0,5	12,625
CASTELNUOVO DI CONZA	0,5	3,375
BISACCIA	0,5	1,75
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,5	1,375
CAPRI	0,5	1,25
REINO	0,5	1,1
MONTEFORTE CILENTO	0,5	0,75
RICIGLIANO	0,5	0,75
OLIVETO CITRA	0,5	0,675
SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,5	0,625
ZUNGOLI	0,5	0,55
RAVELLO	0,5	0,5
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,5	0,5
FLUMERI	0,5	0,35
BELLOSSUARDO	0,5	0,25
CASALBUONO	0,5	0,25
CUCCARO VETERE	0,5	0,25
LAURO	0,5	0,25
PAGO VEIANO	0,5	0,225
DOMICELLA	0,5	0,05
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,5	0,025
META	0,5	0,015
CESINALI	0,5	0
RUTINO	0,5	0
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,25	2,25
DUGENTA	0,25	1,75
BUONALBERGO	0,25	1,15
CALVI	0,25	1,075
BUONABITACOLO	0,25	0,75
SANTOMENNA	0,25	0,5
AMOROSI	0,25	0,25
CONTRONE	0,25	0,25
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,25	0,25
SAN NAZZARO	0,25	0,25
SASSINORO	0,25	0,25
CASOLA DI NAPOLI	0,25	0,075
QUALIANO	0,25	0,05
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,25	0,05
SPERONE	0,25	0,025

BELLIZZI	0,25	0,005
GALLO MATESE	0,25	0
LETINO	0,25	0
SAN POTITO SANNITICO	0,25	0
ACERRA	0	0
AFRAGOLA	0	0
ANACAPRI	0	0
ANGRI	0	0
ARZANO	0	0
ATRANI	0	0
AVERSA	0	0
BRUSCIANO	0	0
CAIANELLO	0	0
CAIVANO	0	0
CALVIZZANO	0	0
CAMPOSANO	0	0
CANCELLO ED ARNONE	0	0
CAPODRISE	0	0
CARDITO	0	0
CARINARO	0	0
CASAL DI PRINCIPE	0	0
CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0
CASALUCE	0	0
CASAMARCIANO	0	0
CASANDRINO	0	0
CASAPESENNA	0	0
CASAVATORE	0	0
CASORIA	0	0
CASTELLO DEL MATESE	0	0
CASTELLO DI CISTERNA	0	0
CELLOLE	0	0
CERCOLA	0	0
CESA	0	0
CICCIANO	0	0

CIMITILE	0	0
COMIZIANO	0	0
CRISPANO	0	0
CURTI	0	0
FRATTAMAGGIORE	0	0
FRATTAMINORE	0	0
FRIGNANO	0	0
GRAZZANISE	0	0
GRICIGNANO DI AVERSA	0	0
GRUMO NEVANO	0	0
LIVERI	0	0
LUSCIANO	0	0
MACERATA CAMPANIA	0	0
MARCIANISE	0	0
MARIGLIANELLA	0	0
MARIGLIANO	0	0
MELITO DI NAPOLI	0	0
MINORI	0	0
MONTE SAN GIACOMO	0	0
MUGNANO DI NAPOLI	0	0
NOLA	0	0
ORTA DI ATELLA	0	0
PARETE	0	0
PERTOSA	0	0
POGGIOMARINO	0	0
POMIGLIANO D'ARCO	0	0
POMPEI	0	0
PORTICI	0	0
PORTICO DI CASERTA	0	0
PROCIDA	0	0
PUGLIANELLO	0	0
RECALE	0	0
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0
SAN GENNARO VESUVIANO	0	0

SAN GIORGIO A CREMANO	0	0
SAN GREGORIO MAGNO	0	0
SAN MARCELLINO	0	0
SAN MARCO EVANGELISTA	0	0
SAN MARZANO SUL SARNO	0	0
SAN NICOLA LA STRADA	0	0
SAN PAOLO BEL SITO	0	0
SAN TAMMARO	0	0
SAN VALENTINO TORIO	0	0
SAN VITALIANO	0	0
SANTA MARIA LA CARITA'	0	0
SANTA MARIA LA FOSSA	0	0
SANT'ANTIMO	0	0
SANT'ARPINO	0	0
SAVIANO	0	0
SCAFATI	0	0
SCISCIANO	0	0
STRIANO	0	0
SUCCIVO	0	0
TELESE	0	0
TEVEROLA	0	0
TORRE ANNUNZIATA	0	0
TRENTOLA-DUCENTA	0	0
TUFINO	0	0
VENTICANO	0	0
VILLA DI BRIANO	0	0
VILLA LITERNO	0	0
VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0
VILLARICCA	0	0
VISCIANO	0	0
VOLLA	0	0

La distribuzione del numero di incendi per comune evidenzia un andamento non uniforme del fenomeno. Il numero di eventi relativo a tale periodo presenta i valori massimi nei comuni di Sessa Aurunca, Pozzuoli, Giugliano, Napoli, S. Agata dei Goti, Caserta, Castel Morrone, Salerno e Giffoni valle Piana che costituiscono il gruppo dei comuni a più elevato rischio sulla base delle frequenze. A tale gruppo fa riscontro un folto gruppo di comuni in cui negli ultimi quattro anni non si è verificato alcun evento.

Ovviamente tra questi due estremi si graduano tutti gli altri comuni della Campania. La tabella relativa alla frequenza degli incendi è sopra riportata e le conclusioni in merito alla valutazione del rischio da essa derivanti sono rappresentate graficamente nella figura che segue.

Tuttavia il numero di incendi non è sempre correlato alle massime superfici incendiate, per cui analizzando tale parametro nella tabella seguente si aggiungono alla lista dei comuni a più elevato rischio prima vista i comuni di Santa Marina, Sala Consilina, S. Pietro Infine, Galluccio, Mignano Montelungo e Rocca d'Evandro. Anche da tale secondo tipo di analisi si è derivata la relativa rappresentazione grafica di valutazione del rischio che si riporta più avanti.

Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media quadriennio 2000-2003-  
Comuni della Campania ordinati per superficie percorsa dal fuoco decrescente

COMUNE	media inc	media sup
SESSA AURUNCA	70,5	280,475
MIGNANO MONTE LUNGO	21	159,125
PIANA DI MONTE VERNA	5,5	136,35
CASTEL MORRONE	31,75	123,055
ROCCA D'EVANDRO	14,5	118,3375
CASERTA	31,5	102,8
GALLUCCIO	13,25	101,45
SAN PIETRO INFINE	10	99,125
SALA CONSILINA	4,25	94,075
SANTA MARINA	5,75	91,5
SANT'AGATA DE' GOTI	40	91,0025
CAMEROTA	18,75	74,9925
MONTAGUTO	8	70,725
PIGNATARO MAGGIORE	5,25	67,075
TRAMONTI	9,5	64,275
CALVI RISORTA	9,75	63,15
GIOI	4,25	62,45
MONTECORICE	20,75	62,2125
SARNO	14,75	61,975
MONTORO SUPERIORE	22,25	59,7425
SAN FELICE A CANCELLO	23,5	57,8625
MERCATO SAN SEVERINO	25,5	57,505
ACERNO	8,25	56,8525
CASTEL SAN GIORGIO	12,5	56,2875
BAGNOLI IRPINO	6	53,0925
CENTOLA	10,5	49,725
PIETRASTORNINA	29	47,5325
MONDRAGONE	16,5	47,4625
CETARA	3,25	47,38
GIFFONI VALLE PIANA	36,25	46,59
POLLICA	9,5	45,5175
CASAPULLA	15	45,15
APOLLOSA	17,25	44,6
OTTATI	3,25	44,4375
SALERNO	34,25	44,29
MONTELLA	9,25	44,015
MONTECORVINO ROVELLA	23	43,8375
POZZUOLI	57,5	43,5525
CASTEL DI SASSO	2,75	43,225
VAIRANO PATENORA	3,5	42,75
PISCIOTTA	3,5	41,95
SERINO	17,5	41,7175
SAN PRISCO	7,5	41,275
CARINOLA	13,5	41,125
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2,25	38,125
MONTORO INFERIORE	21,75	38,0475
ASCEA	13,75	37,35
CALABRITTO	10,75	36,6125
MUGNANO DEL CARDINALE	10,5	36,545

CASAL VELINO	6,25	35,365
ROCCARAINOLA	10	35,2
TEANO	9,5	34,8375
NAPOLI	42,75	34,6525
BRACIGLIANO	6	34,265
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	3,5	33,3
AGROPOLI	21	33,0775
MONTESARCHIO	14,5	32,575
MONTEFORTE IRPINO	9	32,575
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,5	31,375
PIETRAVAIRANO	3,25	31,35
MADDALONI	15,75	30,95
MOIANO	18,25	30
SANT'ANGELO A SCALA	10,25	30
CAVA DE' TIRRENI	8,25	29,8275
LIMATOLA	12,75	29,825
CAPUA	11,5	29,7325
PONTELATONE	4,75	29,675
BONEA	9,75	29,5
CEPPALONI	18,75	29,3
VALLE DI MADDALONI	9,75	29,0125
MONTEMARANO	8,75	28,4
PIANO DI SORRENTO	1,5	28,375
PRESENZANO	2,25	28,125
SAN MAURO LA BRUCA	5,25	27,625
ROCCAMONFINA	11,5	27,15
PAOLISI	3,5	27,0625
FORINO	7,75	26,7375
ROCCABASCERANA	16	26,3675
MERCOGLIANO	12,25	26,2
PIEDIMONTE MATESE	5	26,1
ROCCAPIEMONTE	3,5	25,9
FALCIANO DEL MASSICO	14	25,415
PERDIFUMO	11,5	25,41
NUSCO	6	25,2825
ARPAISE	14	24,525
CANNALONGA	4,75	24,4625
BENEVENTO	14	24,1875
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	10,5	24,1125
TORRE DEL GRECO	36	23,84
CASTELLABATE	13,5	23,6175
GIFFONI SEI CASALI	15,25	23,51
ARIENZO	11,5	23,5
CERVINARA	6,25	23,46
SAN CIPRIANO PICENTINO	23,75	23,1525
CALVANICO	5,75	22,8525
MORCONE	10,5	22,6475
CAPOSELE	10,5	22,1425
CAGGIANO	9,75	21,9125
ARPAIA	9	20,7875

SAVIGNANO IRPINO	2,25	20,75
VALLATA	3,5	20,125
CASELLE IN PITTARI	1,75	20,1
BARONISSI	12,5	19,895
MAIORI	5,25	19,84
BELLONA	8,25	19,725
SAN LUPO	15	19,3075
QUINDICI	6,75	19,255
PASTORANO	1	19,25
SIANO	10	19,1375
MOLINARA	4	18,95
AMALFI	2,25	18,755
SANT'ANGELO A FASANELLA	5,5	18,6
MOSCHIANO	6,25	18,425
SANZA	6,25	18,3925
BAIANO	2,75	18,125
PADULA	2,75	17,875
NOVI VELIA	2,75	17,8375
PAUPISI	9,75	17,7375
CAMPOLATTARO	8,75	17,66
CAMPAGNA	7,5	17,585
ARIANO IRPINO	5,25	17,5625
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	13,25	17,4525
CAIAZZO	7,25	17,3625
CORLETO MONFORTE	4,5	16,8
MARZANO APPIO	9,25	16,7725
FORMICOLA	4,25	15,975
LAPIO	8	15,825
GRECI	3,25	15,825
SAN GIOVANNI A PIRO	7,75	15,77
ROCCETTA E CROCE	5	15,5825
ROTONDI	6,25	15,525
FISCIANO	11,75	15,505
FAICCHIO	12,75	15,3425
NOCERA INFERIORE	6,75	15,32
DRAGONI	3	14,775
POLLA	1,75	14,575
MONTEMILETTO	6,25	14,55
GROTTOLELLA	6	14,4425
DURAZZANO	6,25	14,345
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	11,5	14,305
SAN MARCO DEI CAVOTI	6,5	14,29
GIANO VETUSTO	4	13,9
QUADRELLE	3,25	13,875
SANT'ANGELO A CUPOLO	6	13,805
ALIFE	2,5	13,775
CASALDUNI	8,75	13,725
SOLOFRA	14,75	13,7175
LIONI	3,75	13,475
MASSA LUBRENSE	10,5	13,4575

FORCHIA	6	13,4525
FRASSO TELESINO	12,25	13,415
SCAMPITELLA	3	13,375
CAMIGLIANO	4,25	13,325
VALLESACCARDA	3,5	13,25
CASTELPOTO	7,75	13,1025
MELITO IRPINO	3,75	12,9625
VITULANO	12,5	12,8375
ROFRANO	4,5	12,75
SANTA LUCIA DI SERINO	7,75	12,7175
CICERALE	0,5	12,625
SERRAMEZZANA	2,25	12,5
GIUGLIANO IN CAMPANIA	32,75	12,4925
AIROLA	6,75	12,4
MELIZZANO	10,25	12,38
CERASO	4,75	12,25
SERRE	2,75	12,2175
GRAGNANO	12,25	12,1625
ALTAVILLA IRPINA	5,75	11,625
LAUREANA CILENTO	8,75	11,615
PALMA CAMPANIA	8,25	11,595
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	4	11,4875
POSITANO	1,25	11,375
AQUARA	1,75	11,2375
CELLE DI BULGHERIA	3,5	11,2
ERCOLANO	10,25	11,1675
VIBONATI	6	11,1075
SAPRI	6	10,95
APICE	4,25	10,9325
CAUTANO	10	10,9075
SOLOPACA	9	10,85
TORRECUSO	7,5	10,6275
SANTO STEFANO DEL SOLE	8,25	10,6125
SAN MANGO SUL CALORE	3,25	10,575
SESSA CILENTO	5	10,5175
CONCA DELLA CAMPANIA	6,25	10,5
LAVIANO	3	10,5
PADULI	2,75	10,45
SALENTO	3	10,425
EBOLI	17,5	10,26
SAN LORENZO MAGGIORE	12	10,055
FOIANO DI VAL FORTORE	5,5	9,95
CHIANCHE	5,75	9,8325
AQUILONIA	1,25	9,75
FRIGENTO	4	9,675
STELLA CILENTO	3,25	9,6625
BARANO D'ISCHIA	24,5	9,6575
FOGLIANISE	4	9,655
SERRARA FONTANA	10,75	9,59
SAN MARTINO SANNITA	2,75	9,55
RAVISCANINA	1,5	9,5
SAN MAURO CILENTO	2,5	9,3775
TUFO	6,5	9,305

CIORLANO	1,75	9,2625
FRAGNETO L'ABATE	2,5	9,2375
TORELLA DEI LOMBARDI	5,5	9
CASTEL BARONIA	1,75	9
BUCCIANO	3,75	8,91
ROCCADASPIDE	9,25	8,9
ROCCAGLIORIOSA	3,75	8,775
AVELLA	4,25	8,5375
SAN MANGO PIEMONTE	10	8,5275
STURNO	1,75	8,375
VILLAMAINA	2,75	8,3125
SPARANISE	5	8,3
TORTORELLA	5,5	8,2
TERZIGNO	19,5	8,1975
MONTEFALCIONE	4,5	8,175
TEGGIANO	4	8,145
MONTECORVINO PUGLIANO	9,25	8,0975
CONZA DELLA CAMPANIA	3	8,0775
PELLEZZANO	2,5	8,04
GUARDIA SANFRAMONDI	8	8,03
CAPRIGLIA IRPINA	4,75	7,925
SORBO SERPICO	4,75	7,925
FELITTO	3,75	7,9
CASTELNUOVO CILENTO	3,5	7,9
CASSANO IRPINO	2	7,775
ATENA LUCANA	3,25	7,67
GESUALDO	3,25	7,6375
MOIO DELLA CIVITELLA	3,25	7,625
NOCERA SUPERIORE	1,5	7,55
SENERCHIA	1,75	7,5
FUTANI	0,75	7,5
SAN NICOLA MANFREDI	5,5	7,275
PONTELANDOLFO	7,25	7,265
VALLO DELLA LUCANIA	2,25	7,2125
CAPACCIO	7,25	7,185
CERVINO	4,75	7,15
PONTECAGNANO FAIANO	3,5	7,14
RUVIANO	3,75	7,075
CASTELVETERE SUL CALORE	3,5	7,075
MONTANO ANTILIA	2	6,9375
SIRIGNANO	3,25	6,9
COLLE SANNITA	2,25	6,85
SAN GIORGIO LA MOLARA	5	6,775
CASTELFRANCO IN MISCANO	2	6,75
VOLTURARA IRPINA	2	6,75
SAN GREGORIO MATESE	1,25	6,625
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	8,25	6,5425
TEORA	1,75	6,5375
ROSCIGNO	3,25	6,475
SOMMA VESUVIANA	26,5	6,4625
POSTIGLIONE	3,25	6,285
BATTIPAGLIA	6	6,2425
ALVIGNANO	3,5	6,2

TORRE ORSAIA	6,5	6,1275
TORRACA	5,25	6,1275
SANT'ANDREA DI CONZA	1	6,075
AULETTA	2,75	6
SANTA PAOLINA	2	6
MONTECALVO IRPINO	1,25	6
MONTEFUSCO	1,75	5,875
LIBERI	2	5,825
PRATOLA SERRA	5,75	5,7625
LAURITO	2,5	5,7625
PAGO DEL VALLO DI LAURO	2,5	5,75
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4,5	5,665
CASTELLAMMARE DI STABIA	1,25	5,62
PONTE	4	5,5775
CIRCELLO	3,5	5,53
TAURASI	2,75	5,45
LUOGOSANO	4	5,4
ROCCAROMANA	3,25	5,375
SORRENTO	4,5	5,2525
SUMMONTE	8,5	5,25
FRANCOLISE	3,75	5,25
ALBANELLA	3	5,1375
TAURANO	2	5,05
SAN SALVATORE TELESINO	8,5	5,0375
BASELICE	2,25	5
SANT'ARSENIO	1,5	4,975
CAPRIATI AL VOLTURNO	1,75	4,9
VICO EQUENSE	3,25	4,8
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	6,5	4,7975
CUSANO MUTRI	7,5	4,79
CONTURSI TERME	2,75	4,75
CASTEL CAMPAGNANO	2,25	4,75
OGLIASTRO CILENTO	4	4,7075
CASALBORE	2,25	4,675
LETTERE	2,5	4,6525
PRAIANO	1,75	4,65
AGEROLA	3	4,575
AIELLO DEL SABATO	5,25	4,525
CORBARA	2,25	4,5
TREVICO	2	4,5
BUCCINO	3	4,475
MONTEFREDANE	3	4,425
LUSTRA	2,25	4,41
SALZA IRPINA	3,75	4,325
TOCCO CAUDIO	3,25	4,3125
PANNARANO	4,25	4,25
CASAGIOVE	2,5	4,125
RIARDO	1	4,075
OTTAVIANO	12,25	4,07
PERITO	1,5	4,0075
COLLIANO	1,75	4
SCALA	3	3,95
OMIGNANO	2,25	3,9125

BACOLI	8,25	3,89
SAN LEUCIO DEL SANNIO	3,75	3,8625
SAN POTITO ULTRA	3,5	3,8425
PIETRAROJA	5,25	3,8375
PIETRELCINA	3	3,775
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3,75	3,7625
CERRETO SANNITA	8,75	3,7575
FONTEGRECA	2,25	3,75
CASTEL VOLTURNO	6,25	3,725
LACEDONIA	2	3,725
PATERNOPOLI	2	3,7125
CAMPORA	1,5	3,5025
TORRIONI	1,5	3,5
CONCA DEI MARINI	1,25	3,45
CASTELCIVITA	2	3,4
CASTELNUOVO DI CONZA	0,5	3,375
CASTELFRANCI	2,5	3,325
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	1,25	3,3
GIOIA SANNITICA	2,25	3,275
CALITRI	1,75	3,275
SAN LORENZELLO	4	3,2725
BONITO	2	3,25
PRATELLA	2	3,25
SAN SOSSIO BARONIA	1	3,25
TORRE LE NOCELLE	2	3,175
PRATA SANNITA	2,75	3,025
MONTEVERDE	1,5	3,025
CASTEL SAN LORENZO	1,75	2,9
OLEVANO SUL TUSCIANO	10	2,865
VIETRI SUL MARE	3,5	2,775
PIAGGINE	1,5	2,76
GUARDIA LOMBARDI	2,5	2,75
MASSA DI SOMMA	2,75	2,745
PAROLISE	2,5	2,675
PESCO SANNITA	1,75	2,625
CASALETTO SPARTANO	1,75	2,5675
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,75	2,5
PETINA	0,75	2,5
CONTRADA	4,75	2,4825
MANOCALZATI	1,25	2,4125
ORRIA	1,25	2,375
CAIRANO	1	2,325
FORIO	9	2,3175
PIMONTE	4,75	2,2875
QUARTO	5,25	2,2625
PRIGNANO CILENTO	3,75	2,255
VALVA	1,25	2,25
CARIFE	0,75	2,25
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,25	2,25
BOSCOTRECASE	4,75	2,205
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	2,75	2,1775
GIUGNANO	2	2,1575
MARZANO DI NOLA	1,25	2,125

SAN RUFO	1,25	2,075
ISCHIA	5,75	2,04
ISPANI	1,25	2,025
CASAMICCIOLA TERME	3	2,0075
FRAGNETO MONFORTE	2,5	2
SANTA MARIA A VICO	1,75	1,95
SANT'ANASTASIA	5,25	1,9075
PIETRADEFUSI	1,5	1,825
TRECASE	7	1,7525
SACCO	1	1,7525
PALOMONTE	1,5	1,75
FURORE	0,75	1,75
BISACCIA	0,5	1,75
DUGENTA	0,25	1,75
AILANO	1,25	1,725
STIO	0,75	1,7
MORIGERATI	3,25	1,68
TORA E PICCILLI	1,25	1,6375
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3,75	1,5725
PETRURO IRPINO	1,5	1,55
ALFANO	0,75	1,5
ROMAGNANO AL MONTE	0,75	1,5
TORCHIARA	0,75	1,5
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,5	1,375
POLLENA TROCCHIA	4	1,2975
ALTAVILLA SILENTINA	2,25	1,2875
VALLE AGRICOLA	0,75	1,275
SAN NICOLA BARONIA	1,5	1,25
SAN MICHELE DI SERINO	0,75	1,25
CAPRI	0,5	1,25
ANDRETTA	0,75	1,175
BUONALBERGO	0,25	1,15
PIETRAMELARA	1,5	1,125
PAGANI	1	1,125
CASTELPAGANO	0,75	1,105
REINO	0,5	1,1
MIRABELLA ECLANO	1,75	1,08
CALVI	0,25	1,075
GROTTAMINARDA	1	1,02
TRENTINARA	1,25	1,0125
SANT'AGNELLO	3,25	1,0025
LAURINO	2	1
SASSANO	0,75	0,95
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1,75	0,875
BAIA E LATINA	1,5	0,875
ROCCA SAN FELICE	0,75	0,875
CASTELVENERE	1,25	0,8
SALVITELLE	0,75	0,75
MONTEFORTE CILENTO	0,5	0,75
RICIGLIANO	0,5	0,75
BUONABITACOLO	0,25	0,75
OLIVETO CITRA	0,5	0,675
MARANO DI NAPOLI	3,75	0,6325

SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,5	0,625
MONTE DI PROCIDA	1,75	0,5975
ATRIPALDA	1,25	0,5875
MAGLIANO VETERE	1	0,58
VALLE DELL'ANGELO	1,25	0,575
AVELLINO	0,75	0,575
ZUNGOLI	0,5	0,55
RAVELLO	0,5	0,5
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,5	0,5
SANTOMENNA	0,25	0,5
FONTANAROSA	1,25	0,49
MORRA DE SANCTIS	0,75	0,4875
FLUMERI	0,5	0,35
CARBONARA DI NOLA	0,75	0,3375
SANT'ANTONIO ABATE	0,75	0,3375
BOSCOREALE	0,75	0,3
VITULAZIO	0,75	0,25
BELLOSGUARDO	0,5	0,25
CASALBUONO	0,5	0,25
CUCCARO VETERE	0,5	0,25
LAURO	0,5	0,25
AMOROSI	0,25	0,25
CONTRONE	0,25	0,25
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,25	0,25
SAN NAZZARO	0,25	0,25
SASSINORO	0,25	0,25
PAGO VEIANO	0,5	0,225
CANDIDA	0,75	0,1
CASOLA DI NAPOLI	0,25	0,075
DOMICELLA	0,5	0,05
QUALIANO	0,25	0,05
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,25	0,05
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,5	0,025
SPERONE	0,25	0,025
META	0,5	0,015
LACCO AMENO	0,75	0,005
BELLIZZI	0,25	0,005
CESINALI	0,5	0,005
RUTINO	0,5	0,005
GALLO MATESE	0,25	0,005
LETINO	0,25	0,005
SAN POTITO SANNITICO	0,25	0,005
ACERRA	0	0
AFRAGOLA	0	0
ANACAPRI	0	0
ANGRI	0	0
ARZANO	0	0
ATRANI	0	0
AVERSA	0	0
BRUSCIANO	0	0
CAIANELLO	0	0
CAIVANO	0	0
CALVIZZANO	0	0

CAMPOSANO	0	0
CANCELLO ED ARNONE	0	0
CAPODRISE	0	0
CARDITO	0	0
CARINARO	0	0
CASAL DI PRINCIPE	0	0
CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0
CASALUCE	0	0
CASAMARCIANO	0	0
CASANDRINO	0	0
CASAPESENNA	0	0
CASAVATORE	0	0
CASORIA	0	0
CASTELLO DEL MATESE	0	0
CASTELLO DI CISTERNA	0	0
CELLOLE	0	0
CERCOLA	0	0
CESA	0	0
CICCIANO	0	0
CIMITILE	0	0
COMIZIANO	0	0
CRISPANO	0	0
CURTI	0	0
FRATTAMAGGIORE	0	0
FRATTAMINORE	0	0
FRIGNANO	0	0
GRAZZANISE	0	0
GRICIGNANO DI AVERSA	0	0
GRUMO NEVANO	0	0

LIVERI	0	0
LUSCIANO	0	0
MACERATA CAMPANIA	0	0
MARCIANISE	0	0
MARIGLIANELLA	0	0
MARIGLIANO	0	0
MELITO DI NAPOLI	0	0
MINORI	0	0
MONTE SAN GIACOMO	0	0
MUGNANO DI NAPOLI	0	0
NOLA	0	0
ORTA DI ATELLA	0	0
PARETE	0	0
PERTOSA	0	0
POGGIOMARINO	0	0
POMIGLIANO D'ARCO	0	0
POMPEI	0	0
PORTICI	0	0
PORTICO DI CASERTA	0	0
PROCIDA	0	0
PUGLIANELLO	0	0
RECALE	0	0
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0
SAN GENNARO VESUVIANO	0	0
SAN GIORGIO A CREMANO	0	0
SAN GREGORIO MAGNO	0	0
SAN MARCELLINO	0	0
SAN MARCO EVANGELISTA	0	0
SAN MARZANO SUL SARNO	0	0

SAN NICOLA LA STRADA	0	0
SAN PAOLO BEL SITO	0	0
SAN TAMMARO	0	0
SAN VALENTINO TORIO	0	0
SAN VITALIANO	0	0
SANTA MARIA LA CARITA'	0	0
SANTA MARIA LA FOSSA	0	0
SANT'ANTIMO	0	0
SANT'ARPINO	0	0
SAVIANO	0	0
SCAFATI	0	0
SCISCIANO	0	0
STRIANO	0	0
SUCCIVO	0	0
TELESE	0	0
TEVEROLA	0	0
TORRE ANNUNZIATA	0	0
TRENTOLA-DUCENTA	0	0
TUFINO	0	0
VENTICANO	0	0
VILLA DI BRIANO	0	0
VILLA LITERNO	0	0
VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0
VILLARICCA	0	0
VISCIANO	0	0
VOLLA	0	0

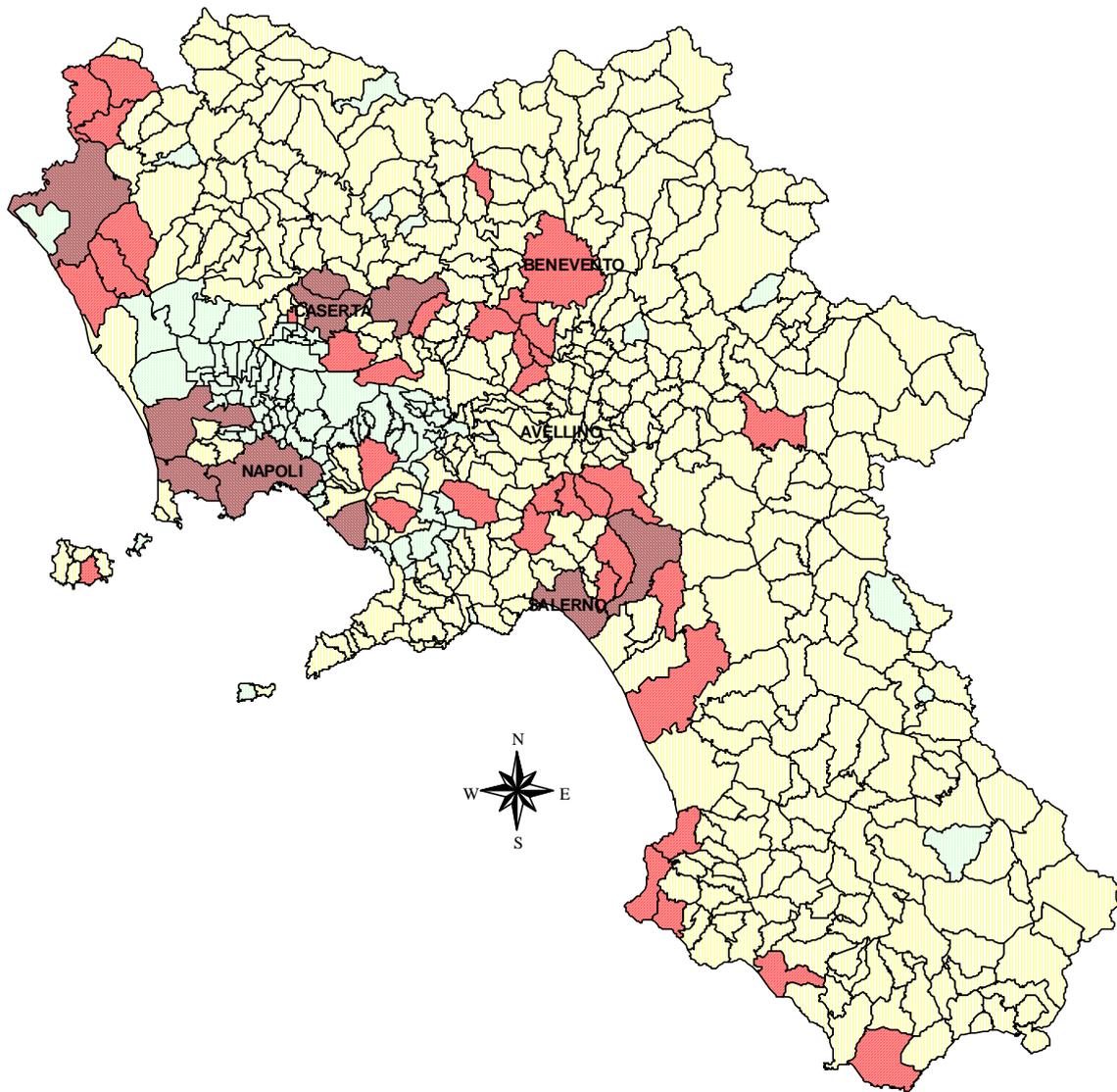
La mappatura della frequenza degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco su base comunale dunque consente a grandi linee di mostrare la distribuzione geografica del fenomeno e di individuare le zone della regione ove il rischio di incendi è più o meno intenso.

Obiettivo ancora da realizzare, con l'ausilio del prodotto offerto dalla SMA Campania SpA, è perfezionare tale tipo di analisi effettuando la mappatura delle frequenze e delle superfici di incendio non più su base comunale ma sulla base dei dati relativi alla superficie percorsa dal fuoco rilevati e georeferenziati.

# Regione Campania

## Numero medio di incendi per anno

Periodo 2000 - 2003



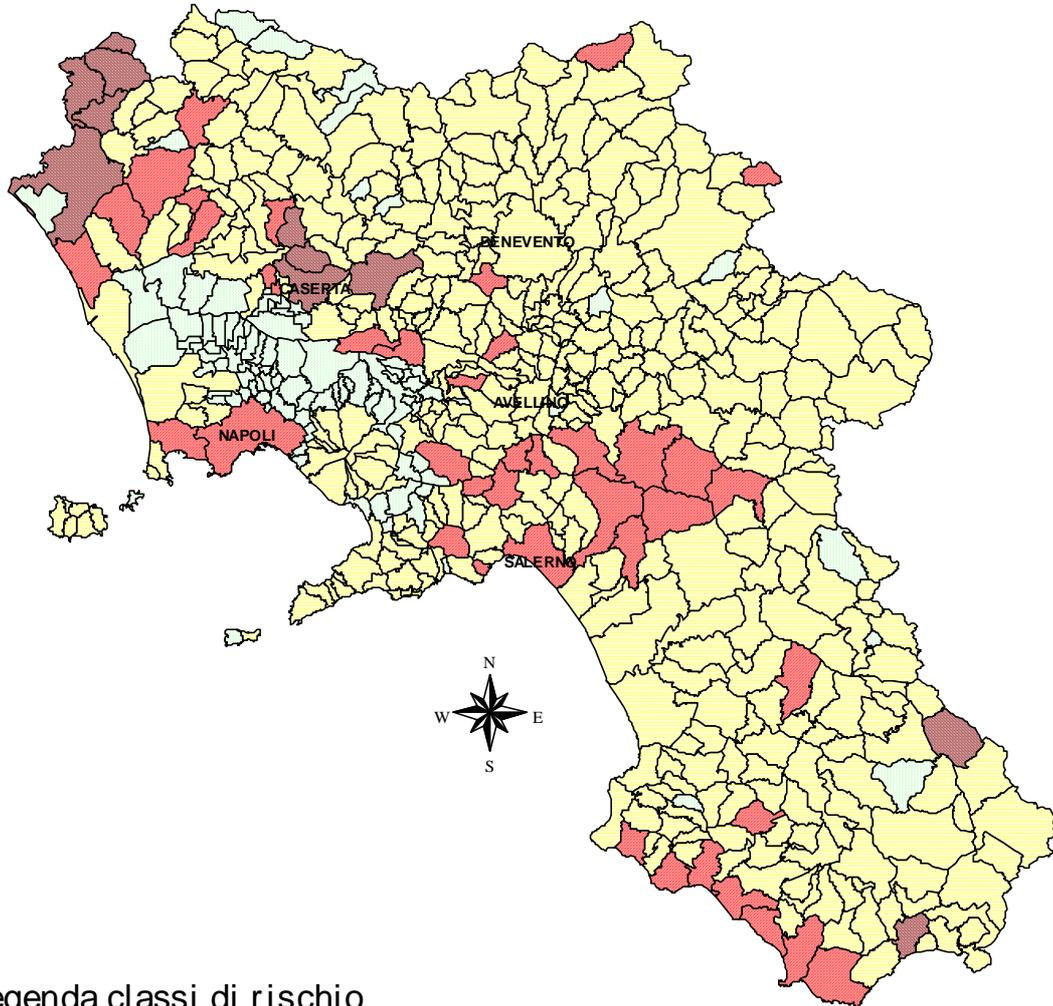
### Legenda classi di rischio

- Non classificato
- Moderato
- Elevato
- Massimo

# Regione Campania

Superficie media percorsa dal fuoco per anno

Periodo 2000 - 2003



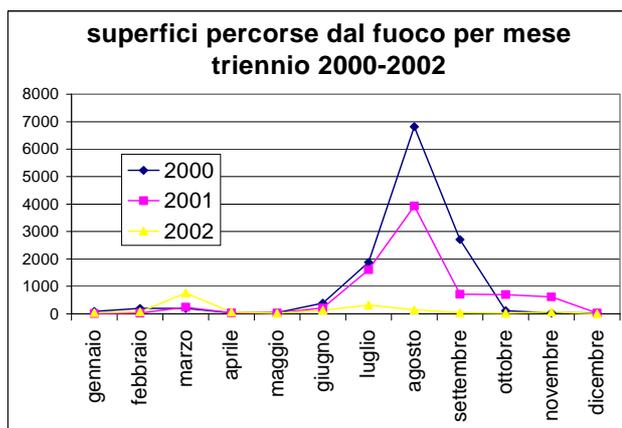
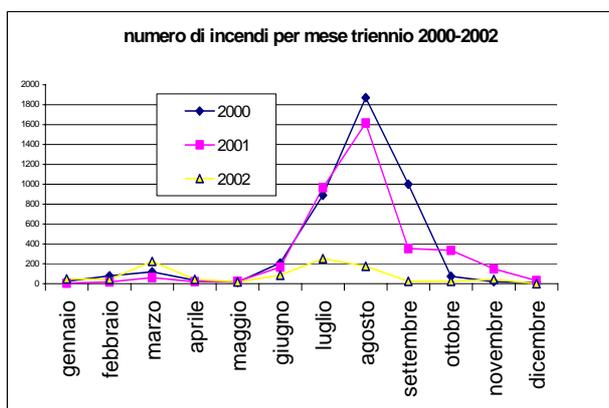
Legenda classi di rischio

-  Non classificato
-  Moderato
-  Elevato
-  Massimo

## I PERIODI A RISCHIO

Come già accennato in precedenza, nella parte di analisi dei dati statistici, il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni creando le condizioni ottimali perché ad ogni innesco corrisponda un incendio. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in



corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.

Come si evidenzia dalle figure sopra riportate, la distribuzione degli incendi per numero ed estensione fa concentrare gli sforzi della struttura regionale antincendio nel periodo estivo compreso tra giugno e settembre.

In tale periodo ed in funzione dell'andamento climatico ancorché non espressamente contemplato nella normativa nazionale, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene reso noto lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania.

Di esso viene data ampia comunicazione alle diverse Autorità e a tutti gli enti interessati.

Si potenziano in queste periodo tutte le attività di prevenzione e lotta attiva e più numerosi sono i divieti alle azioni determinanti anche solo potenzialmente il rischio di incendi.

## GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ

La convenzione con SMA Campania SpA, come già si è innanzi detto, prevede un sistema di rilevamento del rischio statico e dinamico di incendio attraverso l'elaborazione di carte dedicate.

Il primo tipo di rischio è legato a fattori che non mutano nel breve periodo quali popolazione, tipo di vegetazione, caratteristiche climatiche, orografia dei luoghi, presenza di strade etc., il suo rilevamento da origine a indici utili per pianificare la allocazione delle misure di prevenzione (punti d'acqua, piste di servizio, cure colturali, viali tagliafuoco)

nonché per pianificare la distribuzione sul territorio delle risorse umane e materiali impiegate nell'antincendio.

Al riguardo, dall'autunno 2003 è disponibile la carta dell'uso del suolo della regione Campania elaborata dalla SMA Campania propedeutica alla elaborazione della carta del rischio statico.

Il rischio dinamico deriva da fattori che mutano nel breve periodo quali l'andamento meteorologico e il bilancio idrico della vegetazione, il suo rilevamento da origine a indici che individuano i periodi di maggior pericolosità. Essi opportunamente divulgati potranno servire ad allertare, tramite gli Enti preposti, le popolazioni e le strutture presenti sul territorio sull'insorgere di condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di incendi.

## LA PREVENZIONE

I numerosi incendi verificatisi negli anni addietro nella nostra Regione, dimostrano che la protezione dei boschi dagli incendi non deve concentrare i propri sforzi esclusivamente nell'opera di spegnimento e di ripristino delle aree percorse del fuoco.

Senza naturalmente minimizzare l'importanza dell'intervento di emergenza e di recupero, maggior attenzione va dedicata alle iniziative volte a prevenire l'insorgere ed il propagarsi degli incendi.

Appunto in questa ottica opera la SMA Campania che attraverso la convenzione garantisce la manutenzione e la messa in sicurezza delle aree boschive secondo un programma di interventi sulle aree demaniali annualmente determinato.

### Il contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente il rischio di incendi

1. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi (come individuati dall' art. 14 della Legge 11/96) e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;
2. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.
3. è fatta eccezione:
  - a) per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;
  - b) in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate , purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco , l'uso di fornelli a gas o elettrici , a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;
4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività
  - a) far brillare mine;
  - b) usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
  - c) usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.
5. Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.
6. In altre zone la bruciatura delle ristoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui

l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento;

7. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 luglio al 30 marzo dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti, può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre.
8. La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;
9. Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano;

Le date indicate nelle prescrizioni precedentemente riportate potranno subire delle variazioni in funzione dei contenuti del "Decreto di massima pericolosità" del Presidente della Giunta Regionale.

Fermo restando quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, i trasgressori delle norme precedenti saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall' articolo 47 del regolamento "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" allegato alla Legge 11/96 nella stesura derivante dalla modifica attualmente in corso.

## Le attività informative

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, sicuramente contribuirà in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

In funzione dei tempi di attuazione, si distingueranno attività informative di lungo termine e di breve termine.

Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.

Dette campagne saranno rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.

La convinzione che la prevenzione degli incendi boschivi risulti più efficace se contempla una intensa attività di educazione rivolta alle nuove generazioni sostiene il progetto "Educazione alla Natura", varato di recente dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

Il Progetto, approvato con Delibera di G.R. della Campania n° 3439 del 28.11.2003, si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Campania offrendo loro svariati contatti, sia diretti che indiretti, con le risorse, le attività e le problematiche che investono il patrimonio naturale della nostra terra.

In un primo momento il progetto è, quindi l'Amministrazione regionale, attraverso le proprie risorse, umane e strumentali, esce dagli uffici e si incammina, anche fisicamente, verso i bambini, i ragazzi, gli insegnanti ed i genitori e, successivamente, questi ultimi, dalle scuole e dalle case verranno accompagnati dall'Amministrazione nella scoperta delle risorse naturali della nostra regione e delle emozioni da esse scaturenti.

Il Programma è triennale e si articola in quattro fasi:

- a) programmazione, comunicazione, elaborazione e pianificazione delle attività e dei contenuti, nonché loro comunicazione all'esterno;
- b) attività didattico-informativa con lezioni frontali interattive (proiezione di diapositive corredate di suoni ed immagini elaborate con il software power-point) di cinque moduli didattici elaborati e svolti da Funzionari regionali, ovvero il mare e le sue risorse, i boschi e la natura in Campania, agricoltura e natura (aspetti ecologici ed ambientali), gli incendi boschivi, i valori della natura;
- c) creazione di laboratori didattico-ricreativi presso gli istituti scolastici, ovvero progettazione di aree a verde autogestite dagli alunni e allestimento di mostre nelle scuole;
- d) definizione dei percorsi didattici e delle visite guidate, allestimento di stand da adibire a museo realizzati con l'apporto di Città della Scienza-Fondazione IDIS che collabora ad alcune attività del progetto.

Le visite guidate si svolgeranno presso i vivai e le foreste demaniali regionali e le fattorie didattiche. Il programma comprende, inoltre, escursioni guidate in barca e rappresentazioni teatrali nei boschi di sera con il coinvolgimento delle famiglie degli alunni e, infine, un concorso finale a tema sull'argomento "Natura".

Il progetto prevede altresì la realizzazione, la produzione e la distribuzione nelle scuole coinvolte di un kit ludico-didattico in formato cofanetto che contiene: un testo per gli insegnanti di approfondimento delle cinque tematiche trattate, un opuscolo didattico-divulgativo per gli alunni, un manifesto per ogni tematica trattata, un album da colorare, un gioco a domanda e risposte multiple (del tipo gioco dell'oca) il cui percorso si snoda lungo tutto il territorio regionale campano diviso in cinque aree tematiche corrispondenti ai cinque moduli didattici.

Le strutture della Giunta Regionale, A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, coinvolte nel Progetto "Educazione alla Natura" sono il Settore Foreste, Caccia e Pesca, a cui compete il coordinamento dell'intera iniziativa, i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste ed i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura.

Le iniziative di breve termine sono invece volte a dare una informazione più precisa e mirata. Esse riguarderanno i periodi di massima pericolosità con le relative prescrizioni, vincoli e divieti, le norme comportamentali e di autoprotezione, la pubblicizzazione dei numeri telefonici a cui comunicare situazioni di rischio. Saranno rivolte in modo particolare agli operatori delle attività silvopastorali turistiche, alle associazioni di categoria, ai proprietari dei terreni e alle organizzazioni di volontariato.

Le attività informative saranno cadenzate per tutto l'anno ma si concentreranno in modo particolare nel periodo estivo.

Nel 2004 si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del decreto del Presidente della Giunta che istituisce il periodo di massima pericolosità. Esso sarà partecipato a tutte le Istituzioni, Enti e Organismi pubblici o privati che prendono parte direttamente od indirettamente all'organizzazione A.I.B. .

Si provvederà anche alla pubblicazione su 2 giornali a diffusione nazionale e su uno a diffusione locale di una pagina volta a sensibilizzare ed informare la popolazione.

Si provvederà infine all'aggiornamento ed integrazione della sezione dedicata alle

attività antincendio sul sito Web della Regione. Esso si pone come valido strumento di divulgazione capace di veicolare, grazie alla possibilità di continue implementazioni, una gran quantità di notizie sulla organizzazione della struttura antincendio, sulle caratteristiche del fenomeno incendi e su quant'altro si ritenga utile comunicare per il loro contrasto. Lo stesso piano antincendio 2004 oltre che nelle forma cartacea, sarà diffuso attraverso il sito Web della Regione.

## I Comuni ad alto rischio di incendio boschivo

Tra le attività di prevenzione previste rientra la concessione di un contributo annuale per i comuni della Campania ad alto rischio d'incendio boschivo.

Annualmente viene formulato un elenco di comuni della Campania al alto rischio sulla base di analisi storiche dei dati statistici e sulle consistenze del patrimonio boschivo comunale.

A questi comuni viene richiesta la produzione di un programma di difesa su scala comunale volto alla prevenzione e/o al contrasto degli incendi boschivi che, successivamente, un'apposita Commissione tecnica valuta individuando quelli che per completezza ed efficacia dell'intervento proposto risultano meritevoli di contributo, un punto di forza nella valutazione è rappresentato dalla attenzione riservata alle attività di sensibilizzazione, informazione e divulgazione rivolte alla popolazione ed in particolare agli studenti.

Nel 2003 sono pervenuti 77 progetti di questi ne sono stati ammessi a contributo 40, ognuno per 10.000 € a titolo di copertura parziale delle iniziative previste. Quasi tutti i comuni hanno che hanno ottenuto il beneficio hanno costituito squadre operative di antincendio boschivo per il pattugliamento, l'avvistamento e/o il contrasto al fuoco affidandosi alle associazioni di volontariato o ai propri apparati tecnici.

I risultati ottenuti ed il gradimento dimostrato dai comuni nella formula del coinvolgimento diretto alle attività A.I.B incoraggiano nella direzione intrapresa. Pertanto la presente iniziativa verrà riproposta per il 2004 impegnando risorse analoghe a quelle dell'anno precedente.

## La prevenzione diretta

La prevenzione diretta consiste negli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti al passaggio del fuoco su una copertura vegetale.

Rientrano nella prevenzione così definita le azioni volte a rendere meno difficoltose le operazioni di spegnimento e capaci di ridurre la suscettività della copertura vegetale ad essere percorsa dal fuoco. Spettano agli Enti Delegati le iniziative di questo tipo. A tal fine essi annualmente elaborano un piano di interventi che viene finanziato con i fondi previsti dalla L.R. 11/96.

Rientrano pertanto in questo quadro opere quali:

- Utilizzo delle biomasse vegetali e dei residui legnosi
- Prevenzione selvicolturale
- Selvicoltura preventiva
- Viali e piste tagliafuoco
- Vasche e bacini di accumulo
- Le piste di servizio

### Utilizzo delle biomasse vegetali e dei residui legnosi

L' utilizzo delle biomasse vegetali per la produzione di energia rappresenta, una strada ancora poco percorsa in Italia, ma con notevoli prospettive di crescita: si tratta

infatti di uno degli strumenti chiave per rispettare, compatibilmente a quanto richiesto dal protocollo di Kyoto, gli impegni presi nel campo dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

In tale ottica l'Amministrazione Regionale partecipa nel corrente anno alla realizzazione, insieme alla Regione Basilicata e Calabria, del progetto Ramses volto alla valorizzazione degli scarti forestali per la produzione di cippato o di pellets.

Sicuramente l'uso dei residui legnosi oltre ad avere una valenza ambientale ed economica rappresenta anche una forma di prevenzione degli incendi boschivi; si interviene infatti sull'accumulo dei residui vegetali sul suolo ottenendo la riduzione di quello che tecnicamente viene definito come "carico d'incendio". Si prevede pertanto, in aggiunta ai fondi ministeriali, di concorrere con le risorse finanziarie destinate all'antincendio alla attuazione del progetto Ramses con particolare attenzione alla realizzazione di un impianto pilota per l'utilizzo delle biomasse legnose presso l'azienda Improsta della Regione Campania.

### La prevenzione selvicolturale

E' L'insieme delle attività di prevenzione diretta che prevede interventi sulla copertura vegetale al fine di ridurre la biomassa combustibile e di conseguenza la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno. Potranno essere interessati a tale tipo di interventi determinati strati della copertura o in maniera uniforme l'intera biomassa.

Tra gli interventi appartenenti a tale categoria particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

### Le cure colturali

Le cure colturali rivestono un ruolo importante come strumento di prevenzione. Esse consistono in una serie di pratiche forestali tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di essenze boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi;
- favorire, in ogni bosco, la crescita delle essenze suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcatore per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome;
- selezionare per tempo l'asse basale su cui si deve ricostituire la pianta eliminandone i competitori;
- diradare periodicamente le essenze boschive laddove la densità delle piante supera i limiti massimi consigliati per la specie, la varietà e l'ambiente.

Le operazioni sono affidate alle amministrazioni delegate che sulla base delle necessità e specificità locali definiscono le aree di intervento.

### Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco sono spazi aperti creati appositamente nella vegetazione boschiva per rallentare la velocità e l'intensità del fuoco.

Rappresentano un valido mezzo di prevenzione in quei boschi che risultano frequentemente percorsi dal fuoco o che presentano una orografia molto acclive che ostacola l'attacco diretto ed aumenta la velocità di propagazione degli incendi.

I viali tagliafuoco possono essere distinti, in funzione delle loro caratteristiche progettuali e finalità, in passivi ed attivi.

Nel primo caso si tratta di corridoi molto ampi all'interno della copertura vegetale privi totalmente o quasi di vegetazione. Essi consentono l'arresto totale e spontaneo del fronte di fiamma ma producono un negativo impatto ambientale e paesaggistico, instabilità idrogeologica e polverizzazione fondiaria forestale.

I viali tagliafuoco attivi, invece, non prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arborea, ma solo diradamento e spalcatore, la riduzione drastica della biomassa avviene solo a carico dello strato arbustivo del soprassuolo. Essi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e di facilitare l'intervento delle squadre di spegnimento.

In Campania si adattano meglio i viali attivi che non presentano i problemi in precedenza indicati ma che richiedono l'intervento sul viale. E' dunque necessario che le squadre conoscano esattamente la collocazione del viale e lo possano raggiungere agevolmente e con i mezzi necessari. Indispensabile è il collegamento dei viali con la rete viaria.

La scelta di aprire in una determinata area un viale è frutto di una valutazione del rischio di incendio e dell'entità dei danni che può produrre. La sua progettazione è molto complessa e terrà conto di un'accurata analisi territoriale che valuterà i parametri climatici temperatura, umidità e venti, le caratteristiche orografiche del luogo, le caratteristiche della vegetazione intesa come quantità e qualità di combustibile e la riduzione della potenza del fronte di fiamma da ottenere.

Nel piano annuale di forestazione e bonifica montana, in particolare nella sezione dedicata agli interventi di tutela dei boschi dagli incendi dovrà pertanto tenersi conto degli elementi progettuali richiamati ai fini della costruzione di nuovi viali. In merito alle caratteristiche costruttive gli enti delegati potranno scegliere tra le soluzioni che prevedono una copertura vegetale parziale dei viali finalizzata al contenimento della biomassa o tra quelle che invece contemplano l'apertura di una fascia centrale priva di vegetazione, utile al transito degli automezzi, e di due laterali parzialmente coperte.

Dovranno, inoltre, considerarsi interventi periodici di manutenzione volti al contenimento della biomassa combustibile al fine di mantenere inalterata la funzionalità operativa dei viali.

### La rete dei punti d'acqua.

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta due caratteristiche essenziali quali l'elevata frequenza degli incendi e l'insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. E' necessario, quindi, ovunque necessari, creare delle riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.

La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.

I punti di pescaggio a tutt'oggi censiti ammontano a 327 e la collocazione geografica viene riportata nella parte che riguarda i diversi piani provinciali.

Rientrano tra questi:

- ✓ invasi artificiali;

- ✓ invasi naturali;
- ✓ anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- ✓ vasche antincendio;
- ✓ vasche private ad uso agricolo o industriale;
- ✓ piscine private o pubbliche.

Non si ritiene sufficiente il numero di punti d'acqua attualmente disponibili ed occorre che la Regione Campania provveda ad un loro ulteriore potenziamento. Particolare attenzione va posta verso le vasche smontabili da porre in prossimità degli incendi che al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco.

Laddove si ritiene indispensabile la realizzazione di vasche fisse gli STAPF provvederanno ad individuarne la collocazione nell'ambito del territorio provinciale di competenza, tenendo conto della distribuzione delle aree a più elevato rischio. Come per i precedenti Piani AIB si prevede l'assegnazione di risorse finanziarie utilizzabili per la costruzione di nuovi punti d'acqua AIB, che presentino in via prioritaria le caratteristiche della economicità e della semplicità di realizzazione e manutenzione.

## LA LOTTA ATTIVA

La lotta attiva come intesa nella Legge-quadro comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

### AVVISTAMENTO

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente.

Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione a mezzo aereo e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.

Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

### IL PATTUGLIAMENTO

E' intento della Regione Campania confermare, in aggiunta ai servizi di perlustrazione già garantiti dal Corpo Forestale dello Stato, la vigilanza del territorio attraverso l'utilizzo di squadre di pattugliamento; tali squadre svolgono attività di perlustrazione, finalizzata anche a scoraggiare azioni dolose, ed a vigilare sul comportamento dei cittadini che frequentano i boschi.

Esse possono essere impiegate anche per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.

Potrà a tal fine essere utilizzato il personale regionale di norma impiegato per l'intervento sul fuoco e per la gestione di attrezzature complesse, nonché le unità provenienti dal bacino ex LSU ed impegnate sulle aree regionali a più elevato rischio di incendi.

Nel periodo di massima pericolosità a struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00-22.00. In funzione dell'andamento della campagna antincendio e delle esigenze emergenti tale squadra perlustrerà il territorio con funzioni di controllo avvistamento ed intervento sul fuoco.

### LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO

Nell'anno 2003 hanno operato tre ricognitori che nel periodo di massima pericolosità hanno quotidianamente percorso delle rotte di volo tali da garantire la perlustrazione aerea di tutto il territorio regionale.

Sulla base delle esperienze condotte, il servizio di perlustrazione e avvistamento incendi boschivi a mezzo aerei leggeri ad ala fissa, ha dato dei buoni risultati.

Esso ha permesso la tempestiva segnalazione degli incendi, che è una condizione essenziale per disporre per tempo gli opportuni interventi di spegnimento degli stessi.

Essendo capace di dare indicazioni puntuali sulla dinamica degli incendi e delle operazioni di spegnimento, notevole è inoltre il contributo dato dal mezzo aereo come strumento di supporto al coordinamento degli interventi da terra e come strumento di osservazione indiretta delle sale operative provinciali e regionale.

Inoltre i mezzi sono dotati di sistemi amplificazione della voce che consentono oltre la dissuasione di incauti che abbiano acceso fuochi non consentiti, di dare indicazioni e disposizioni alla cittadinanza, in caso di incendio di vaste dimensioni, sulle vie di fuga e sulla realtà della viabilità da utilizzare.

Per l'anno 2004 si conferma il servizio di perlustrazione aerea nelle forme prima descritte, prevedendo nell'appalto l'uso di 2 ricognitori ad ala fissa ed uno ad ala rotante.

## AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI

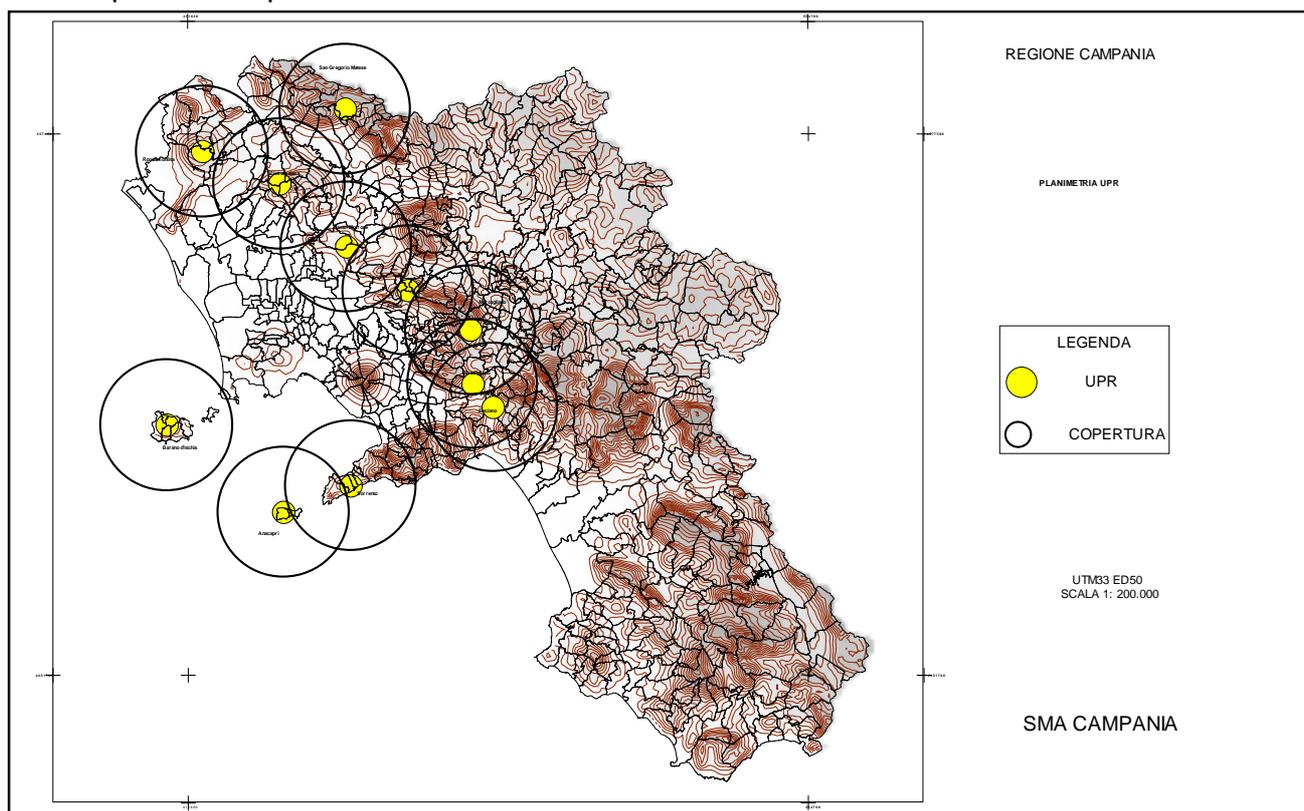
la Regione Campania nel quadro della Convenzione con SMA Campania S.p.A., disporrà di un sistema automatico di avvistamento e monitoraggio degli incendi boschivi.

Nell'ambito delle aree definite a maggior rischio verranno collocate alcune unità periferiche di rilevamento dotate della seguente apparecchiatura:

- sensore infrarosso operante nella banda IR medio;
- telecamera nel campo del visibile con zoom a comando remoto;
- piattaforma rotante.

Tali unità saranno collegate, via radio o telefonica ai COL che ricevono le segnalazioni di allarme, le immagini e che operano la gestione a distanza delle unità periferiche stesse.

Un sistema così concepito permetterà l'individuazione precoce ed automatica dei focolai di incendio su una vasta area di territorio (circa 160.0000 ha) nonché la possibilità di visualizzare direttamente dalla sala operativa l'evento in atto individuandone nel contempo l'esatta posizione.



Allo stato attuale, salvo modifiche necessarie al rispetto dei requisiti previsti al capitolo 2 paragrafo 3 del capitolato tecnico approvato nel mese di novembre 2003, il progetto presentato dalla SMA CAMPANIA prevede la localizzazione delle unità periferiche di rilevamento nel territorio regionale così come risulta dalla tavola che precede.

## **IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE**

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come "SOUP".

Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l'altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l'esterno e di dialogare con soggetti diversi. Si ritiene pertanto utile anche il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato al quale con l'accordo di programma si intende richiedere la collaborazione. Si valuterà, inoltre la possibilità di prevedere, almeno, a livello di coordinamento regionale, la presenza di un rappresentante del Corpo Nazionale dei VV.F.

Esse si articolano:

### **SOUP REGIONALE**

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - Settore Foreste, Caccia e Pesca- Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967730.

L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale addetto all'AIB dei due Settori forestali centrali e del C.F.S. e viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante il periodo di massima pericolosità.

La sala regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.

Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco. Richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

Coordina inoltre qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati. La sala in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Settori diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

Indirizza l'attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto

all'AIB in servizio presso i Settori centrali delle Foreste verso le necessità contingenti del territorio.

Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità;

Dispone, inoltre, di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) computerizzato collegato con le sale provinciali, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

Operano presso la SOUP Regionale unità dei Settori Forestali e personale del Corpo Forestale dello Stato con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative.

## **SOUP PROVINCIALI**

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.. A tali strutture viene affiancata un' autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale.

SOUP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini Tel. 0825/ 765670 fax 74716

SOUP Benevento - Via Trieste e Trento, 1 Tel. 0824/ 483114 fax 483114

SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/ 554125 fax 355680

SOUP Napoli Via G.Porzio Centro Direz. Is. A/6 Tel. 081/ 7967647 fax 7967646

SOUP Salerno via Generale Clarck Tel. 089/ 335060 fax 335060

SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petrule Tel. 0827/23162 fax 24663

SO Parco del Cilento c/o CTA Vallo della Lucania Tel. 0974/4565 fax0974/718067

Le Sale, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli enti delegati e con le altre Amministrazioni.

A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute;
- inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS con compiti di coordinamento delle operazioni di estinzione;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di inadempienza degli enti competenti;
- attivare contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia e con i Vigili del Fuoco; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere

alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione

- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinare le attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;

Si evidenzia che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. E' dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all'incendio. La presenza del funzionario del Corpo Forestale dello Stato nella Sala Operativa medesima garantirà la comunicazione ai comandi stazione competenti delle informazioni relative a quegli incendi di cui gli stessi non abbiano avuto notizia diretta.

Si evidenzia inoltre che nei casi in cui vi fossero particolari esigenze o carenze del personale specifico all'utilizzo in sala radio, sarà possibile ricorrere all'impiego, in attività di supporto, di personale comunque in servizio ponendo attenzione a restare sempre nei limiti delle vigenti disposizioni contrattuali.

## **I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI**

A livello territoriale la struttura regionale impegnata principalmente nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri. I COT sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.

Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale assegnato integra le attività di spegnimento il lavoro delle squadre operative degli enti delegati.

In presenza di squadre eterogenee per provenienza (dei COT, degli EE.DD., della SMA, dei Volontari) e di intervento dei mezzi aerei regionali per lo spegnimento, il personale assegnato ai COT, preventivamente individuato e qualificato a mezzo di appositi corsi di formazione, potrà assumere la direzione delle operazioni di estinzione e si farà carico delle attività di assistenza ai mezzi aerei regionali. Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Forestali Centrali e Periferici incaricati nei Servizi dedicati alle attività AIB.

Gli addetti AIB in servizio presso i COT e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento, di avvistamento. Durante il resto dell'anno costituiscono le squadre operative di pronto intervento intervenendo in caso di incendio secondo turni di servizio.

Tali addetti, inoltre, in attuazione dell'art. 29 della legge 11/96, dovranno essere dotati di altra attrezzatura da impiegare in caso di altre emergenze derivanti da calamità di diversa origine.

Attualmente il numero di addetti con qualifica di istruttore o similare è di 264 unità ivi compresi gli addetti alle attività del Settore Centrale, a tale personale vengono affiancate ulteriori unità con diversa qualifica per esigenze varie. Il numero viene ritenuto insufficiente soprattutto per le Province di Salerno, Benevento ed in particolare per il Settore di S. Angelo dei Lombardi che annovera soltanto 3 addetti con la qualifica di

istruttore di vigilanza.

## **I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA**

Nell'ambito della convenzione del 5/10/2001 e del relativo progetto esecutivo di dettaglio del 21/11/03 la Società fornisce i suoi servizi sul territorio campano attraverso:

- 18 basi operative;
- 1 base tecnica (Prignano Cilento - SA);
- 3 COL - Centri Operativi Locali- ubicati a Casoria (NA), Caserta e Fisciano (SA) ;
- 1 COR (Centro Operativo Regionale) ubicato a Napoli.

I predetti servizi sono normalmente resi secondo il programma che segue differenziato su due macro periodi annuali :

- PERIODO ESTIVO: dagli inizi del mese di Giugno alla fine di Ottobre, dedicato principalmente agli interventi di lotta attiva, i servizi saranno resi dalle ore 08:00 alle ore 20:00, con utilizzo di squadre differenziate su due turni di 6 ore ciascuno da Lunedì a Domenica inclusa;
- PERIODO INVERNALE: da novembre a fine maggio, fermo restando l'assoluta necessità di intervento in caso di incendio, è dedicato principalmente alla messa in sicurezza delle aree boschive, i servizi saranno resi con un unico turno giornaliero di 8 ore, dalle 8.00 alla 16.00, e potranno riguardare l'intero territorio regionale.

Una diversa strutturazione dei suddetti servizi potrà essere pattuita mediante uno specifico accordo tra la SMA Campania SpA e i competenti uffici della Amministrazione Regionale.

Si precisa inoltre che il personale addetto di ogni base opera, di norma, nell'ambito dei comuni di competenza della base medesima ma che in caso di necessità interviene anche al di fuori del suddetto ambito.

Nei periodi di allerta, i servizi potranno essere erogati anche al di fuori delle fasce orarie previste, sempre nel rispetto del monte ore complessivo annuale.

Ai fini anche del coordinamento delle squadre sono previsti i **Centri Operativi Locali**, attualmente localizzati a Fisciano e Casoria e Caserta.

Questi centri svolgeranno le seguenti funzioni e disporranno della strumentazione di seguito descritta.

*Funzioni:*

- monitoraggio con rete sensori
- monitoraggio con NdV (Nuclei di Valutazione) via TLC
- Monitoraggio da punti di osservazione via TLC
- Disposizioni giornaliere per avvistatori e NdV
- Coordinamento interventi locali
- Supporto informativo interventi

*Strumenti:*

- Consolle AIB
- Centrale TLC
- Consolle disposizione squadre nel territorio e quadro interventi in corso
- Consolle cartografia tematica
- Consolle previsioni meteo
- Consolle mappe di precipitazione
- Sistema telefonico integrato
- Sistema automatico registrazione conversazioni TLC e telefoniche

Nei Centri è prevista la presenza del seguente personale:

- ✓ personale interno: varia in funzione dello stato di necessità in modo da garantire da un minimo di 8 ore giornaliere fino a un servizio h24 nei momenti di necessità.
- ✓ personale esterno in caso di eventi: referente Funzionario Regionale

Le squadre di pronto intervento stazionano presso le **basi operative territoriali** che sono state indicate nella parte relativa ai diversi territori provinciali.

Ogni sede è stata dotata di:

- locali idonei per ospitare gli operatori di turno
- consolle radio e telefonica per i collegamenti con i centri operativi e le squadre
- aree o locali per la sosta degli automezzi di servizio
- automezzi attrezzati per lo svolgimento del servizio

**Le squadre** sono impegnate in diversi tipologie di attività sul territorio:

- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio nel periodo degli incendi boschivi
- pronto intervento in caso di incendi boschivi
- interventi pianificati di messa in sicurezza del territorio
- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio in caso di allarmi meteo

## **I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente Delegato e possono articolarsi in sottocentri operativi.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli S.T.A.P.F.;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Provinciale competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. è preposto uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati entro il 2 giugno di ogni anno ai rispettivi Settori Provinciali della Regione.

I responsabili dovranno garantire la propria reperibilità di 12 ore giornaliere.

I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le Sale Operative (SOUP) e attraverso esse gli enti delegati potranno richiedere la collaborazione delle varie strutture dislocate sul territorio e organizzate secondo i vari piani antincendio provinciali (COT, Squadre LSU, Comandi Stazione CFS, Associazioni di Volontari). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

## **I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati.

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste provvederanno ad effettuare, d'intesa con gli EE.DD., una ricognizione puntuale delle zone in cui, in base all'indice di pericolosità, sono stati dislocati i NOED con i loro automezzi ed apparati per verificarne la rispondenza alle esigenze del presente Piano.

E' evidente che saranno gli Enti a scegliere autonomamente i propri assetti

strutturali e funzionali, comunque compatibili con l'apparato organizzativo, che saranno tarati sulle specificità locali ed informati ai criteri di efficienza ed efficacia nel contesto generale del piano provinciale AIB. Si ritiene comunque opportuno richiamare la necessità che in caso di incendio in atto le squadre dei Noed non abbandonino le operazioni prima dei limiti imposti dall'oscurità e, ove il coordinatore delle operazioni di spegnimento lo ritenga necessario, contribuiscano a garantire il presidio della zona in caso di persistenza dell'incendio nelle ore notturne

## I RUOLI

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- massima pericolosità, di norma dal 1 giugno al 30 settembre
- restante periodo dell'anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.

Quando nelle operazioni di spegnimento si trovino ad operare Enti o organizzazioni diverse, la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle Forze (squadre degli Enti Delegati e dei Comuni, volontari, personale e mezzi dell'Amministrazione, personale e mezzi SMA Campania SpA) attraverso personale del Corpo Forestale dello Stato che con la sottoscrizione di un apposito Accordo di programma a tal fine si impegna. In base al medesimo accordo il CFS fornirà inoltre il supporto strumentale e logistico negli interventi di spegnimento.

Uno degli elementi fondamentali su cui poggia l'attuale ipotesi organizzativa è l'apporto che si prevede potrà dare il personale della SMA Campania. Queste nuove unità, organizzate in squadre, distribuite sul complesso delle cinque Province nelle zone maggiormente vulnerabili, rappresentano l'auspicato turnover del personale regionale fino ad oggi operante.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno anche gli enti delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture (COED e NOED) con l'impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto, reclutato con congruo anticipo ed in numero adeguato alle esigenze del territorio.

Per tale personale, come previsto al comma 6 dell'art.7 della nuova Legge, è possibile prevedere misure incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

In tale ottica la Regione, in sede di recepimento decentrato del nuovo Contratto Nazionale degli operai idraulico-forestali, ha sostituito in accordo con le parti sociali la maggiorazione del 25% della retribuzione per ogni ora prestata per lo spegnimento di incendi prevista dall'art. 57 del vecchio Contratto, con la corresponsione di una indennità ispirata ai principi della Legge-quadro in materia di incendi boschivi e pertanto, sganciata dalla quantità di lavoro effettuata nello spegnimento.

Verrebbe in questo modo a cadere il sospetto, peraltro non suffragato dai dati in precedenza riportati, che la stessa attività di spegnimento possa divenire stimolo all'innescare doloso degli incendi.

Il ruolo degli Enti Delegati va comunque ampliato affidando ai propri tecnici debitamente formati la direzione delle attività a terra. Saranno essi i primi referenti delle sale operative provinciali e ad essi afferisce il compito di richiedere l'intervento delle ulteriori risorse presenti sul territorio.

Nel periodo cosiddetto di non massima pericolosità, in considerazione della stabilizzazione degli operai OTD, dovranno essere raggiunte intese tra i vari soggetti per

armonizzare le attività legate al contrasto degli incendi.

Questa parte dell'anno dovrà inoltre essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate a quel personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.

Alle squadre SMA Campania occorre inoltre affidare nei periodi meno impegnativi, oltre alla manutenzione di specifici siti boscati già avviata negli anni precedenti, i compiti connessi al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, la realizzazione e la manutenzione dei punti d'acqua.

## I FABBISOGNI DI PERSONALE

Per le Sale Operative si ipotizza la presenza del funzionario dalle ore 8.00 alle ore 16.00 mentre per la restante parte della giornata, sia in periodo ordinario che in quello di massima pericolosità, ne viene garantita la reperibilità.

In caso di emergenze (almeno 2 incendi in atto con intervento di squadre operative o 1 di vaste proporzioni con utilizzo di mezzi aerei) il funzionario responsabile in reperibilità dovrà garantire la presenza in sala operativa durante il periodo di utilizzo dei mezzi aerei.

Per gli operatori di sala radio, in periodo ordinario, viene garantita la presenza dalle 8.00 alle 20.00 in due turni di due persone, mentre nel periodo di massima pericolosità è necessario aggiungere almeno una unità per il turno notturno.

In caso di emergenze, vale a dire oltre 3 incendi in atto con intervento di squadre operative, il funzionario potrà avvalersi della prestazione di ulteriori istruttori di vigilanza, attingendo dalla reperibilità o trattenendo in servizio gli smontanti, in ragione di una unità per ogni incendio oltre il predetto limite di 3.

Nel periodo ordinario, per le sale operative, considerate le giornate lavorative annue per addetto, si richiede una disponibilità in organico di 6 addetti che svolgerebbero tale attività in maniera esclusiva (*v. il prospetto "stima esigenze di personale"*).

Per il periodo di massima pericolosità, invece, l'organico minimo, salvo diverse situazioni particolari che saranno opportunamente valutate, sale a 8 operatori, sempre con un'attività di tipo esclusivo.

Ovviamente in presenza di particolari situazioni ed emergenze è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in sala radio.

Per i COT si prevede la presenza di una squadra per turno formata da 5 addetti. ipotizzando 2 turni nel periodo ordinario si richiede per COT la presenza di 16 addetti.

Per garantire le normali attività in materia di AIB del Settore Foreste Caccia e Pesca occorre assicurare la presenza degli istruttori di vigilanza in forza ai due Settori Centrali per lo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare, nel periodo ordinario:

- gestione sala operativa regionale;
- monitoraggio e verifica risorse strumentali piano AIB;
- affiancamento personale SMA Campania pattugliamento ed altre emergenze;
- classificazione ed archiviazione dati

Nel periodo di massima pericolosità si aggiungono alle attività precedenti quelle indicate nella tabella sui fabbisogni e che risultano legate alla verifica sull'attività svolta dai mezzi aerei, l'intervento elitrasmortato, l'avvistamento a mezzo aereo, il raccordo tra i mezzi aerei e quelli di terra oltre al pattugliamento ed alle attività di estinzione proprie

delle squadre AIB di supporto.

In merito a quest'ultimo punto, la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00-22.00.

In sede di contrattazione collettiva decentrata sarà, evidentemente, possibile apportare ulteriori modifiche nell'organizzazione del personale.

### STIMA DELLE ESIGENZE DI PERSONALE:

	N° SQUADRE	ADDETTI PER SQUADRA	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
<b>ESIGENZE COT</b>	2	5	365	228	16

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
<b>ESIGENZE SALA OPERATIVA</b>	2	2	365	228	6

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
<b>ESIGENZE SALA OPERATIVA MAX PERICOLOSITA'</b>	1	1	120	73	2

<b>ESIGENZE SETTORE CENTRALE</b>	UNITA' NECESSARIE	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	100%	FABBISOGNO (UTILIZZAZIONE AL 70%)
MONITORAGGIO E VERIFICA RISORSE STRUMENTALI PIANO	3	250	228	3,29	5
AFFIANCAMENTO SMA CAMPANIA EMERGENZE AMBIENTALI PATTUGLIAMENTO	6	365	228	9,60	14
CLASSIFICAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI	1	365	228	1,60	2
VERIFICA ATTIVITA' SVOLTA DAI MEZZI AEREI	1	120	73	1,64	2
<b>TOTALE</b>				16,13	23

### RIEPILOGO ESIGENZE DI PERSONALE:

	ESIGENZE			TOTALE NECESSARI	DISPONIBILI	SALDO
	PERIODO DI NON MASSIMA PERICOLOSITA'	PERIODO DI MAX PERICOLOSITA'	COT			
<b>SOP AVELLINO</b>	6	2		8	2	-6
COT SERINO			16	16	18	2
COR MONTEFORTE IRPINO			16	16	18	2
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>38</b>	<b>-2</b>
<b>SOP BENEVENTO</b>	6	2		8	0	-8
COT BENEVENTO			16	16	12	-4
COT AIROLA			16	16	2	-14
COT S. SALVATORE TELESINO			16	16	5	-11
COT S. BARTOLOMEO			4	4	3	-1
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>-38</b>
<b>SOP S. ANGELO</b>	6	2		8	0	-8
COT S. ANGELO			16	16	3	-13
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>-21</b>
<b>SOP SALERNO</b>	6	2		8	6	-2
COT SALERNO			16	16	16	0
COT FOCE SELE			16	16	12	-4
COT CERRETA COLOGNOLE			16	16	6	-10
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>48</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>-16</b>
<b>SOP NAPOLI</b>	6	2		8	17	9
COT CAMALDOLI			16	16	17	1
COT TORRE DEL GRECO			16	16	12	-4
COT SOMMA VESUVIANA			16	16	13	-3
COT LICOLA			16	16	18	2
COT BARANO			16	16	5	-11
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>88</b>	<b>82</b>	<b>-6</b>
<b>SOP CASERTA</b>	6	2		8	11	3
COT CASERTA			16	16	14	-2
COT MARZANO APPIO			16	16	17	1

COT CELLOLE			16	16	9	-7
TOTALE	6	2	48	56	51	-5
SOUPR	29 (23+6)	2	0	31	28	-3
TOTALE GENERALE	52	13	276	355	264	-91

## LE RISORSE STRUMENTALI

### La rete radioelettrica e la telefonia

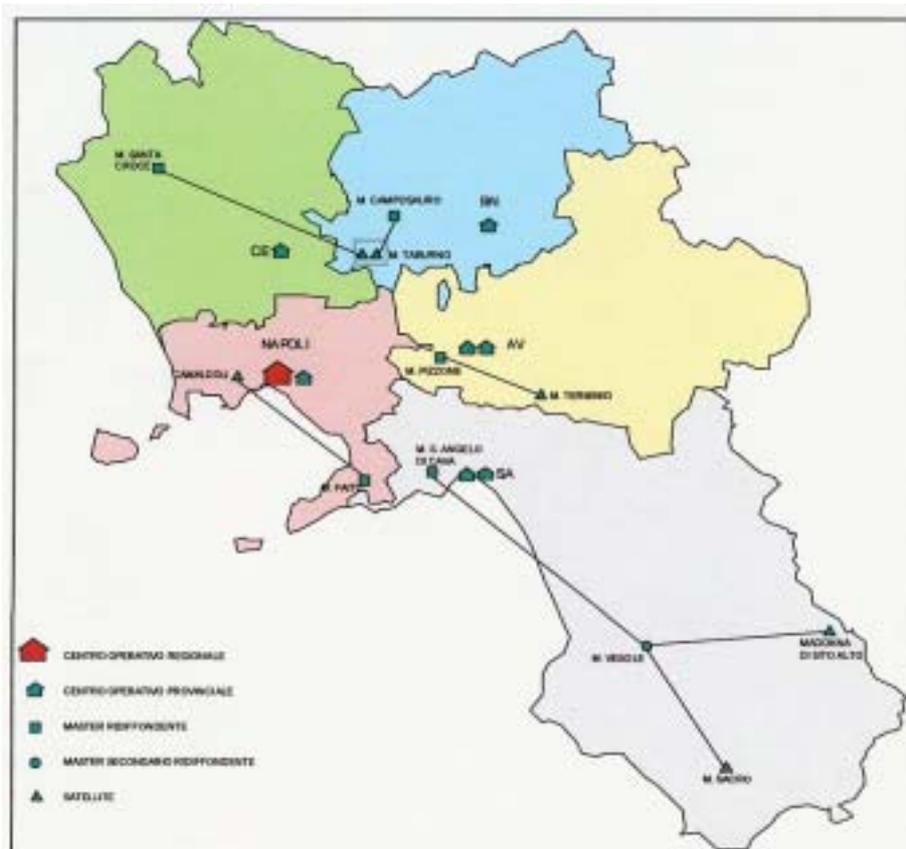
La rete radio telefonica rappresenta un supporto indispensabile per l'efficace azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La piena funzionalità di tale rete è quindi una condizione indispensabile per dare efficacia agli interventi ed efficienza all'intero sistema A.I.B.

Negli ultimi anni la Regione Campania non ha più utilizzato la propria rete radio usufruendo, anche attraverso l'Accordo di programma, di quella del Corpo Forestale dello Stato. Detta rete però non consente il collegamento con tutti i centri operativi territoriali ed in particolare esclude le comunicazioni con i centri operativi antincendio delle Comunità Montane e delle Amministrazioni Provinciali.

Pertanto l'amministrazione Regionale, nell'ambito del servizio di prevenzione ed intervento sugli incendi boschivi, ha appaltato alla fine del 2002 il rifacimento e la manutenzione della rete radio regionale per l'antincendio boschivo.

Detta rete attualmente in fase di collaudo sarà in servizio per la stagione antincendio 2004, oltre al vantaggio conseguente all'utilizzazione delle tecnologie più recenti, consentirà finalmente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nella attività. Essa, inoltre, in virtù dell'accordo in corso di sottoscrizione con la Protezione Civile, servirà anche ai compiti di tale Settore ed in particolare alla trasmissione in tempo reale dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio del territorio e, in caso di emergenza, ai collegamenti con le sale operative provinciali.

La rete, la cui dislocazione dei ponti è riportata nella figura seguente, prevedeva nella sua originale configurazione 57 stazioni fisse di cui :



- n° 1 presso la SOUPR
- n° 7 presso le SOUPP
- n° 14 presso i COT
- n° 32 presso gli Enti Delegati
- n° 3 presso i COL

A queste nel 2004 si sono aggiunte altre 21 stazioni ricetrasmittenti fisse da collocare presso i 18 centri operativi della SMA Campania e i tre COT rimasti esclusi dalla prima fornitura. La regione, inoltre, al fine di integrare la dotazione ricetrasmittenti mobili in uso alle squadre antincendio, sostituendo ove necessario le apparecchiature obsolete non più utilizzabili sulla nuova rete, ha provveduto ad ordinare 51 veicolari e 62 portatili che dovrebbero essere disponibili entro la stagione estiva.

L'attivazione della rete radio regionale pone il problema di come possa realizzarsi il collegamento radio tra il personale CFS e quello degli altri enti coinvolti nelle attività di spegnimento. Si ritiene pertanto necessario autorizzare fin d'ora la quarzatura degli apparati ricetrasmittenti del CFS sulle frequenze regionali.

Da alcuni anni inoltre, al fine di superare alcuni limiti della rete radio, causati da vaste zone d'ombra, dalla limitata autonomia delle batterie e spesso da danni dovuti ad avverse condizioni atmosferiche la Regione si è dotata di un servizio di telefonia mobile per le comunicazioni del servizio AIB. Nel 2003 detto servizio è stato rinnovato sottoscrivendo un contratto con un nuovo operatore telefonico che ha offerto condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal precedente operatore. Per il 2004 non si prevedono cambiamenti in merito.

## **I mezzi aerei per l'estinzione**

### **I MEZZI AEREI NAZIONALI**

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto di intesa con le regioni interessate che vengono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità.

L'attività svolta da questi mezzi è risultata sempre preziosa e in varie circostanze risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Nel 2003, l'andamento estremamente siccitoso della stagione estiva e la conseguente recrudescenza del fenomeno incendi, hanno reso necessario un frequente intervento dei mezzi nazionali. Notevole è stato il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali fossero inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento.

A tal proposito particolarmente felice è stata la scelta di investire risorse nell'adeguamento dell'elisuperficie di Cellole per metterla a disposizione dei mezzi del COAU, ciò ha infatti migliorato la tempestività degli interventi sul territorio campano e di conseguenza anche l'efficienza degli stessi.

Per le procedure d'impiego si faccia riferimento a quanto riportato nella parte sulle procedure.

#### GLI ELICOTTERI REGIONALI

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.

E' evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lancia/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lancio/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

Per l'ottimizzazione del lavoro assume un'importanza straordinaria l'attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell'evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.

Per il triennio 2002-2004 la Regione può contare per il servizio di spegnimento su una flotta di 8 elicotteri di cui uno in servizio annuale e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 100 giorni durante la stagione di massima pericolosità a partire presumibilmente dal 15 al 25 giugno.

Due degli elicotteri stagionali saranno equipaggiati con serbatoio ventrale

Il Servizio prevede un numero di ore garantite complessive di 1350 delle quali 300 per l'elicottero regionale e 150 per quelli stagionali.

L'elicottero annuale è normalmente schierato presso la superficie di Le Tore Sorrento (NA) mentre per gli altri mezzi si prevede la dislocazione sulle seguenti elisuperfici regionali:

MERCOGLIANO (AV)
S. SALVATORE TELESINO (BN)
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
LE TORE
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)

I servizi da rendere con l'attuale appalto fanno riferimento a:

- a. spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione,
- b. trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di tipo antincendio boschivo (A.I.B);
- c. operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi;
- d. prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica utilità,, di tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione di impianti di telecomunicazione di interesse AIB;
- e. attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB

Il coordinamento dell'impiego dei mezzi regionali è affidato alla sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego.

Al fine di valutare l'efficacia del lavoro aereo e l'efficienza di utilizzazione dei mezzi è costituito un nucleo operativo di personale incardinato nei Settori centrali delle Foreste.

Si riportano di seguito i dati relativi all'impiego degli elicotteri regionali nelle operazioni di contrasto al fuoco.

Elicotteri 2003: ore di volo effettuate			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	270,39	3.102
Cellole	L 2	362,35	4.136
Foce Sele	L 3	208,55	1.653
S. Salvatore T.	L 4	249,34	3.081
Mercogliano	L 5	259,11	2.331
Montesano S/M	L 6	104,56	1.077
Le Tore	L 7	276,25	2.871
Fisciano	L 8	274,45	3.248
Mercogliano	L 9	87,17	764
TOTALE		2.094,17	22.263

## I mezzi meccanici semoventi

Nella categoria si comprendono tutti gli autoveicoli, fuoristrada e non, impiegati nella attività antincendio. La dotazione di tali automezzi è riportata più appresso ripartita tra mezzi della Regione, degli Enti Delegati, della SMA Campania e delle Associazioni di volontariato.

Negli ultimi anni, a livello regionale, per l'acquisizione di automezzi fuoristrada 4x4 sono stati utilizzati i contributi nazionali e comunitari previsti dal Reg. CEE 2158/92 relativo alla protezione delle foreste.

Per gli Enti delegati, invece, grazie ai contributi concessi ai sensi della misura POR 4.17, nel 2002 e 2003 vi è stata la possibilità di arricchire la propria dotazione di automezzi antincendio.

Con il 2004 la Regione ha schierato nella lotta agli incendi 10 nuovi autocarri 4X4 muniti di moduli antincendio da 600 litri. Questi fuoristrada per le loro caratteristiche sono idonei allo svolgimento di attività di sorveglianza, di pronto intervento, e trasporto squadre anche in zone di difficile accesso.

Sempre nel 2004 sono stati schierati 14 nuovi autoveicoli per le attività antincendio che sono andati ad integrare e sostituire la precedente dotazione dei settori centrale e periferici.

## L'equipaggiamento delle squadre operative

La Regione Campania provvede a dotare il proprio personale impegnato nelle operazioni di estinzione con equipaggiamento individuale di protezione individuato secondo la seguente definizione: "complesso di indumenti standardizzati, aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si verificano durante l'incendio boschivo con particolare riferimento al calore, valutati in sede di progetto, per evitare il trauma termico. Detti indumenti devono essere indossabili senza disagio e solo nel modo corretto da utilizzare in ogni occasione in cui l'evento si possa verificare"

Al fine di dotare il proprio personale degli equipaggiamenti e delle strutture di protezione sempre più moderne ed efficaci la Regione è tenuta ad un continuo aggiornamento nella scelta dei dispositivi.

I dispositivi di protezione individuale per l'equipaggiamento delle squadre operative sono conformi alle norme richieste dalla Direttiva CEE 89/686, recepita con Decreto Legislativo 475 del 4.12.1992 e, laddove previsto, fornite di idonea certificazione di omologazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. medesimo.

Caratteristiche fondamentali della protezione e che simultaneamente devono essere presenti sono: specificità, idoneità e confort così come appresso definite.

Specificità: il dispositivo deve essere progettato e realizzato per garantire la sicurezza nei confronti di quella particolare causa.

Idoneità: il dispositivo deve essere in grado di annullare gli effetti di un agente traumatico in rapporto alle modalità e alla intensità con cui agisce.

Comfort: il dispositivo deve assicurare una comodità d'uso tale da ridurre al minimo le ragioni che limitano in condizioni operative (temperature elevate, affaticamento) l'utilizzazione da parte degli addetti.

Altre qualità specifiche che i dispositivi devono presentare sono:

la resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;

la capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;

la proprietà autoestinguenta e ignifuga;

la permeabilità all'aria;

l'effettuazione da parte dell'operatore di tutti i movimenti fondamentali;

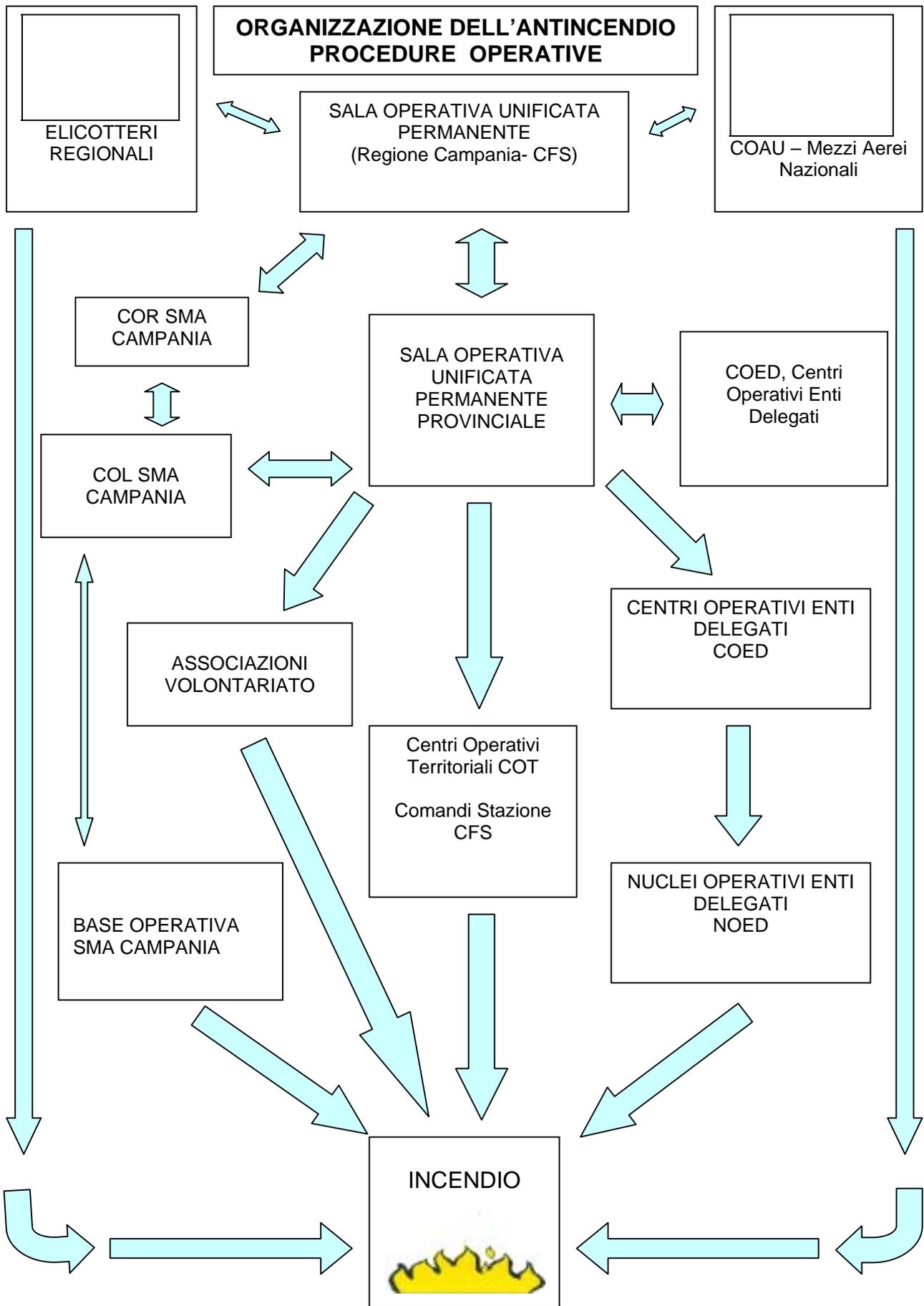
la versatilità d'impiego;

la possibilità di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.

Il Kit di equipaggiamento degli addetti antincendio della Regione Campania viene periodicamente rinnovato.

La Delibera la Giunta Regionale n. 64 del 18.01.02 ha fatto obbligo agli Enti Delegati, assegnatari di risorse regionali, ai fini della acquisizione di dispositivi di protezione individuale per la propria forza lavoro AIB, di utilizzare le specifiche tecniche e le norme di riferimento per i dispositivi e le attrezzature contenute nel capitolato allegato alla Delibera.

Al fine di garantire a tutto il personale addetto allo spegnimento un equipaggiamento in grado di assicurare il massimo livello di protezione, il contributo per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale verrà corrisposto agli Enti delegati a rimborso previa dimostrazione di aver ottemperato alle specifiche tecniche e alle norme di riferimento per i dispositivi e le attrezzature contenute nel capitolato allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 18.01.02.



## LE PROCEDURE OPERATIVE

Per l'attivazione ed il coordinamento degli interventi volti all'estinzione, che in molti casi implicano l'azione congiunta di più Enti e strutture tecniche, dal livello comunale a quello nazionale, è indispensabile una efficace pianificazione di emergenza ed una rete di comunicazione efficiente.

Nelle presente paragrafo viene osservato uno schema logico articolato su una scansione temporale che parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.

La tavola che precede illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio

### PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

#### L'avvistamento dell'incendio

1 - Quando ad osservare direttamente l'incendio sono operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) dopo attenta osservazione sulla dimensione e la genesi dell'incendio informano la Sala Operativa Provinciale (**SOUP**) e, se le condizioni lo consentono, opera senza terzi, l'intervento risolutivo.

2 - Se l'informazione proviene direttamente alle Sale Operative Provinciali, queste ne danno comunicazione al Centro Operativo più prossimo alla località interessata, sia esso degli Enti Delegati (**COED**), della Regione (**COT**) o del Centro operativo SMA Campania (**COL**), ed allerta sempre il Comando Stazione del CFS (**CS**).

La Sala operativa assume le notizie utili dal personale AIB presente sulla zona, raccogliendo le informazioni richieste nella scheda incendio boschivo riportata più appresso.

Una volta in possesso delle informazioni necessarie la SOUP, se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente attiva le altre unità operative più prossime all'evento. La individuazione del coordinatore delle operazioni di spegnimento (COS) viene di norma operata dal responsabile del CFS tra il personale disponibile nei CS operanti sul territorio interessato. In casi particolari o per carenza del personale di cui sopra potrà essere individuato anche tra quelli e con le modalità cui si fa riferimento alla pagina 44 nel paragrafo dedicato al Corpo Forestale dello Stato.

#### L'organizzazione delle attività di estinzione

Il COS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi anche, nei casi più gravi, mediante ricognizione aerea. Successivamente:

- comunica alla SOUP l'avvio e la modalità di attacco dell'incendio;
- contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi delle cose da fare;
- raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
- gestisce, per la propria parte, le attività connesse alla cooperazione aerea come più avanti richiamate;
- opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;

- utilizza le risorse osservando le seguenti priorità:
  - difesa delle civili abitazioni in assenza dei Vigili del Fuoco;
  - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità ad elevato pregio;
  - difesa delle aree protette;
  - evitare scavallamenti ed il passaggio del fuoco su altri versanti.
- ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
- valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- raccorda le attività delle diverse squadre operative con quelle dei VV.FF. ove presenti
- aggiorna costantemente la SOUP sugli sviluppi;
- mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
- dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
- verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
- dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- comunica a tutte le forze e alla SOUP il termine delle operazioni.

## RESTANTE PARTE DELL'ANNO

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti.

La SOUP, comunque, potrà sicuramente fare riferimento alla SMA Campania laddove presente o al COT o al Comando stazione del CFS più prossimo.

### **Gli incendi notturni**

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

### **Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali**

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare

pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco o per niente occupate.

È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazione Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione alla Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania.

## **L'impiego dei mezzi aerei regionali e nazionali**

### Gli elicotteri regionali

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il COS o l'addetto regionale:

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
- appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
- valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero;
- indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- informa costantemente la SOUP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sull'ora di partenza.
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

Nel caso di concomitanza di più incendi nella stessa area per cui il personale del CFS o regionale non sia nelle condizioni di garantire la presenza su tutte le situazioni di crisi, le procedure di cui sopra relative alla richiesta di intervento del mezzo aereo saranno espletate dal personale degli Enti Delegati responsabile dei C.O.E.D. .

A tal fine gli enti suddetti trasmetteranno, prima dell'inizio della campagna estiva, al Settore TAPF il nominativo del responsabile autorizzato.

Il personale della SOU Provinciale:

- compila la scheda di richiesta elicottero secondo le indicazioni del COS e la inoltra alla SOU Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;
- informa il COS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguglia sull'arrivo previsto;
- informa la SOU regionale sull'attività dell'elicottero;
- rileva l'ora di rientro alla base del mezzo regionale e dal COS riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- al rientro ritrasmette prontamente la scheda elicottero compilata in ogni sua parte;

**Il personale della SOU Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base elicotteristica;

- ritrasmette sollecitamente alla SOUP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti;
- al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUP;
- provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario regionale;
- informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- provvede alla registrazione delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo.

### I velivoli dello Stato

Il Dipartimento della Protezione Civile emana annualmente le procedure da seguire ai fini della richiesta di concorso dei mezzi nazionali alla lotta contro gli incendi boschivi. A tali procedure la Regione si atterrà scrupolosamente. A stabilire il contatto radio sulle frequenze assegnate Terra-Bordo-Terra con il mezzo nazionale provvederà direttamente personale del CFS già presente sull'incendio o all'uopo inviato sul posto.

#### **In questo caso il COS:**

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- acquisisce informazioni circa le linee elettriche da disattivare;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.";
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo, prenota il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

#### **Il personale della SOUP:**

- compila la scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B." secondo le indicazioni del COS e la inoltra alla SO Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;informa il COS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;
- qualora il COS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato, tramite il personale Forestale invia una radioguida sul posto (ufficiale o sottufficiale CFS) il quale:
  - ✓ d'intesa con il COS determina l'obbiettivo dei lanci;
  - ✓ accerta la disattivazione delle linee elettriche;
  - ✓ informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
  - ✓ coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
  - ✓ dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato;
  - ✓ fornisce alla SOUP notizie sull'efficacia dei lanci;
  - ✓ comunica alla SOUP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche
- Il personale della SOUP informa la SO regionale sull'attività del mezzo.

### **Il personale della SO Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU);
- stima i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUP;
- informa il COAU, circa la contemporanea attività di quelli regionali;
- assegna priorità in caso di concomitanza di richieste.

### **Rapporti con le Prefetture**

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPP.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità .

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Un ruolo più incisivo delle Prefetture verrà richiesto per quanto riguarda la necessità di obbligare i Comuni a dotarsi delle squadre di volontari, come previsto dalle norme di Protezione Civile.

## **LE ATTIVITA' FORMATIVE**

Il presente piano conferma la necessità di una ulteriore professionalizzazione del personale che ai vari livelli opera nell'attività AIB.

L'obiettivo è disporre di risorse umane all'altezza del compito che la nuova legge quadro assegna alle regioni sia in termini di lotta attiva che di attività di pianificazione e controllo di gestione.

Chiuso per ora l'argomento della riqualificazione del personale cat C ex art. 26 che comunque operava nell'antincendio, si prevede di attivare finalmente i corsi di addestramento e di specializzazione, peraltro già programmati negli anni precedenti, per tutti gli istruttori di vigilanza ed i funzionari regionali impegnati nell'attività antincendio.

Nell'anno corrente sono in cantiere 12 corsi per 285 istruttori di vigilanza di cui 266 in servizio presso i settori forestali centrali e periferici e 19 in servizio presso la Protezione Civile Regionale. Tali interventi formativi sono organizzati dal Settore Organizzazione e Metodo in collaborazione con il Settore Foreste Caccia e Pesca e si terranno presso la Scuola di Protezione Civile della Regione Campania.

I corsi saranno di carattere generale, ma all'interno di essi verrà effettuata un'analisi della platea corsuale volta alla identificazione di alcuni profili delle competenze, nonché ad una valutazione finale, da realizzarsi mediante un apposito colloquio individuale, per l'avviamento del personale verso la seconda e futura fase formativa di più dettagliata qualificazione che dovrà prevedere i seguenti ulteriori interventi:

- corsi per responsabili di squadra ;
- corsi per responsabili, della programmazione attività di prevenzione, previsione

- e contrasto agli incendi boschivi;
- corsi per operatori addetti alla gestione di macchine complesse e addestrati alla guida fuoristrada;
- corsi per l'intervento rapido di operatori a mezzo aeromobile.

Si evidenzia che i corsi potranno essere rivolti anche a personale di enti diversi che operano però all'interno del sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi per le finalità previste dalla Legge quadro e cioè la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo.

## I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE

I responsabili delle sale operative, che in prevalenza risultano assegnatari di posizione organizzative, sono comunque gravati di attività aggiuntiva di responsabile delle decisioni in sala operativa. Tale funzione oltre a richiedere una disponibilità supplementare al lavoro normalmente agli stessi affidato, comporta ulteriori impegnative prestazioni in giornate festive, oltre il normale orario di lavoro, nonché la reperibilità negli orari notturni e festivi.

Tali indubbe prestazioni aggiuntive sono state retribuite, per oggettive difficoltà di inquadramento nella normativa contrattuale, in misura parziale.

Si ritiene tuttavia che debbano individuarsi forme di remunerazione o di compensazione alternative che riconoscano tali maggiori prestazioni anche in considerazione del fatto che essi rappresentano un caso unico tra il personale della Regione Campania.

In sede di concertazione andranno individuati gli strumenti risolutivi.

## FABBISOGNO FINANZIARIO

Il Piano Forestale Generale decennale 1997-2006 ha individuato le risorse finanziarie che la Regione Campania intende attribuire per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Per il decennio 1997 - 2006 l'importo viene stimato in £ 130.000.000.000.

Per gli anni dal 1997 al 2003, in attuazione dei precedenti piani sono state complessivamente assegnate risorse pari a circa 43.320.000 €.

Il bilancio di previsione per il 2004, approvato dalla Giunta Regionale e all'esame del Consiglio, per l'attività di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi prevede un'assegnazione di Euro 7.593.954,78 di cui 1.286.793,72 destinati alle spese correnti e 6.307.161,06 destinati agli investimenti. Tale assegnazione si ripartisce tra i capitoli di spesa così come di seguito indicato.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI		
	CAP 1248	5.216.214,68
	CAP 1250	1.286.793,72
	CAP 1252	897.986,07
	CAP 1254	192.960,31
	TOTALE	7.593.954,78

Saranno come sempre attivate le procedure per ricevere ulteriori risorse con il concorso finanziario della U.E. in attuazione della Direttiva CEE 2158/92 così come le risorse previste per l'anno corrente in attuazione della L 353/2000.

Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di

seguito in dipendenza dei fabbisogni di ciascuna categoria .

<b>a) CATEGORIE DI SPESA Spese per investimenti</b>	
1	AVVISTAMENTO E SPEGNIMENTO A MEZZO AEREO ED ELICOTTERO
2	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE PER INVESTIMENTI
3	SENSIBILIZZAZIONE PROPAGANDA AIB , MASS MEDIA PUBBLICITA' SCUOLA
4	INTERVENTI A CURA DEGLI ENTI DELEGATI
5	CONTRIBUTO COMUNI A RISCHIO
6	ONERI PER LE TELECOMUNICAZIONI
7	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
8	ACQUISTO ATTREZZATURE, DPI, AUTOMEZZI, MACCHINE OPERATRICI PER LA PREVENZIONE, STRUMENTI INFORMATICI E TECNICI, E QUANT'ALTRO NECESSARIO ALL'ADEGUAMENTO DELL'INTERO APPARATO
9	FORMAZIONE AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

<b>b) CATEGORIE DI SPESA Spese correnti</b>	
1	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE CORRENTI
2	ACCORDO DI PROGRAMMA CFS
3	ONERI PER IL PERSONALE

# LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE

## La struttura centrale

La Regione: le risorse ed i mezzi

- SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
- SOUPR Napoli Centro Direzionale Isola A/6 XVII piano Napoli Tel 081-7967762 Fax 081-7967730 N. VERDE 800-449911
- Direzione generale SMA Campania Centro Direzionale Isola E/7 80143 Napoli tel. e fax 081-5624563 / 5624621 fax 0815624560
- Centro Operativo Regionale SMA Campania – Centro Direzionale isola A/6
- Il Centro Operativo Locale di SMA Campania S.p.a. Via Ischia, 4 Casoria Tel.. 081-2507188 / 5845108 fax 081- 2509673

Il Corpo Forestale dello Stato

- COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO: Centro Direzionale Isola C/5 Napoli - Tel 081/7968736 fax 081 7968542

## La provincia di Avellino

### **a) La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI AVELLINO - Collina Liguorini – Palazzo Regione – AVELLINO

- o SOUP Avellino- Collina Liguorini Tel. 0825/765670 fax 74716 – Dotazione automezzi: 2 autovetture
- o COT di Monteforte Irpino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 Defender, 1 Furgone, 1 Panda
- o COT di Serino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo, 1 fuoristrada, 1 Furgone – 1 autovettura

SMA CAMPANIA

- o BASE di SPERONE - via S. Elia tel.081/8251590  
Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 telefoni cellulari: 348/ 8757124 348/ 8757144 348/ 8757125
- o BASE di ROTONDI - via Mulinelli n°3 tel.0824/843929  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 fuoristrada, 1 autovettura  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 telefoni cellulari: 348/ 8757127 348/ 8757128 348/ 8757129

### **b) Il Corpo Forestale dello Stato**

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO: AVELLINO Collina Liguorini – Palazzo Regione - Tel 0825/765670 fax 74716

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

ARIANO IRPINO	Tel. 0825/871431	LAURO	Tel 081/8240230
AVELLINO	Tel 0825/22086	MIRABELLA ECLANO	Tel 0825/447369
BAIANO	Tel 081/8243039	MONTEFORTE IRPINO	Tel 0825/653100
CASTEL BARONIA	Tel 0827/92002	MONTORO SUPERIORE	Tel 0825/593171
CERVINARA	Tel 0824/836107	SERINO	Tel 0825/594061
CHIUSANO S. DOMENICO	Tel 0825/985493	SUMMONTE	Tel 0825/691171
FORINO	Tel 0825/761170		

**c) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino.

UBICAZIONE NOED: c/o il COED

AUTOMEZZI: n. 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo antincendio, n.2 autobottih

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa, veicolati e portatili, centralino con numero verde antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di protezione individuale per le squadre operative, flabelli, pale e roncole, cassette mediche, motoseghe e decespugliatori

PERSONALE: n. 29 unità

COMUNITA' MONTANA "UFITA"

UBICAZIONE COED: Ariano Irpino c/o comando stazione forestale;

UBICAZIONE NOED: Ariano Irpino c/o Comando Stazione Forestale, Castelbaronia c/o comando stazione forestale

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 1 autobotte da lt 1.000

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature per lo spegnimento ( 36 flabelli, 14 pale, 14 roncole); n° 2 atomizzatori da lt 15 ; n° 2 teli portaferiti; n° 2 coperte antiustioni; n° 2 cassette mediche

PERSONALE: n° 31 unità operative

COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;  
Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;  
Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;  
Calabritto, postazione radio fissa;  
Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;  
Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc.

Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

#### COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in S. Michele di Serino tel 0825/595759 -94 fax 0825/595797, 7 unità di personale in turnazione;

UBICAZIONE NOED:- Montoro inferiore, loc Piano S.P. 88, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione;

AUTOMEZZI: - Serino, via Donnico, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione, n° 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo ifex da 400 litri, , 1 autobotte 4X4 da 30 quintali, 2 autovetture;

ATTREZZATURE: kit antincendio

PATTUGLIAMENTO: dalle ore 8.00 alle ore 21.00 con 4 addetti in turnazione.

#### COMUNITA' MONTANA "PARTENIO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Pietrastornina;

UBICAZIONE NOED: Pietrastornina, Cervinara, Montefredane

AUTOMEZZI: n° 3

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB da lt 400 ; n° 2 lampade a pila; n° 2 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 2 kit emergenza; n° 48 equipaggiamenti di salvaguardia individuale.

PERSONALE: n° 48 unità operative divise in 6 squadre ( 2 per NOED) di n° 8 unità ciascuna.

#### COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Sirignano

UBICAZIONE NOED: c/o sede C.M. in Sirignano, Lauro

AUTOMEZZI: n° 1 autocarro con modulo AIB da lt 800; n° 2 fuoristrada.

ATTREZZATURE: n° 15 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: telefoni cellulari

PERSONALE: n° 19 unità operat. divise in 2 squadre (9 unità a Sirignano e 6 a Lauro) e n. 4 unità c/o il COED.

### La provincia di Benevento

#### **a) La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI BENEVENTO

BENEVENTO: Via Trieste e Trento n°1 Tel. 0824/483111 FAX 0824/483114:

- o SOUP Benevento - Via Trieste e Trento, 1 Tel. 0824/483114 fax 483114
- o COT di Benevento – dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- o COT di Airola – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- o COT di S. Salvatore Telesino – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- o sub COT di San Bartolomeo in Galdo – dotazione automezzi: 1 autovettura;

## SMA CAMPANIA:

- BASE di SAN SALVATORE T. - via Bagni 4 tel.0824/947067  
Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757141 348 / 8757134 348 / 8757146
- BASE di S. BARTOLOMEO in G. - c.da Cappella n°18  
Dotazione Automezzi: 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757122 348 / 8757126 .

## b) Il Corpo Forestale dello Stato

### COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1) AIROLA	tel.	0824/711362
2) BENEVENTO	"	0824/ 24355
3) CASTELFRANCO IN MISCANO	"	0824/960136
4) CASTELPAGANO	"	0824/935218
5) CEPPALONI	"	0824/46063
6) CERRETO SANNITA	"	0824/861192
7) MONTESARCHIO	"	0824/835342
8) PONTELANDOLFO	"	0824/831028
9) S. BARTOLOMEO IN GALDO	"	0824/967184
10) S. CROCE DEL SANNIO	"	0824/950202
11) S. GIORGIO DEL SANNIO	"	0824/49895
12) S. MARCO DEI CAVOTI	"	0824/953203
13) S. SALVATORE TELESINO	"	0824/948410
14) S. AGATA DEI GOTI	"	0824/984260
15) SOLOPACA	"	0824/977312
16) VITULANO	"	0824/871242

## C) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

UBICAZIONE COED: presso la sede della Amministrazione Provinciale

UBICAZIONE NOED: Benevento

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada, 1 fuoristrada munito di modulo IFEX 600, 1 fuoristrada munito di modulo IFEX 3000.

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB; equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 35 unità operative, di cui n° 25 unità c/o il NOED di Benevento, 7 unità di vedetta e n° 3 unità c/o il COED di Benevento.

### COMUNITA' MONTANA "FORTORE"

UBICAZIONE COED: sede C.M. S.Bartolomeo in Galdo;

UBICAZIONE NOED: Buonalbergo c/o sede comunale, San Giorgio la Molara c/o sede comunale, Apice c/o sede comunale, San Marco dei Cavoti c/o caserma del C.F.S., Castelfranco in Miscano c/o caserma del C.F.S., San Bartolomeo in Galdo c/o caserma del C.F.S..

AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada ed altri non specificati.

PERSONALE: n° 50 unità operative.

#### COMUNITA' MONTANA "TABURNO"

UBICAZIONE COED: sede C.M. Frasso Telesino

UBICAZIONE NOED Airola; Vitulano

AUTOMEZZI: n° 1 trattore.

PERSONALE: n° 36 unità operative, di cui n° 32 unità c/o il NOED di Airola e n° 4 unità c/o il NOED di Vitulano.

#### COMUNITA' MONTANA "TITERNO"

UBICAZIONE COED e NOED: Cerreto Sannita C/da Pezzalonga

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada, 2 pick-up muniti di modulo antincendio blitz, una autobotte.

ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale per tutti gli operatori, 1 macchina multiuso munita di decespugliatore, 1 escavatore, n° 10 motoseghe; n° 10 decespugliatori:

PERSONALE: n° 26 unità operative.

INFRASTRUTTURE: laghetti collinari per il rifornimento elicotteri nei comuni di: Pontelandolfo (località Lente Piana e Mulino Vecchio); Guardia Sanframondi (loc. Uomo Morto); Pietraroja (loc. Rio Torbido e Fontana Petrosa); Cerreto Sannita (loc. Casalone e Costa Monsignore); Civitella Licinio (loc. Pezza di Perno). Inoltre è possibile il rifornimento di Acqua nel lago di Teleso e nei tratti dei fiumi Calore e Volturno

#### COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO"

UBICAZIONE COED: Sede C.M. Castelpagano.

UBICAZIONE NOED: struttura comunale in località "Macchia" del comune di Circello, struttura comunale in località "Canepino" del comune di Morcone

AUTOMEZZI: 1 scout fornito di modulo antincendio da 3000, 1 autovettura 4X4, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada fornito di modulo antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti individuali; attrezzi per lo spegnimento.

INFRASTRUTTURE: 1 vasca di raccolta acqua ubicata nel comune di Circello loc. Casaldianni, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di S. Croce del Sannio loc. Lupardi, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di Colle Sannita in località "Decorata", 1 punto d'acqua sul fiume Tammaro in località Ponte Stretto del comune di Morcone.

PERSONALE: n° 36 unità operative.

### La provincia di Caserta

#### **a) La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI CASERTA

CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. 0823/554125

- o SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/554125 fax 355680
- o COT di Caserta - Tel. 0823/354083 fax 0823/354083 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 fuoristrada con modulo antincendio, 2 autovetture 1 furgone;
- o COT di Cellole – Tel 0823/933066 fax 0823/933066 - Dotazione automezzi: 2 autobotti, 1 furgone, 2 autovetture;
- o COT di Marzano Appio – Tel 0823-927125 fax 0823-927125 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 furgone, 2 autovetture, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada con modulo antincendio.

#### SMA CAMPANIA

- o COL SMA Campania: viale Ellittico(ex Comando VVFF) – Caserta tel 0823-210346 fax 0823-446794 dotazione automezzi, 1 autoveicolo.
- o BASE di CELLOLE - Via Domitiana Km 8,800 tel. 0823/680105  
Dotazione Automezzi: 1 furgoni, n° 1 furgone con TSK, 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 3 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757139 348 / 8757134 348 / 8757130 348 / 8757131
- o BASE di VAIRANO SCALO - via G. Donizzetti n°14 tel. 0823/642275  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757135 348 / 8757136 348 / 8757137 .

#### b) Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. e Fax 0823/ 356789

A) Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1)	CASTELVOLTURNO (Ex ASFD)tel	0823/361712
2)	CASERTA	" 0823/441664
3)	CASTELVOLTURNO	" 0823/763697
4)	CALVI RISORTA	" 0823/637638
5)	FORMICOLA	" 0823/878998
6)	ISCHITELLA (Ex ASFD)	" 0823/5099473
7)	LETINO	" 0823/
8)	PIETRAMELARA	" 0823/986242
9)	PIEDIMONTE MATESE	" 0823/911510
10)	ROCCAMONFINA	" 0823/921754
11)	S. GREGORIO MATESE	" 0823/919116
12)	VAIRANO PATENORA	" 0823/985210

#### c) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

##### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA

UBICAZIONE COED: c/o sede Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.P. in Caserta, Piazza Dante (palazzo Fimiani).

UBICAZIONE NOED: vivaio forestale in Cellole; Centro Protezione Civile sito in Caserta, viale Carlo III.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio con modulo blitz.  
ATTREZZATURE: n° 47 equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 47 roncole; n° 42 flabelli; taniche, pale; zappe; picconi; cassetta di pronto soccorso; motoseghe, decespugliatori e sramatori.  
PERSONALE: n° 47 unità operative di cui: n° 23 unità c/o il NOED di Caserta; n° 19 unità c/o il NOED di Cellole; n° 5 unità c/o il COED.

#### COMUNITA' MONTANA "MATESE"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Piedimonte Matese.  
UBICAZIONE NOED: Piedimonte Matese, S. Angelo d'Alife, Raviscanina, Prata Sannita.  
AUTOMEZZI: n.6 fuoristrada  
ATTREZZATURE: equipaggiamento di salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICI: n.1 stazione radio fissa; n.10 radio portatili; radio veicolari; n.3 telecamere fisse; n.1 telecamera rotante.  
PERSONALE: n.36 unità operative divise in tre squadre ( una c/o il COED-NOED e due c/o i NOED)

#### COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. S.Maria del Castello in Formicola  
UBICAZIONE NOED: Formicola- locali ex scuola elementare località Cavallari  
AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 1 modulo blitz da lt 400 ; n° 1 trattore accessoriatto (retroescavatore, decespugliatore, caricatore e carbotte da lt 5.000).  
ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento (roncole; zappe, flabelli, pale, decespugliatori, motoseghe); cassette pronto soccorso; n° 1 moduli antincendio modello 4001.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; telefoni fissi; telefoni cellulari; radio portatili e radio veicolari.  
PERSONALE: n° 32 unità operative organizzate in n° 4 squadre.

#### COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE"

UBICAZIONE COED: c/o Sede C.M. in Mignano Monte Lungo frazione Caspoli.  
UBICAZIONE NOED: c/o il COED;  
AUTOMEZZI: n° 1 furgone; n° 3 autoveicoli pesanti con motopompe (lt 500, 800, e 1400).  
ATTREZZATURE: attrezzature di squadra.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 3 radio veicolari ricetrasmittenti; radio portatili ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 20 unità operative.

### La provincia di Napoli

#### **a) La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI NAPOLI  
NAPOLI: Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081/7967676 Fax 081/7967671

- o SOUP Napoli Via G.Porzio Centro Direz. Is. A/6 Tel. 081/7967647 fax 7967646 - Dotazione automezzi: 3 autovetture;

- COT di Licola - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 autovetture
- COT di Barano d'Ischia - Dotazione automezzi: 2 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Napoli Camaldoli - Dotazione automezzi: 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Torre del Greco - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Somma Vesuviana - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada, 1 autovettura

## SMA CAMPANIA

- BASE di VARCATURO 1 - via Ripuaria n°21/3b tel. 081/8196863  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 5 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757132 348 / 8757133 348 / 8757173 348 / 8757138.
- BASE di MARANO - via Campana n° 21 tel. 081/5766015  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon.
- BASE di CAPRI - Piazza Europa tel.081/8374548  
Dotazione Automezzi: 2 autoveicoli, n° 1 autoveicolo con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulari: 348 / 8757162 348 / 8757160.
- BASE di ISCHIA - via Acquedotto n°12/b Barano D'Ischia tel. 081/989727  
Dotazione Automezzi: n° 1 autoveicolo, n° 1 autoveicolo con TSK, 1 fuoristrada con TSK , 1 vettura fuoristrada.  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulari: 348 / 8757168 348 / 8757172.
- BASE di GRAGNANO - via Lamma n°21 tel.081/3905065  
Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 2 fuoristrada con TSK, una vettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 4 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757159 348 / 8757169 348 / 8757170 348 / 8757171 .
- BASE di META - via Ponte Orazio n°24 tel.081/5323495  
Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, una vettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757153 348 / 8757164 348 / 8757166.
- C.O.R. NAPOLI - Centro Direzionale di Napoli isola A/6.
- C.O.L. NAPOLI - via Ischia n°4 – tel. 081/5845108 081/2507188 fax 081/2509673  
Dotazione Automezzi: n° 5 autoveicoli.

## **B) Il Corpo Forestale dello Stato**

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI ISOLA A/6

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO  
TEL 081 7714254

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P.:

S. SEBASTIANO AL VESUVIO	tel	081/8741090
OTTAVIANO	"	081/8279460
TORRE DEL GRECO	"	081/881220
TRECASE	"	081/5372391
AGEROLA	"	081/8025328
CASAMICCIOLA TERME	"	081/8710697
CASTELLAMMARE DI STABIA	"	081/8610697
NAPOLI	"	081/7434908
POZZUOLI	"	081/5247046
ROCCARAINOLA	"	081/8293497

### **C) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'A. P. di Napoli, via Don Bosco 4/f 80141 Napoli

UBICAZIONE NOED: Ottaviano; Pozzuoli; Casamicciola (Ischia); Torre del Greco; Capri.

ATTREZZATURE: 34 kit di equipaggiamento di salvaguardia individuale; 8 tel cellulari.

PERSONALE: n. 60 unità operative, di cui 23 OTI e 37 OTD operai comuni.

#### COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccarainola 081/8262666 fax 081/8265742 .

UBICAZIONE NOED: Palma Campania loc. Tribucchi c/o il rifugio Forestale Roccarainola, via Tuoro.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada di cui 2 muniti di modulo antincendio da 600 litri scarrabile, 1 autobotte fuoristrada.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.

PERSONALE: n° 16 unità operative organizzate in 2 squadre.

PUNTI D'ACQUA PER IL RIFORNIMENTO TERRESTRE

Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

Via G. Sirignano (Visciano – Napoli)

Via Lavinaio (Visciano Napoli)

PUNTO DI PESCAGGIO ACQUA PER IL RIFORNIMENTO ELICOTTERI

Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

#### COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. Agerola.

UBICAZIONE NOED: Agerola presso il COED; Vico Equense località Monte Faito, Penisola sorrentina.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui 1 dotato di modulo antincendio, n° 1 autovettura, n° 1 autobotte.

ATTREZZATURE: n° 36 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; n° 7 tute antitaglio; attrezzi per lo spegnimento ( 20 pale, 4 pale battifuoco, 3 flabelli, 40 potatoi, zappe, picconi, roncole, falci, ecc.); n° 7 motoseghe; n° 2 decespugliatori; n° 1 coperte antiustioni; n° 1 megafoni; n° 3 cassette di pronto soccorso.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 stazione ripetitrice (NOED di Monte

Faito); n° 1 stazioni base; n° 5 radio veicolari; n° 10 radio portatili; telefoni cellulari.

PERSONALE: n° 36 unità operative di cui: 11 c/o il NOED della Penisola Sorrentina; 12 c/o il NOED di Monte Faito; 13 c/o il NOED di Agerola a questi si aggiunge il personale della C.M. che a tempo parziale cura la parte organizzativa e la gestione della sala radio.

## La provincia di Salerno

### **A) La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI SALERNO Via Generale Clark - Tel. 089/335060 fax 089/335060

- SOUP Salerno Via Generale Clark - Tel. 089/335060 fax 089/335060 – Dotazione automezzi: 2 autovetture
- COT di Salerno Via Generale Clark – Dotazione automezzi: 2 autobotti da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 1100 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 600 litri, 1 pulmino per trasporto personale, 5 autovetture
- COT “La Cerreta” Montesano sulla Marcellana – Dotazione automezzi: autobotte 3.000 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio 600 litri, 1 pulmino trasporto personale, 2 autovetture
- COT di Foce Sele – Dotazione automezzi: 1 autobotte da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 600 litri, 1 pulmino con modulo da 500 litri, 2 autovetture.

### SMA CAMPANIA

- C.O.L. FISCIANO - Cittadella Universitaria di Fisciano (Salerno), 089-9501095, 0899501649 dotazione automezzi, 1 vettura.
- BASE di SARNO - via Nuova Lavorate n°138 tel 081/911318  
Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757156 348 / 8757157 348 / 8757158 348 / 8757154 .
- BASE di BRACIGLIANO - via Roma n°38 tel 081/5184027  
Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757161 348 / 8757152 348 / 8757163.
- BASE di EBOLI - via Cupe Inferiore n°35 tel.0828/364470  
Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 2 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757165 348 / 8757167.
- BASE di FISCIANO - via Adamo Fortunato n°1 zona Penta tel. 089/950027  
Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 4 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 2 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 7 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757149 348 / 8757150 348 / 8757151.
- BASE di TRAMONTI - via Novelle n°1 tel. 089/856072  
Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757142 348 / 8757140 348 / 8757145.

- o Sede tecnica di PRIGNANO CILENTO - corso Umberto I n°59 tel.0974/831505  
Dotazione Automezzi: n° 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 1Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757147 348 / 8757148 348 / 8757155.

## B) Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO SALERNO:  
Via Costantino l'Africano n.35 Tel. 089/235544 Fax 225676

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E DEL VALLO DI DIANO 0974/4565 fax 718435 N. Verde 800616661

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P. (quelli con \* dipendono dal CTA Parco del Cilento:

ACERNO	tel.	089/869045
AGROPOLI	"	0974/827189
BUCCINO	"	0828/951789
CAMPAGNA	"	0828/46208
*CAPACCIO	"	0828/821002
*CASALVELINO	"	0974/906013
*CASTELLABATE	"	0974/966128
*CASALETTO SPARTANO	"	0973/374332
CAVA DEI TIRRENI	"	089/344532
*CERRETA COGNOLE	"	0975/91005
COLLIANO	"	0828/792120
*CORLETO MONFORTE	"	0828/964033
FOCE SELE	"	0828/861028
GIFFONI VALLE PIANA	"	089/868705
*LAURINO	"	0974/941112
LAVIANO	"	0828/915118
MERCATO S. SEVERINO	"	089/ 821671
* MONTANO ANTILIA	"	0974/931123
MONTESANO SULLA MARCELLANA	"	0975/861140
NOCERA INFERIORE	"	081/928196
*OTTATI	"	0828/966037
PADULA	"	0975/77295
PONTECAGNANO	"	089/381728
*PETINA	"	0828/976029
*PIAGGINE	"	0974/942013
*PISCIOTTA	"	0974/973081
POLLA	"	0975/391283
SALA CONSILINA	"	0975/22100
SALERNO	"	089/721957
*SANZA	"	0975/32062
SAPRI	"	0973/391840

SARNO	"	081/965364
*S. GIOVANNI A PIRO	"	0974/983176
*SESSA CILENTO	"	0974/836190
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	"	0828/973175
*STIO	"	0974/990035
*TEGGIANO	"	0975/79395
TRAMONTI	"	089/876044
ROCCADASPIDE	"	0828/941158
*VALLO DELLA LUCANIA	"	0974/4457
CAVA DE' TIRRENI (Gruppo A.I.B.)	"	089/344542
CERRETA COGNOLE (Vivaio)	"	0975/91003
FOCE SELE (Centro Operativo)	"	0828/691255

### **C) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO

UBICAZIONE COED: Sede Amministrazione Provinciale  
 UBICAZIONE NOED: Foce Sele; Cava dei Tirreni Sarno; Castellabate.  
 AUTOMEZZI: n° 5 adibiti al trasporto del personale e delle attrezzature.  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 2 moduli AIB (lt 400 e 500).  
 PERSONALE: n° 42 unità operative (n° 9 a Cava, n° 8 a Foce Sele, n° 18 a Sarno e n° 7 a Castellabate).

#### COMUNITA' MONTANA "ZONA IRNO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Calvanico  
 UBICAZIONE NOED: Pellezzano, Fisciano, Bracigliano  
 AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada un modulo AIB  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: Stazione radio fissa c/o il COED, telefonia mobile  
 PERSONALE: n° 30 unità operative, 10 per ogni NOED (divise in 2 squadre)

#### COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccadaspide  
 UBICAZIONE NOED: n° 6 punti di stazionamento: in comune di PIAGGINE loc. Confuoci; comune di CAMPORA loc. Ava Gornina; comune di MONTEFORTE CILENTO loc. Cavallazzo; comune di CAPACCIO loc. GRANATO; Comune di ROCCADASPIDE loc. Terziere Alto; comune DI CASTEL S. LORENZO loc Campo Sportivo.  
 AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui tre equipaggiati con modulo AIB da lt 400; n° 2 furgoni con modulo antincendio da 600 litri; n° 2 autocarri equipaggiati con moduli AIB da lt 600 più cisterna da 2000 litri, due autocarri con cisterna da 4000 litri.  
 ATTREZZATURE: n° 76 equipaggiamenti salvaguardia individuale  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte radio ripetitore; ricetrasmittenti  
 PERSONALE: n° 56 unità operative.

#### COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Giffoni Valle Piana loc. S.Maria a Vico;

UBICAZIONE NOED: n° 4 nuclei dislocati sul territorio di competenza;  
AUTOMEZZI: n° 5 fuoristrada n° 1 autovettura 4x4;  
ATTREZZATURE: n° 54 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi di spegnimento (flabelli battifuoco, ecc.); motoseghe; decespugliatori; coperte antincendio, barelle portaferiti.  
PERSONALE: n° 63 unità operative, di cui n° 9 addette alla sala radio, n° 2 capo operai e 52 unità organizzate in 8 squadre (2 squadre per NOED). Sei squadre sono composte da 6 unità mentre 2 squadre sono composte da n° 5 unità.

#### COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO"

Numero verde Antincendio 800 215237

UBICAZIONE COED: località Hangar Comune di Santa Marina tel. 0974/984028.

UBICAZIONE NOED: c/o il COED.

AUTOMEZZI: 1 auto 4X4 dotate di radio veicolare, 2 fuoristrada dotate di radio veicolare, 4 fuoristrada pick-up con modulo AIB da 400 litri, 1 trattrice 4X4 cassonata dotata di modulo AIB da 1000 litri e radio veicolare.

ATTREZZATURE: n° 27 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; 2 motoseghe, 2 decespugliatori, n° 15 flabelli; n° 24 roncole.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: postazione telefonica fissa dotata di telefax e numero verde, una stazione radio fissa ricetrasmittente, 8 radio veicolari, 2 telefoni cellulari in RAM

PERSONALE: n° 39 unità operative di cui: n° 20 unità addette allo spegnimento ed organizzate in 2 squadre; n° 4 unità addette alla guida degli automezzi; n° 12 unità addette all'avvistamento e prevenzione; n° 3 unità addette alla sala radio.

#### COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Vallo della Lucania

UBICAZIONE NOED: Castelnuovo; Orria.

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 3 furgoni; n° 1 modulo blitz da lt 400 e n° 1 modulo blitz da lt 600.

ATTREZZATURE: n° 30 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi di spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 34 unità operative, di cui: n° 16 unità c/o il NOED di Castelnuovo e n° 14 unità c/o il NOED di Orria.

#### COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Polvica di Tramonti,

UBICAZIONE NOED: c/o il COED

AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada; n° 1 furgone

ATTREZZATURE: attrezzi per lo spegnimento (flabelli, pale, roncole, ecc.); decespugliatori; motoseghe.

PERSONALE: n° 20 unità operative di cui: n° 16 unità organizzate in 2 squadre; n° 4 unità addette alle comunicazioni.

#### COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

UBICAZIONE COED: c/o Sede della C.M. in Padula

UBICAZIONE NOED: Padula

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada; n° 2 furgoni; n° 1 autopompaserbatoio da 2.000 lt.

ATTREZZATURE: n° 40 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.); n° 4 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 30 kit di emergenza; n° 1 vasca portatile; n° 20

fumogeni per segnalazioni; n° 1 motofaro; n° 13 binocoli; n° 1 generatore; n° 1 carica avviatore; n° 1 idropolitrice; n° 2 bussole.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio-telefonica con numero verde; n° 3 stazioni radio fisse; n° 2 ripetitori; n° 30 ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 33 unità operative organizzate in 3 squadre comprensive di addetti alle comunicazioni ed alla guida degli automezzi.

#### COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Futani 0974/953560  
UBICAZIONE NOED: S. Giovanni a Piro; Pisciotta; Montano Antilia; Camerota; .  
AUTOMEZZI: n° 8 fuoristrada forniti di modulo antincendio, n°1 autobotte da 10.000 litri .  
ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; n° 8 teli portaferiti; n° 8 coperte antiustioni; n° 8 valigette di pronto soccorso; attrezzi per lo spegnimento.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 ponte radio; n° 2 stazioni radio fisse (sale radio); n° 5 radio portatili veicolari; radio portatili ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 55 unità di cui: 51 unità operative organizzate in 8 squadre (2 a Pisciotta, 2 a Montano Antilia, 2 a S.Giovanni a Piro ed 2 a Camerota)e 4 operatori di sala radio (3 a Futani e 1 a S.Giovanni a Piro).

#### COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE"

UBICAZIONE COED (Centro Operativo Ente Delegato): Oliveto Citra c/o la sede della C.M..  
UBICAZIONE NOED: Oliveto Citra c/o la sede della C.M  
AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada.  
ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; attrezzi per lo spegnimento.  
PERSONALE: n° 40 unità operative di cui 36 organizzate in 2 squadre e 4 addette alle comunicazioni radio-telefoniche.

#### COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Postiglione  
UBICAZIONE NOED:  
PUNTI DI AVVISTAMENTO: Felitto loc. S.Vito; Roscigno loc. Pruno; Castelcivita loc. S.Tommaso; Serre loc. Casa Canonica; Petina loc. Tempa; Sicignano degli Alburni loc. Difesa di Scorzo;  
PUNTI DI PRONTO INTERVENTO: Bivio di Roscigno-Corleto Monforte; S.Vito di Ottati; Castelcivita loc. Pantano; Sicignano loc. Terranova.  
AUTOMEZZI: n° 6 fuoristrada di cui 1 equipaggiato con modulo AIB da 400 litri; n° 1 autocarro con modulo AIB da 3.500 litri.  
ATTREZZATURE: equipaggiamenti individuali per il personale operativo; attrezzature per lo spegnimento.  
INFRASTRUTTURE: n° 3 punti di rifornimento idrico (vasche).  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: apparecchi radio ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 60 unità operative.

#### COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Buccino.  
UBICAZIONE NOED: Buccino

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada di cui uno completo di modulo AIB; n° 1 autopompaserbatoio da lt 3.000  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; stazione radio fissa; n° 2 radio veicolari; n° 9 radio portatili.  
 PERSONALE: n° 30 unità operative.

#### COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Laureana Cilento  
 UBICAZIONE NOED: c/o sede del COED , loc. S. Teodoro in comune di Serramezzana  
 AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio, 2 moduli AIB  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa e telefonica; radio portatili con collegamento telefonico fisso e mobile numero verde  
 PERSONALE: n° 52 unità operative di cui n.36 nel COED (divisi in 4 squadre) e n. 24 unità c/o il NOED di Serramezzana ( divisi in 2 squadre) e 1 coordinatore  
 INFRASTRUTTURE: n. 2 vasche per approvvigionamento idrico mezzi aerei e terrestri

#### Il Settore Autonomo di S. Angelo dei Lombardi

##### **A) La Regione: le risorse ed i mezzi**

S. ANGELO DEI LOMBARDI: Via Petrule Tel. 0827/215033 Fax 24663  
 SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petrule Tel. 0827/23162 fax 24663  
 COT di Bagnoli Irpino

Le basi SMA Campania: S. Andrea di Conza

BASE di CONZA della CAMPANIA - via Ronza tel.0827/39531

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348/ 8757120 348/ 8757123

##### **B) Il Corpo Forestale dello Stato**

COORDINAMENTO AUTONOMO CORPO FORESTALE DELLO STATO PER L'ALTA VALLE DEL CALORE ED ALTA IRPINIA

A) Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1)	AQUILONIA	tel.	0827/83094
2)	BAGNOLI IRPINO	"	0827/62044
3)	CALABRITTO	"	0827/
3)	CALITRI	"	0827/84360
4)	LACEDONIA	"	0827/85213
5)	LIONI	"	0827/42085
6)	MONTELLA	"	0827/61300
7)	MONTEMARANO	"	0827/63159
8)	S. ANGELO DEI LOMBARDI	"	0827/23386
9)	VOLTURARA IRPINA	"	0825/984901

## **C) Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

### COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. in Calitri;

UBICAZIONE NOED: Aquilonia , loc. Roveggiante; Guardia dei Lombardi, loc. Borgo

UBICAZIONE PUNTI DI AVVISTAMENTO: loc. Monte Calvario (Bisaccia), loc. Castello (Cairano), loc. Lagoni (Guardia Lombardi), loc. Serro della Croce (Monteverde), loc. Monte Oppido (Lioni), loc. Castello (Morra De Sanctis).

AUTOMEZZI: 2 fuoristrada pick-up dotati di modulo blitz da 400 litri, 2 fuoristrada, 1 autovettura 4x4, 1 autobotte da 1.600 litri, 1 autocarro munito di 2 moduli blitz.

Grazie ai finanziamenti ottenuti ai sensi della misura 4.17 del POR Campania si sono aggiunti 1 autobotte 4x4 da 2000 litri, 1 autobotte 4x4 da 1000 litri, 1 fuoristrada pick up.

ATTREZZATURE: n° 5 binocoli con zoom; dispositivi di protezione individuale AIB.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 2 ponti radio (comune di Guardia Lombardi e Lacedonia); n° 1 postazione radio fissa presso il COED a Calitri; n° 34 radio portatili; n° 10 radio veicolari

PERSONALE: n. 53 unità operative, di cui: n° 15 unità c/o Aquilonia; n° 21 unità c/o Guardia dei Lombardi; n° 17 unità c/o Calitri; n° 3 unità addetti per ogni punto di avvistamento e presso la sala radio del NOED per un totale di n° 21 unità.

### COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;  
Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;  
Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;  
Calabritto, postazione radio fissa;  
Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;  
Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc. Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

### SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI

In Campania sono state istituite 10 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale "Partenio";

Parco Regionale "Matese";

Parco Regionale "Roccamonfina-Foce Garigliano";

Parco Regionale "Taburno-Camposauro";

Parco Regionale "Picentini";  
Parco Regionale "Campi Flegrei";

Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro";  
Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno-Costa di Licola";  
Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita-Marzano";  
Riserva Naturale Regionale "Lago Falciano".

Attualmente si è in fase di ripermetrazione delle aree ai sensi dell'art. 22 della legge 394/91. La maggior parte dei provvedimenti di ripermetrazione sono già all'esame delle competenti Commissioni consiliari della Regione Campania, mentre per le restanti aree si è in fase di conferenza di servizi.

## SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

Per l'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede del Centro Territoriale dell'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell'anno.

Resta valida nel territorio del parco l'organizzazione e la strutturazione del Servizio Antincendio prevista per la restante parte del territorio regionale e descritta nelle parti che precedono.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, a partire dalla entrata in vigore della Legge 353/2000, ha prodotto dei Piani AIB di tipo preliminare nei quali venivano riportate delle indagini statistiche generali ed indicate delle proposte di attività di studio e di raccolta dati. Questa difficoltà a fornire un contributo completo ed operativo alla pianificazione della prevenzione e della lotta attiva dipendeva dalla insufficiente disponibilità di informazioni territoriali e di cartografie di base, indispensabili per uno svolgimento di analisi corrette e complete del fenomeno degli incendi.

A seguito dell'intenso lavoro svolto di acquisizione di dati sugli incendi nel territorio del Parco e nelle aree contigue, l'Ente gestore ha potuto sviluppare, per il Piano AIB 2004, un documento di nuovo tipo certamente più rispondente agli obiettivi della Legge di riferimento e ricco di strumenti per l'analisi del fenomeno e conseguentemente per la programmazione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi.

La proposta di Piano Antincendio 2004 per il Parco del Cilento è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n° 13, del 22 marzo 2004, ed inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Nelle more della approvazione Ministeriale si esprime un parere preliminare favorevole sui contenuti del Piano antincendio presentato alla Regione dall'Ente Parco del Cilento evidenziando la notevole valenza delle analisi del territorio e del fenomeno incendi nonché della conseguente zonizzazione dell'area del Parco riguardo al rischio incendi boschivi.

Di notevole interesse sono soprattutto le analisi delle cause di incendio e dei tempi di intervento sia relativamente all'avvistamento che ai tempi di risposta delle varie squadre operative alle segnalazioni di incendio in corso.

In conseguenza di tali valutazioni, visualizzate anche su base cartografica, si evidenziano dei punti di criticità in alcuni precisi ambiti territoriali del territorio del Parco del Cilento e del Vallo di Diano.

Risulta pertanto necessario, nel procedimento a cascata di formulazione del piano regionale antincendio, che nelle intese che si andranno a realizzare a livello locale tra Ente parco, Comunità Montane, Settore Tecnico Provinciale delle Foreste e Corpo Forestale dello Stato, si tengano nella dovuta considerazione tali analisi di criticità e si dislochino eventualmente in maniera diversa le unità operative di pronto intervento o di

avvistamento.

Per il Parco Nazionale del Vesuvio, come per gli anni precedenti, si resta in attesa di una proposta di piano organico delle attività e della conseguente approvazione dal Ministero dell'Ambiente. Evidenziando l'obbligatorietà di tale adempimento, previsto dall'art. 8 comma 2 della legge 353/00, si rimanda a successivo atto qualsiasi integrazione al presente piano confermando la validità sul territorio del Parco del Vesuvio di quanto previsto nel presente documento per il territorio regionale.